
Contratto di licenza Vimar con l'utente finale

VIMAR SPA con sede in Marostica (VI), Viale Vicenza n. 14 (<http://www.vimar.com>), unica proprietaria del software denominato "Software Web Server", con il presente contratto concede in licenza d'uso il programma sopraindicato.

VIMAR SPA declina ogni responsabilità per eventuali danni provocati dall'uso improprio del programma sopracitato, in particolare per danni diretti o indiretti a persone, cose e/o animali attinenti a perdite economiche che si verificano in relazione all'uso del software.

VIMAR si riserva di apportare in qualsiasi momento, senza alcun preavviso, modifiche atte a migliorare la funzionalità del suddetto software. È vietata qualsiasi modifica, traduzione, adattamento e creazione di applicazioni basate sul software sopraindicato, senza il preventivo consenso scritto di VIMAR.

L'utente dovrà verificare la rispondenza del programma alle proprie esigenze interpretando criticamente i risultati per verificare le conseguenze delle scelte progettuali realizzate.

Tutti i rischi concernenti i risultati e le prestazioni del programma sono assunti dall'utente.

VIMAR SPA mantiene la proprietà esclusiva del software.

È vietato effettuare copie non autorizzate del programma.

Non è consentito all'utilizzatore modificare, tradurre, adattare, decompilare, disassemblare o creare applicazioni derivate dal programma.

L'Utilizzatore si impegna a non eliminare dal software alcuna informazione relativa al Copyright.

Il programma è protetto dalle leggi sul Copyright in vigore in Italia e previste dai trattati internazionali, pertanto, qualunque attività realizzata in contrasto con quanto sopra espresso sarà perseguita nelle opportune sedi.

Microsoft, Windows, Vista, Xp, Seven, Media Center, Internet Explorer sono marchi registrati di Microsoft Corporation negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

Apple, Mac, Mac OS, iMac, MacBook, iPhone, iPod Touch, iPad, Safari sono marchi di Apple Inc., registrati negli U.S.A. ed altri Paesi.

Mozilla, Firefox sono marchi registrati di Mozilla.

Google Chrome è un marchio commerciale di Google Inc.

Linux è un marchio registrato di Linus Torvalds negli Stati Uniti e/o in altri paesi.

VIMAR SPA
Viale Vicenza, 14
36063 Marostica VI - Italy
<http://www.vimar.com>

INDICE

Introduzione	6
Prerequisiti	6
P.1 Compatibilità con i browser web	6
P.2 Compatibilità con le versioni di ETS di Konnex.....	6
P.3 Compatibilità con Multimedia Video touch screen 10in	6
P.4 Prerequisiti per l'accesso da remoto	6
1 Installazione	8
1.1 Collegamento	8
1.2 Connessione via rete	9
1.3 Ripristino parametri di fabbrica	11
1.4 Cache	12
1.5 Utenti predefiniti del Web Server.....	12
2. Configurazione - La sezione Amministrazione	14
2.1. Panoramica	14
2.1.1 Layout generale	14
2.1.2 Menu laterale	15
2.1.3 Ricerca	16
2.1.4 Elenco pagine aperte	17
2.1.5 Area di lavoro	19
2.1.6 Menu contestuale	20
2.3. Menu Amministrazione: Setup	21
2.3.1 Lingua	21
2.3.2 Rete	21
2.3.2.1 Accesso da remoto al Web Server: indirizzo IP pubblico	22
2.3.2.2 Esempio di configurazione del router per l'accesso da remoto al Web Server	23
2.3.2.3 Configurazione di rete per la visualizzazione da remoto di telecamere IP dell'impianto	26
2.3.2.4 I certificati SSL per la connessione HTTPS al Web Server 01545	27
Windows - Google Chrome	27
Apple MAC - Safari	29
Apple iPhone	29
Apple iPad	31
Android Mobile	32
2.3.3 Menu di navigazione	33
2.3.4 Aggiornamento	33
2.3.5 Backup/Restore	33
2.3.5.1 Database	33
2.3.5.2 Planimetrie	34
2.3.6 Data/Ora	34
2.3.7 Email	34
2.3.8 Avanzate	34
2.3.9 Manutenzione	35
2.3.10 ByWeb Tools	35
2.3.10.1 Premessa	35
2.3.10.2 Prerequisiti	35
2.3.10.3 Installazione	35
2.4. Menu Amministrazione: KNX	36
2.4.1 Regole ETS	36
2.4.2 Importazione ETS	37
2.4.3 Configura comunicazione	40
2.4.4 Oggetti KNX.....	40
2.4.4.1 Proprietà dell'oggetto	40

INDICE

2.4.4.2	Indirizzi di gruppo	41
2.4.4.3	Ambienti a cui appartiene l'oggetto	43
2.4.4.4	Scenari in cui è inserito l'oggetto	43
2.4.4.5	Eventi attivi e passivi	43
2.4.4.6	Scenari KNX.....	44
2.4.5	Dispositivi fisici.....	44
2.4.6	Progetto ETS	44
2.5	Menu Amministrazione: Ambienti	45
2.5.1	Nuovo ambiente	45
2.5.2	Scheda ambiente	46
2.5.3	Contenuto di un ambiente	48
2.5.4	Cancellazione di un ambiente	48
2.5.5	Personalizzazione della mappa.....	48
2.6	Funzioni	49
2.7	Oggetti composti	50
2.7.1	Nuovo oggetto composto	50
2.7.2	Assegnazione dei sotto-oggetti.....	51
2.7.3	Oggetto composto Dimmer	52
2.7.4	Oggetto composto Dimmer RGB	52
2.7.5	Oggetto composto Tapparelle su/giù/stop	53
2.7.6	Oggetto composto Tapparelle su/giù/percentuale.....	53
2.7.7	Oggetto composto Veneziane su/giù/lamelle	54
2.7.8	Oggetto composto Termostato.....	55
2.7.9	Oggetto composto Generico	56
2.8	Scenari	57
2.8.1	Nuovo scenario	57
2.8.2	Azioni	58
2.9	Logiche	59
2.10	Condizioni	61
2.11	Notifiche	62
2.11.1	Notifiche a video.....	62
2.11.2	Notifiche email	63
2.11.3	Log notifiche	63
2.12	Videosorveglianza	64
2.12.1	Nuova telecamera	64
2.12.2	Visualizzazione in rete locale (LAN).....	65
2.12.3	Visualizzazione remota	65
2.13	Energia.....	66
2.13.1	Introduzione	66
2.13.2	Consumi	66
2.13.2.1	Nuovo analizzatore	66
2.13.2.1	Calcolo della potenza	68
2.13.2.3	Frontend	69
2.13	Controllo carichi	71
2.13.1	Impostazioni generali.....	71
2.13.2	Associazione di un analizzatore	72
2.13.3	Associazione di uno o più carichi	72
2.13.4	Visualizzazione nel frontend	74
2.14	Utenti e permessi	77
2.14.1	Utenti	77
2.14.2	Gruppi utente	78
2.14.3	Log accessi	79

INDICE

3. Utilizzo - La sezione Frontend	82
3.1. Accesso al Web Server	82
3.2. Panoramica	84
3.2.1 Layout generale	84
3.2.2 Menu laterale	85
3.2.3 Menu contestuale	85
3.2.4 Pulsante "home"	86
3.2.5 Widget dispositivi	86
3.2.5.1 Immissione da tastiera dei valori nei widget singoli	87
3.2.5.2 Immissione da tastiera dei valori nei widget composti	87
3.3 La pagina Preferiti	88
3.4 Ambienti	89
3.4.1 Introduzione	89
3.4.2 Navigazione tra ambienti e sotto-ambienti	89
3.4.3 Visualizzazione griglia degli ambienti	90
3.4.4 Visualizzazione mappa degli ambienti	91
3.4.4.1 Personalizzazione della vista mappa di un ambiente	92
3.5 Funzioni	93
3.5.1 Introduzione	93
3.5.2 Illuminazione	93
3.5.2.1 Luce On/Off	93
3.5.2.2 Luce dimmer	93
3.5.2.3 Luce dimmer RGB	94
3.5.3 Clima	94
3.5.3.1 Widget oggetti KNX singoli	94
3.5.3.2 Oggetto composito Termostato	95
3.5.3.3 Oggetto composito Gestione velocità fancoil	95
3.5.4 Motorizzazioni	96
3.5.5 Multimedia	96
3.6 Scenari	97
3.6.1 Introduzione	97
3.6.2 Esecuzione ed arresto di uno scenario	97
3.7 Pianificazione di un oggetto	98
3.8 Videosorveglianza	102
3.9 Energia	103
3.9.1 Introduzione	103
3.9.2 Consumi	103
3.9.3 Carichi	105
3.10 Notifiche	107
4. Appendice	110
4.1 La gestione del termostato KNX di Vimar tramite gli oggetti composti	110
4.1.1 Premessa	110
4.1.2 L'oggetto composito Termostato	110
4.1.2.2 La creazione dell'oggetto composito termostato	111
4.1.3 L'oggetto composito per la gestione delle velocità delle ventole fancoil	113
4.1.3.1 La gestione delle velocità fancoil tramite l'oggetto composito Generico	114
4.1.3.2 La creazione dell'oggetto composito generico	114
4.2 Multimedia video touch screen 10in (cod. 21553.2, 21553.1)	117
4.2.1 Configurazione	117
4.2.2 Utilizzo	117

Introduzione

Il Web Server KNX (art. 01545) è un dispositivo di supervisione per impianti di home & building automation basati sullo standard KNX.

La configurazione e l'utilizzo del Web Server KNX (in seguito denominato brevemente Web Server) avvengono interamente tramite pagine web, attraverso un comune browser (fare riferimento alla lista di browser compatibili) da qualunque tipo di dispositivo o sistema operativo.

Vimar rende disponibili app per dispositivi mobili dotati di sistema operativo iOS di Apple e Android di Google (consultare il sito web di Vimar per ulteriori informazioni al riguardo).

Prerequisiti

P.1 Compatibilità con i browser web

Per l'accesso al Web Server è possibile utilizzare i seguenti browser web:

- Apple Safari (ver. 5.1 o superiore)
- Google Chrome (ver. 14 o superiore)

P.2 Compatibilità con le versioni di ETS di Konnex

Per la configurazione del Web Server è possibile utilizzare file .esf (e .phd) esportati dalle versioni 3, 4 e 5 del software ETS di Konnex.

P.3 Compatibilità con Multimedia Video touch screen 10in

Il Web Server è compatibile con la versione 1.4.01 o successive dell'app domotica del Multimedia Video touch screen 10in (21553)

Web Server KNX	ETS	Il Web Server è compatibile con il Multimedia video touch screen 10in IP di Vimar. (art. 21553.2, art. 21553.1):
ver. 2.0	ver. 3 - ver. 5	- art. 21553.2 con versione app domotica 5.0.xx o successiva - art. 21553.1 con versione app domotica 4.0.05 o successiva

P.4 Prerequisiti per l'accesso da remoto

Per utilizzare da remoto il Web Server è necessario che:

- l'indirizzo IP (statico o dinamico) sia pubblico.
- vi sia la possibilità di modificare alcuni parametri del router.

ATTENZIONE: Prima di effettuare qualsiasi operazione di configurazione del Web Server, scaricare la versione aggiornata del software dalla sezione Software di Prodotto del sito www.vimar.com.

1. INSTALLAZIONE

1 Installazione

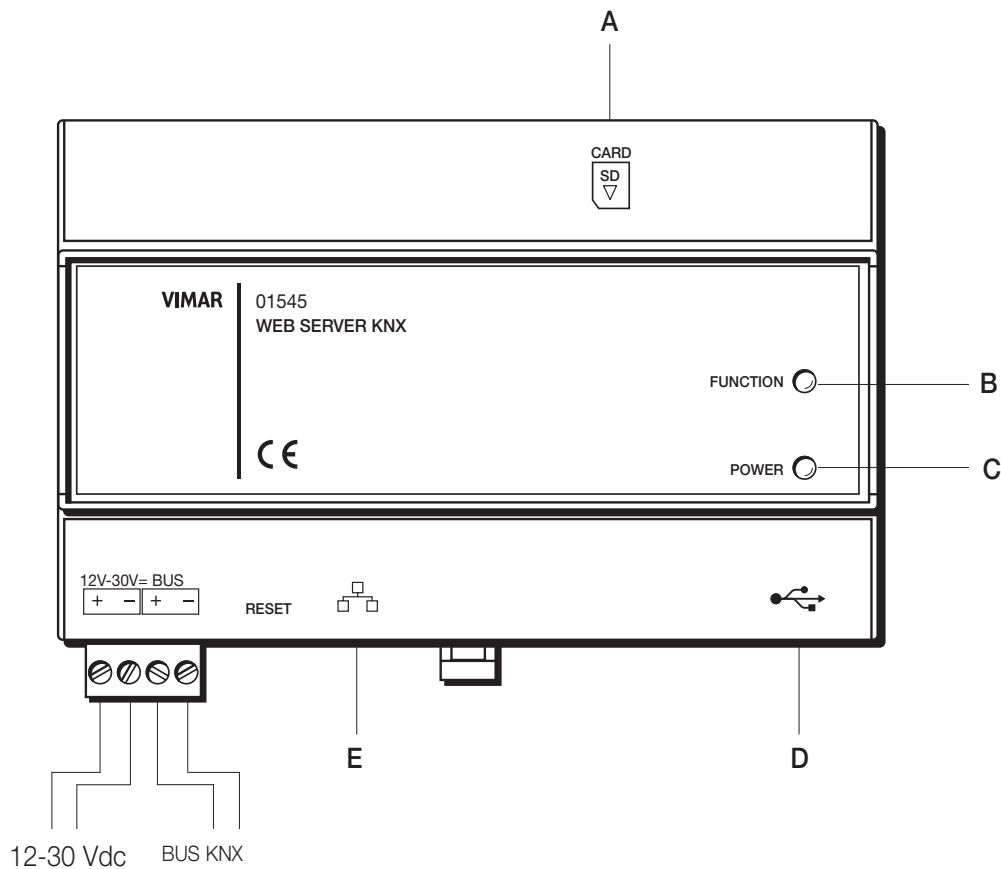
1.1 Collegamento

Predisporre i seguenti collegamenti al Web Server:

- Alimentazione 12V / 30V DC (assorbimento max 370 mA a 12V) mediante apposito morsetto in dotazione (PIN 1 e 2 partendo da sinistra – vedere indicazioni riportate sul prodotto).
- Bus KNX mediante apposito morsetto in dotazione (PIN 3 e 4 partendo da sinistra – vedere indicazioni riportate sul prodotto).
- Rete LAN mediante cavo cat. 5 o superiore e connettore RJ45 standard.

Il LED frontale identificato come "POWER" segnala la presenza di alimentazione, mentre il LED "FUNCTION" rimane normalmente spento, se non per segnalare particolari operazioni in corso.

Il Web Server mette inoltre a disposizione una porta SDHC per future espansioni.



A: Alloggiamento SD card

B: Acceso solamente in caso di particolari operazioni

C: Presenza tensione di alimentazione

D: Presa USB

E: Presa Rete LAN

1.2 Connessione via rete

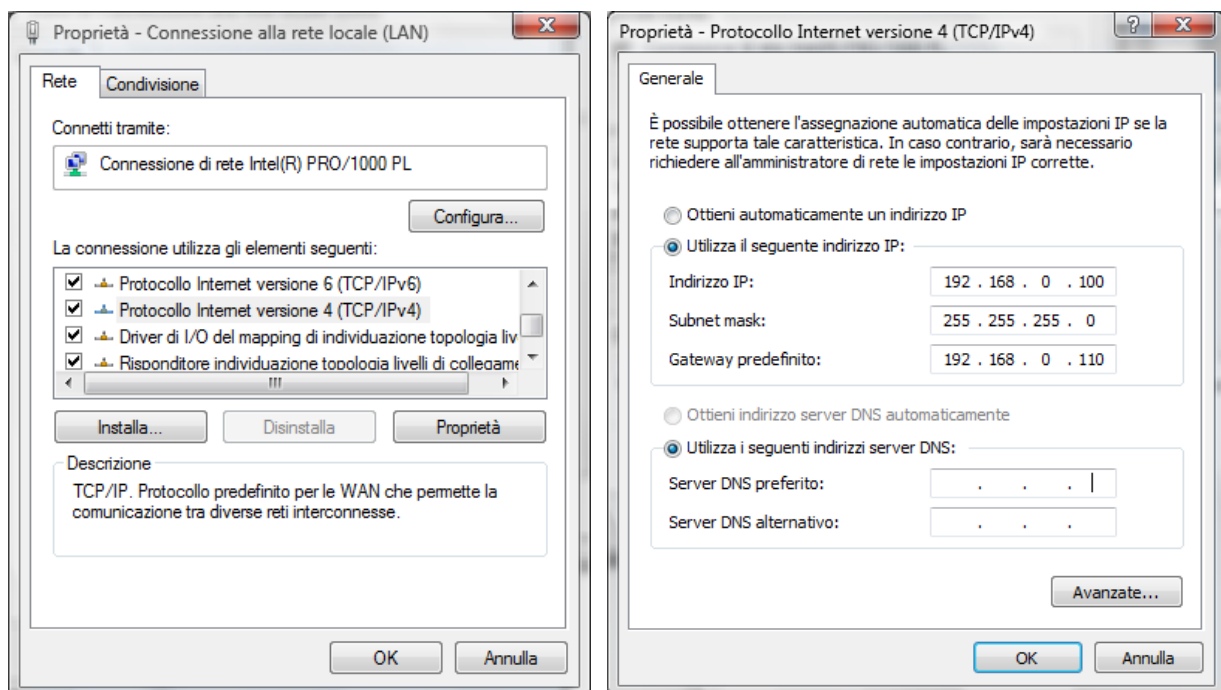
Il Web Server risponde per impostazioni di fabbrica al seguente indirizzo IP:

192.168.0.110

Se la propria rete LAN non è compatibile con questo indirizzo, procedere come segue:

- Collegare Web Server al proprio PC attraverso un cavo di rete “cross-over” (o “incrociato”)
- Accedere alle impostazioni di rete del proprio PC, come illustrato nella documentazione del proprio sistema operativo
- Modificare le impostazioni del protocollo di comunicazione TCP/IP (versione 4) relative alla porta LAN a cui è collegato Web Server, ed impostare manualmente i seguenti parametri:
 - Indirizzo IP: 192.168.0.100
 - Maschera di rete: 255.255.255.0
 - Gateway predefinito: 192.168.0.110
- Salvare ed attendere che le nuove impostazioni diventino effettive. Qualora venga richiesto, riavviare il sistema.

Le figure seguenti mostrano, a titolo di esempio, le finestre di configurazione della rete per un PC dotato di sistema operativo Windows 7.



Aprire un browser web e digitare il seguente indirizzo:

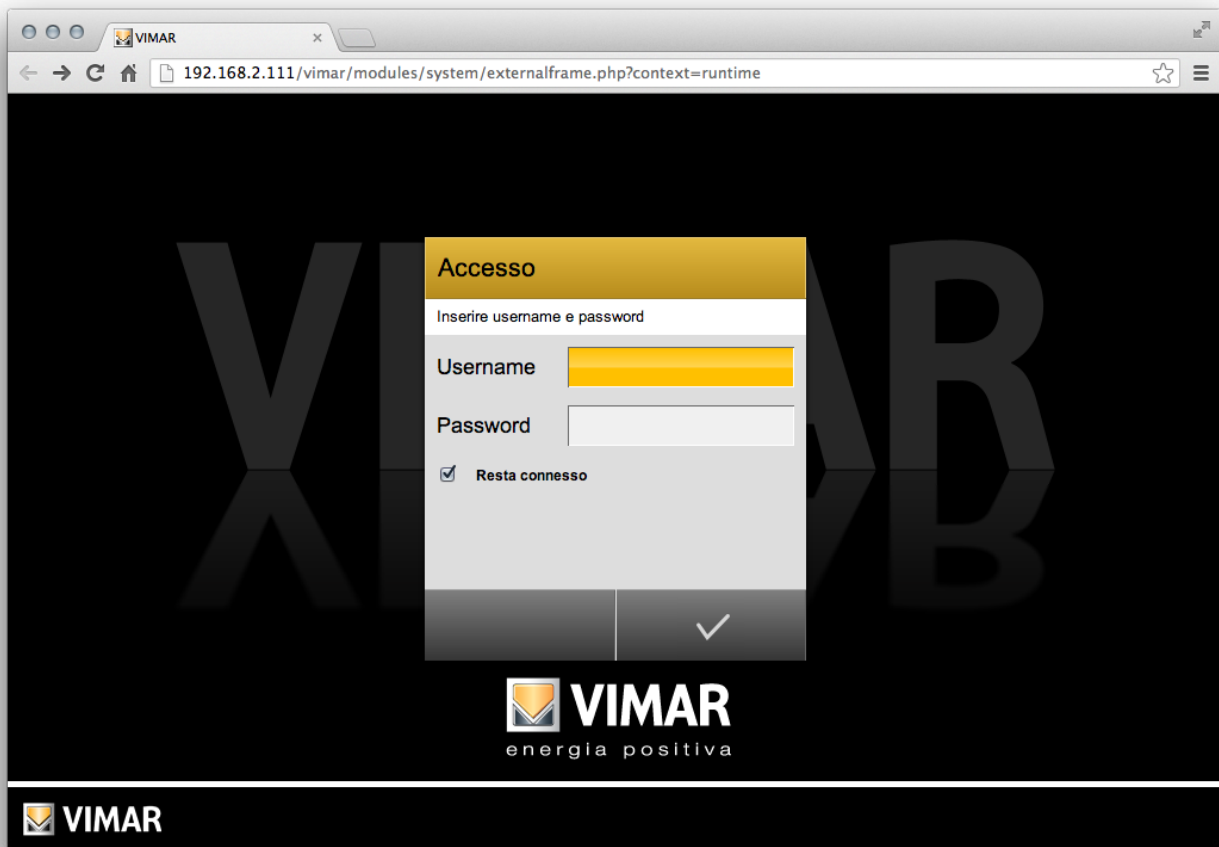
http://192.168.0.110

Per una migliore esperienza di utilizzo, si consiglia di utilizzare i seguenti browser:

- **GOOGLE CHROME**
- **APPLE SAFARI 6**

Le funzionalità del Web Server potrebbero non essere compatibili con browser differenti.

Accedendo per la prima volta al Web Server, il browser scarica un set di informazioni necessarie per la navigazione; attendere il completamento di questa operazione (il cui avanzamento è indicato in basso a destra nella schermata) finché non viene visualizzata la seguente finestra.



Inserire le seguenti credenziali:

USERNAME	admin
PASSWORD	admin

Sarà possibile modificare la password dell'utente amministratore e creare ulteriori account di accesso in un secondo momento. Nella parte inferiore della finestra di inserimento delle credenziali di accesso è presente il checkbox "Resta connesso".

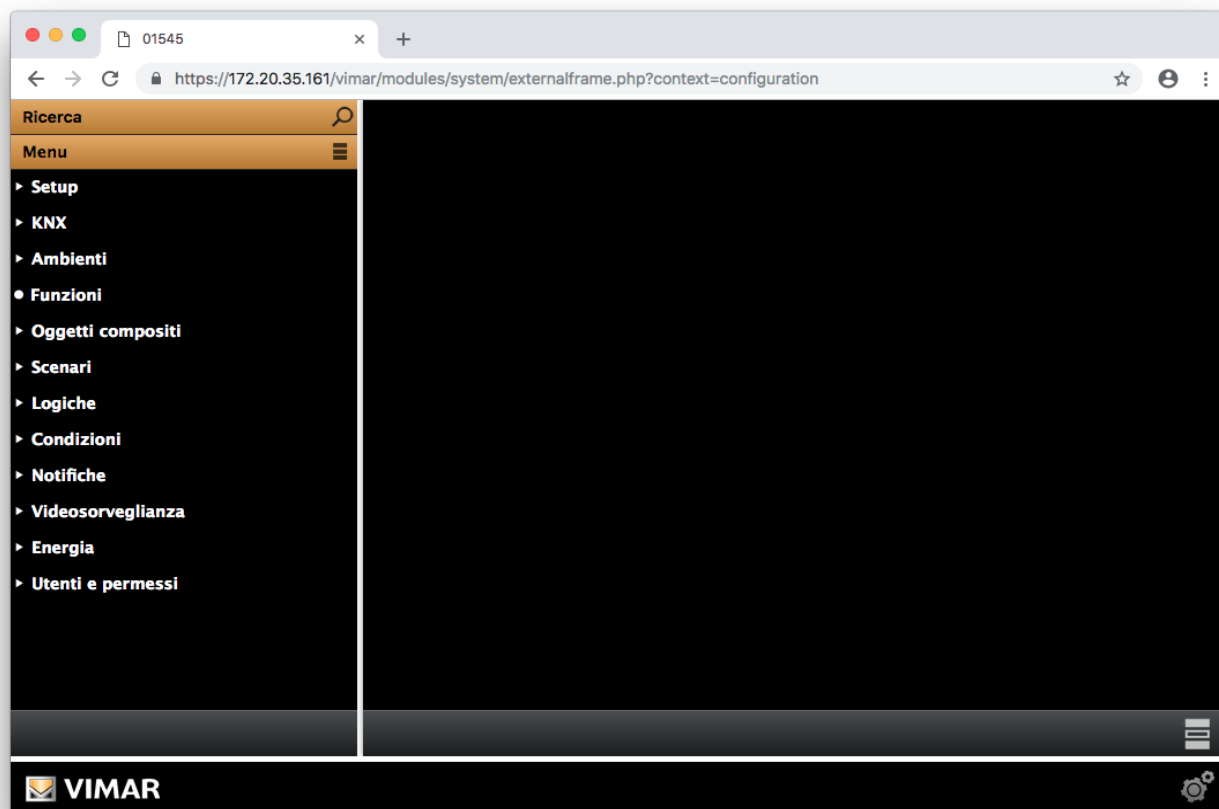
L'abilitazione del checkbox prevede la memorizzazione di alcuni dati che consente di rendere più veloci i successivi accessi al Web Server se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- L'indirizzo IP del client da cui si effettua l'accesso non è cambiato.
- Le credenziali dell'utente che effettua l'accesso non sono cambiate.
- Alla fine della precedente connessione al Web Server è stato chiuso il browser web senza uscire dalla sessione del Web Server tramite il pulsante "ESCI".

Il primo accesso al Web Server, dopo aver abilitato il checkbox, prevede un tempo aggiuntivo per la memorizzazione dei dati richiesti. Gli accessi successivi al primo, se sono soddisfatte le condizioni suddette, non prevedono la visualizzazione della finestra di login per l'inserimento delle credenziali di accesso al Web Server e l'accesso alle funzionalità del Web Server risulta più veloce.

Se si esce dal Web Server utilizzando il pulsante "ESCI", alla successiva connessione sarà riproposta la finestra di inserimento delle credenziali di accesso e saranno memorizzati nuovamente i dati dell'utente.

Una volta completato il caricamento della pagina principale, premere il pulsante in basso a destra e selezionare la voce “AMMINISTRAZIONE” del menu contestuale; viene mostrata una schermata simile alla seguente figura di esempio.



Attraverso questa sezione è possibile impostare tutti i parametri di funzionamento del Web Server, come illustrato nei capitoli seguenti. Le funzionalità di configurazione a cui ha accesso un utente dipendono dai permessi di accesso associati all'utente stesso. Le schermate riportate nel seguente manuale si riferiscono ad un accesso appartenente al gruppo “Amministratori”.

1.3 Ripristino parametri di fabbrica

In caso di necessità è possibile ripristinare la configurazione di fabbrica del Web Server attraverso il pulsante di “RESET” presente sul lato del prodotto (vicino al connettore di rete).

Se si desidera ripristinare solo l'indirizzo di rete del Web Server, preservandone la configurazione, procedere come segue:

- Localizzare il pulsante “RESET” e procurarsi un cacciavite o altro attrezzo di diametro sufficiente per poter premere il pulsante attraverso il foro del case.
- Premere il pulsante per almeno 10 secondi, fino a che il LED “FUNCTION” sul frontale del dispositivo non inizia a lampeggiare, quindi rilasciare la pressione sul pulsante.
- Entro i successivi 5 secondi, premere per 1 secondo il pulsante e rilasciare; entro due secondi il LED frontale si accende e rimane acceso per un paio di secondi.
- Quando il LED si spegne, togliere e ridare alimentazione al Web Server.
- Una volta completato il riavvio (circa 1 minuto), il Web Server è raggiungibile all'indirizzo IP di fabbrica (192.168.0.110).
Se il LED si spegne dopo la pressione di 10 secondi prima di aver effettuato la pressione breve, ripetere l'intera procedura.

Se si desidera ripristinare, oltre all'indirizzo di rete, anche la configurazione, procedere come segue:

- Localizzare il pulsante “RESET” e procurarsi un cacciavite o altro attrezzo di diametro sufficiente per poter premere il pulsante attraverso il foro del case.
- Premere il pulsante per almeno 10 secondi, fino a che il LED “FUNCTION” sul frontale del dispositivo non inizia a lampeggiare, quindi rilasciare la pressione sul pulsante.
- Entro i successivi 5 secondi, tenere premuto il pulsante finché il LED rosso non si accende in modo continuativo.
- Rilasciare il pulsante e attendere che il LED rosso si spenga.
- Quando il LED si spegne, togliere e ridare alimentazione al Web Server.
- Una volta completato il riavvio (circa 1 minuto), il Web Server è raggiungibile all'indirizzo IP di fabbrica (192.168.0.110), con un nuovo progetto di supervisione.

Anche in questo caso, se il LED si spegne dopo la prima pressione lunga (10 secondi), ripetere l'intera procedura.

1.4 Cache

Per velocizzare la navigazione all'interno della supervisione, Web Server utilizza 3 differenti meccanismi di cache:

CACHE HTML CLIENT Sincronizzazione iniziale (al primo accesso con un nuovo browser) di contenuti HTML all'interno del browser che velocizzano i successivi accessi, anche a seguito di chiusura del browser stesso.

CACHE HTML SERVER Memorizzazione sul server delle pagine di più comune utilizzo per renderne l'accesso più veloce da altri browser o PC/dispositivi mobili.

CACHE DB CLIENT Memorizzazione nel browser, durante la navigazione, dei contenuti delle pagine, per renderne l'accesso più veloce in futuro

Questi meccanismi possono generare un rallentamento del primo accesso, soprattutto da remoto; inoltre, alcuni browser possono chiedere autorizzazione per memorizzare sul proprio PC/dispositivo informazioni, in questo caso è necessario acconsentire per il corretto funzionamento.

Qualora si dovesse riscontrare incompatibilità con alcuni browser o dispositivi mobili, è possibile disattivare questi meccanismi di cache, come illustrato nel paragrafo "3.7 Avanzate" del presente manuale.

1.5 Utenti predefiniti del Web Server

Il Web Server ha i seguenti utenti preimpostati:

Utente	Password	Descrizione
admin	admin	Utente amministratore dell'impianto domotico. Ha i diritti di creare utenti e gestirne i diritti, e di configurare la supervisione.
manager	manager	Utente dedicato all'installazione e configurazione della supervisione. Ha i diritti per configurare il progetto, ma non di intervenire sulle configurazioni di sistema.
user	user	Utente di base per connessioni da PC. Ha i diritti per poter visualizzare lo stato dell'impianto, navigare nelle pagine del Web Server ed effettuare i comandi di base sul sistema domotico

2. CONFIGURAZIONE LA SEZIONE AMMINISTRAZIONE

2. Configurazione - La sezione Amministrazione

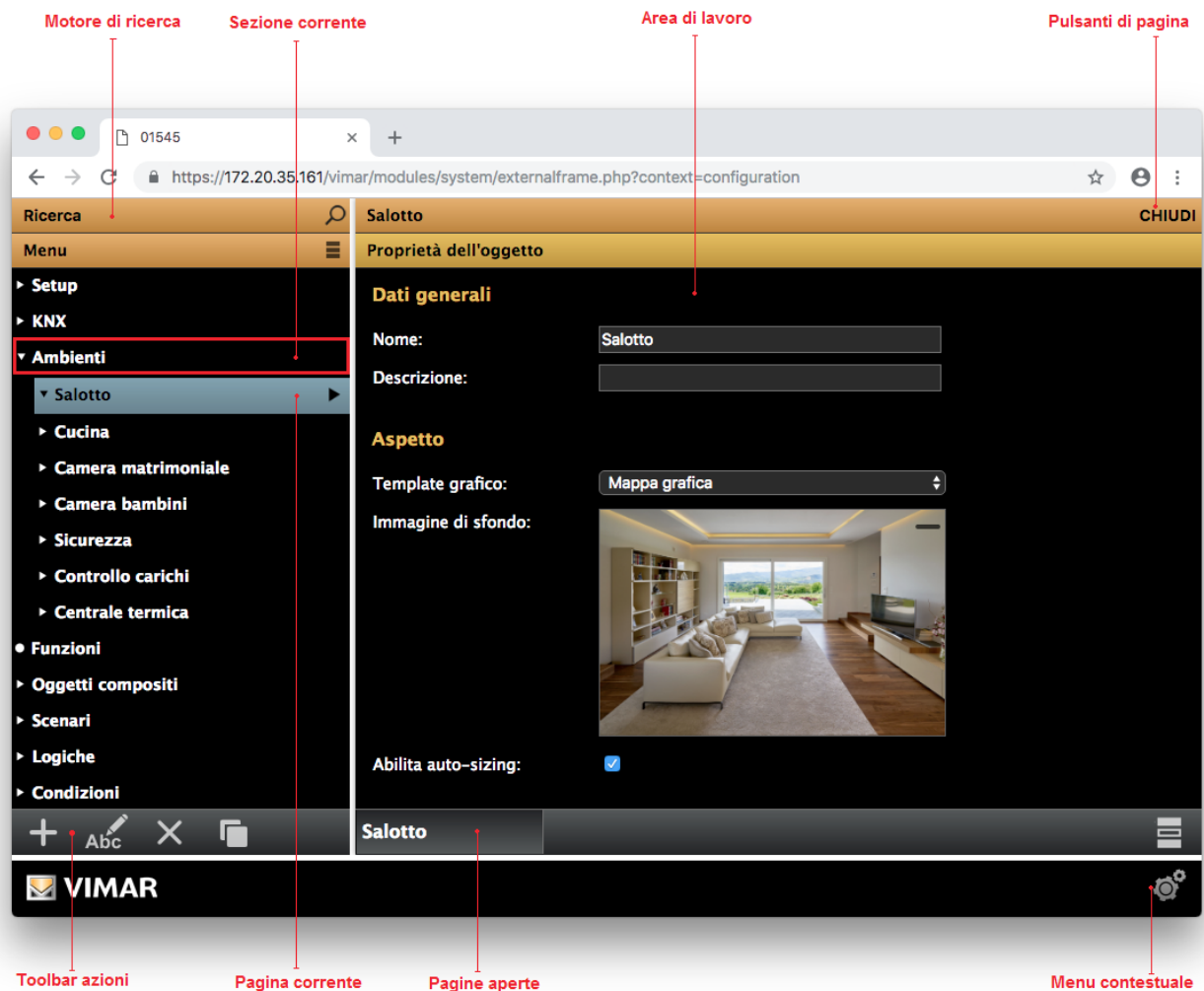
La configurazione del Web Server avviene all'interno della sezione Amministrazione.

Importante: l'accesso alla sezione di Amministrazione e il tipo di impostazioni in essa concesse dipendono dai permessi associati all'utente. Nel caso in cui un utente non disponga dei sufficienti permessi per effettuare un'impostazione desiderata, dovrà contattare l'amministratore del Web Server per la verifica ed eventuale modifica dei privilegi assegnati al proprio account per accedere al Web Server.

2.1. Panoramica

2.1.1 Layout generale

La figura seguente mostra un esempio dell'ambiente di amministrazione del Web Server:



Sul lato sinistro sono disponibili due aree:

RICERCA: Permette di cercare in ogni momento uno o più oggetti configurati nel progetto in base ad una o più parole chiave.

MENU: Permette di accedere alle diverse sezioni di configurazione del Web Server.

2.1.2 Menu laterale

Dalla versione 2.0 del software del Web Server, il menu della sezione di amministrazione ha una struttura ad albero.





Il menu è costituito da voci di tipo diverso, che possono presentare un diverso comportamento all'atto della selezione (evidenziazione di colore azzurro); sono presenti due tipologie di voci:

LINK DIRETTO: questo tipo di voci del menu corrisponde ad una singola pagina di configurazione, che viene immediatamente aperta quando si seleziona la voce. Lo stato di apertura della pagina corrispondente viene evidenziato da una freccia, presente finché la pagina non viene chiusa.



SEZIONE: questo tipo di voce contiene un elenco (eventualmente vuoto) di sotto-voci o sotto-sezioni. La selezione di una voce di questo tipo non modifica il contenuto dell'area di lavoro (pagina corrente) e prevede l'apertura del relativo ramo dell'albero. La successiva selezione della voce di menu chiude il ramo precedentemente aperto.

Selezionando una voce del menu, inoltre, vengono abilitati i pulsanti di azione nella toolbar in basso; questi pulsanti permettono di effettuare operazioni previste dalla voce selezionata, come di seguito esemplificato:

-  **AGGIUNGI:** consente la creazione di un nuovo oggetto all'interno della sezione, il tipo dipende dalla sezione specifica.
-  **MODIFICA:** permette di modificare i nomi e le proprietà degli oggetti presenti all'interno della sezione aprendo la scheda di modifica della voce selezionata. Selezionando una voce di menu che prevede l'azione di modifica, nella parte destra della voce compare il simbolo "...", selezionando il quale si accede direttamente alla pagina di modifica dell'oggetto.
-  **ELIMINA:** cancella in modo irreversibile l'oggetto selezionato dal progetto, questa operazione prevede una richiesta di conferma da parte dell'utente.
-  **DUPLICA:** crea un duplicato dell'oggetto selezionato, il quale eredita tutti gli attributi e le relazioni con altri oggetti dell'oggetto iniziale.

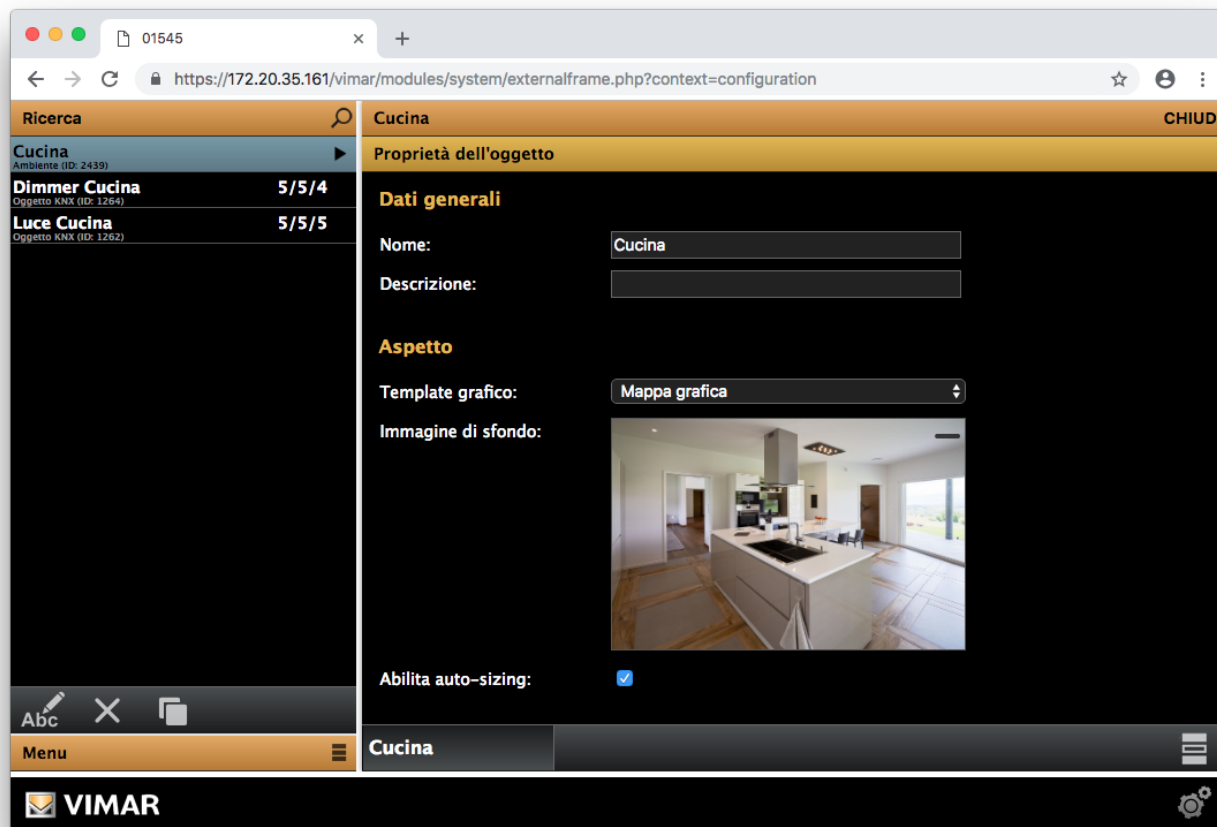
Alcune sezioni sono inizialmente vuote (come, ad esempio, l'elenco degli ambienti – come illustrato più avanti) e permettono la creazione di sotto-oggetti, attraverso il pulsante "+" (AGGIUNGI). In base alla sezione, gli oggetti creati possono essere di vario tipo – ambienti, scenari, logiche etc... - e le azioni disponibili nella TOOLBAR possono dipendere dalla tipologia.

Inoltre, alcuni di questi oggetti – come ad esempio gli ambienti – possono a loro volta essere aperti come sezioni del menu, e ospitare a loro volta sotto-oggetti.

Le singole voci del menu laterale saranno descritte nel dettaglio nei paragrafi successivi.

2.1.3 Ricerca

In alto a sinistra è sempre disponibile il campo per la ricerca rapida di oggetti all'interno del progetto di supervisione. Facendo click sulla casella "RICERCA" è possibile scrivere una o più parole chiave, da utilizzare come criterio di ricerca; premendo il tasto INVIO della tastiera viene visualizzato l'elenco dei risultati. Dopo aver premuto il tasto INVIO per attivare la ricerca, il tempo necessario per la visualizzazione del risultato della ricerca dipende dalle dimensioni del progetto; potrebbero essere necessari anche alcuni secondi.



I risultati della ricerca nascondono temporaneamente il MENU; volendo visualizzarlo nuovamente, è sufficiente fare click su di esso (sull'intera voce di menu).

Ogni oggetto nell'elenco dei risultati, presenta le informazioni sulla tipologia dell'oggetto (es. Ambiente) il nome dell'oggetto (es. Cucina) ed il codice ID univoco (es. ID:622).

Facendo click su un oggetto, esso viene selezionato; per accedere alla sua scheda è sufficiente fare click sulla scorciatoia a lato ("tre puntini"), come già visto in precedenza per il MENU.

Inoltre, selezionando una voce tra i risultati della ricerca, vengono messi a disposizione uno o più pulsanti nell'apposita TOOLBAR che, in modo del tutto analogo a quanto visto per il MENU, permettono di effettuare operazioni sull'oggetto selezionato.

È possibile selezionare più di un oggetto tenendo premuto il tasto CTRL della tastiera. In questo caso, le azioni svolte dai pulsanti della TOOLBAR si riflettono su tutti gli oggetti selezionati.

I comandi disponibili nella TOOLBAR sono:

MODIFICA: Apre la scheda degli oggetti selezionati.

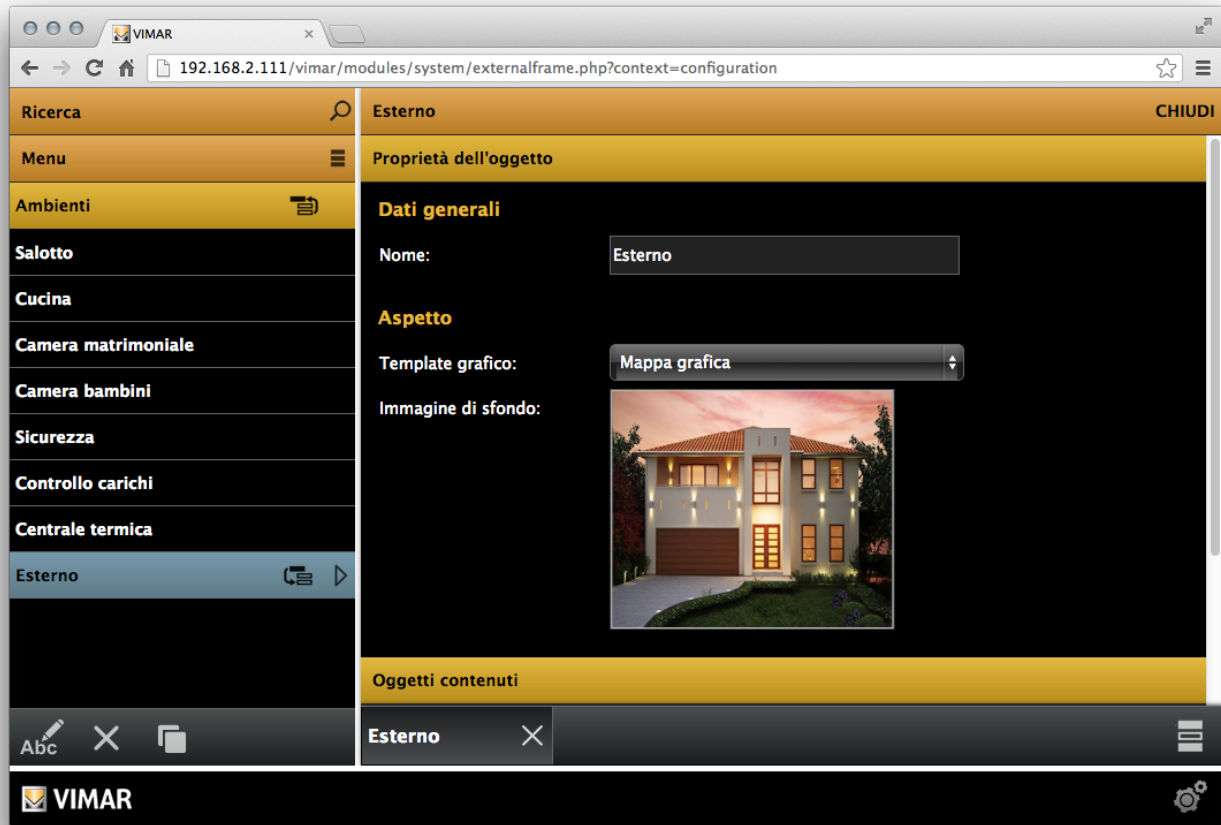
ELIMINA: Cancella in modo irreversibile gli oggetti selezionati.

DUPLICA: Crea un duplicato degli oggetti selezionati.

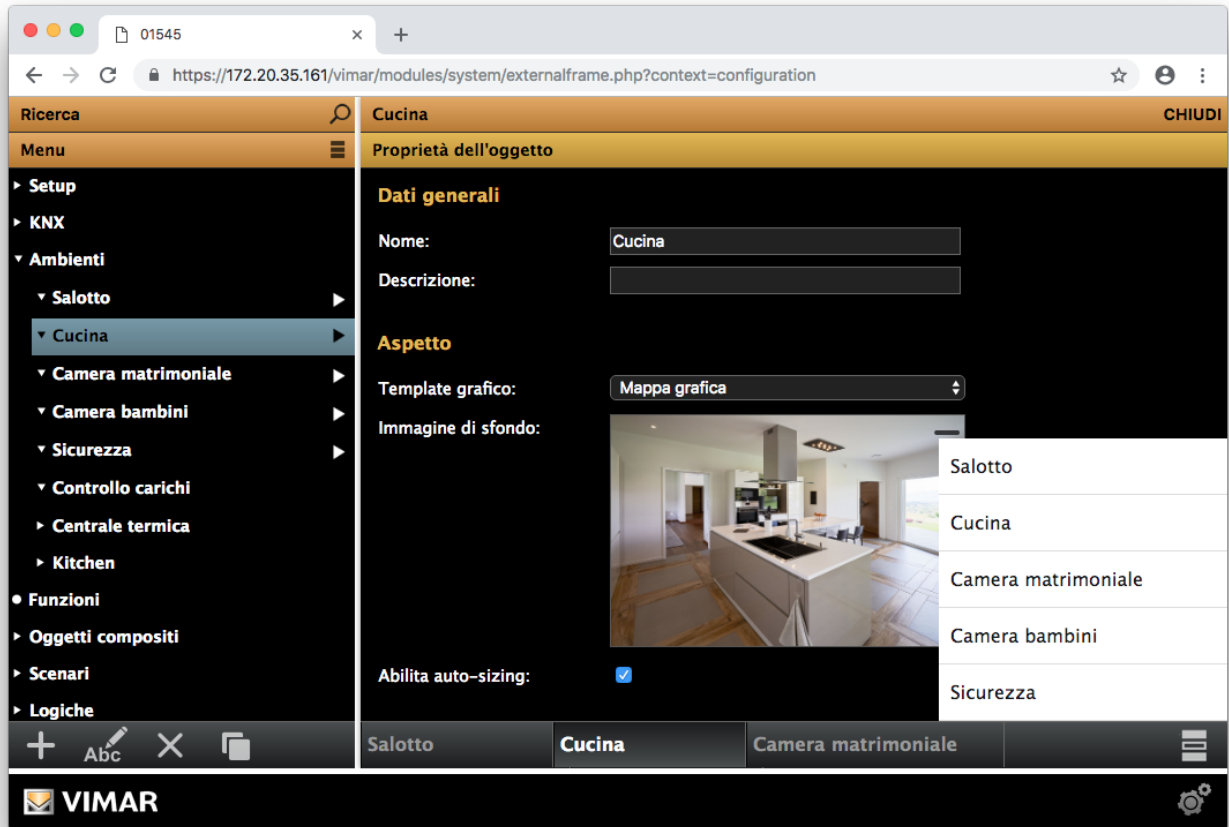
Importante: Nella configurazione di alcuni elementi del progetto (es. AMBIENTI) è prevista una o più sezioni in cui inserire degli oggetti tramite "trascinamento" degli stessi da una lista. Tale lista, da cui trascinare gli oggetti deve essere creata tramite la funzione RICERCA (come sarà descritto in modo dettagliato in seguito). In questo modo, ad esempio, è possibile inserire oggetti in un ambiente, oppure determinare le azioni di uno scenario etc...

2.1.4 Elenco pagine aperte

Nella parte inferiore della schermata principale viene visualizzato, sotto forma di "tab", l'elenco delle pagine aperte. E' possibile passare da una pagina all'altra facendo semplicemente click su di essa; per chiudere una pagina è possibile premere il pulsante "X" corrispondente oppure, in alternativa, premere il pulsante "CHIUDI" in alto a destra, a lato del titolo.



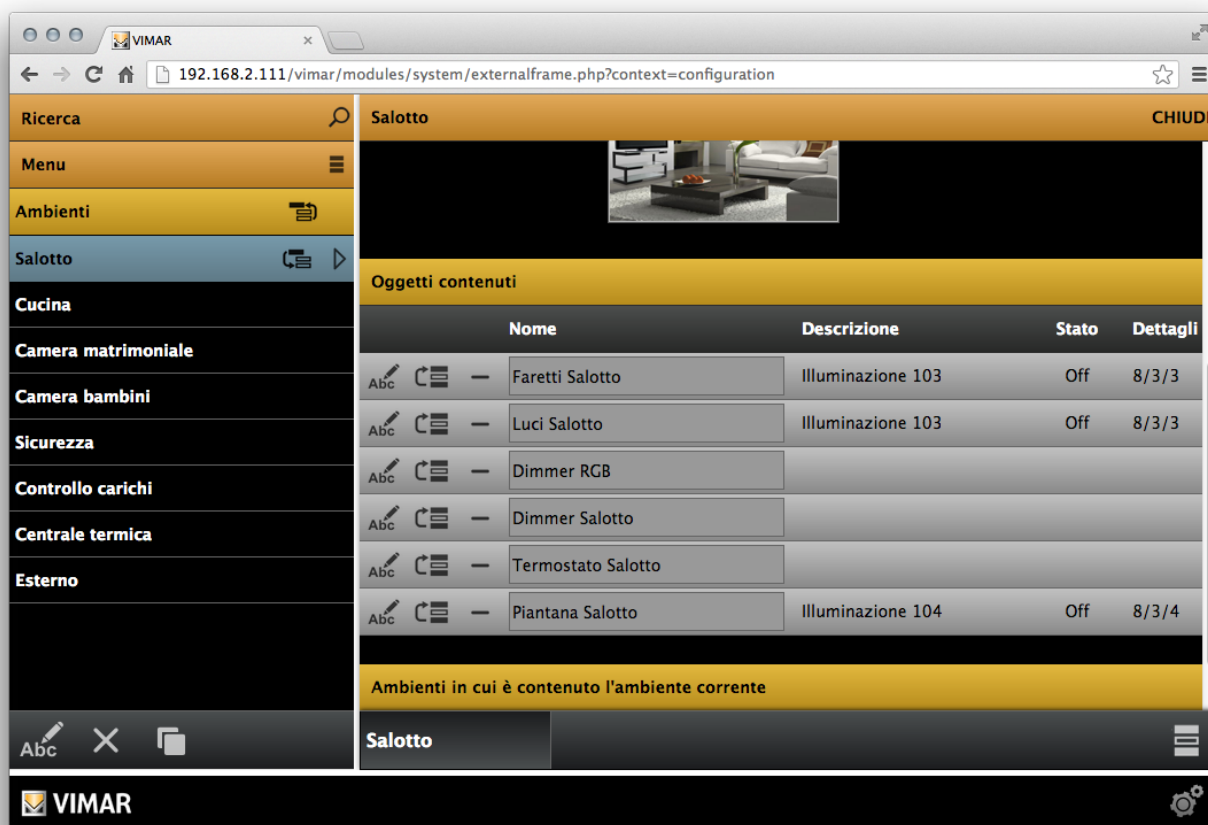
Se l'elenco delle pagine aperte ha un numero di elementi superiore al numero massimo di elementi visualizzabili nel tab delle pagine aperte, è comunque possibile selezionare tutti gli elementi dal menu a scomparsa di tutte le pagine aperte che si può visualizzare premendo il pulsante "mostra tutti" presente nella parte destra del tab delle pagine aperte (come illustrato nella figura seguente).



2.1.5 Area di lavoro

L'area di lavoro ospita il contenuto delle pagine/schede aperte tramite il MENU o la RICERCA. Tutte le pagine presentano una barra in alto con il TITOLO ed uno o più PULSANTI; tra di essi è sempre presente il pulsante "CHIUDI" che permette di chiudere la pagina, ed eventuali ulteriori pulsanti in base al contenuto specifico della pagina.

Il contenuto delle pagine può essere organizzato in AREE caratterizzate da un sotto-titolo di colore arancio chiaro. Alcune di esse possono ospitare un elenco di oggetti – ad esempio per relazionare l'oggetto corrente con altri oggetti, come nel caso degli oggetti contenuti in un ambiente – che possono essere trascinati direttamente dalla RICERCA. In questo caso, gli oggetti sono rappresentati sotto forma di righe di una tabella le cui colonne mostrano, di volta in volta, le informazioni necessarie, come esemplificato nelle figure seguenti.

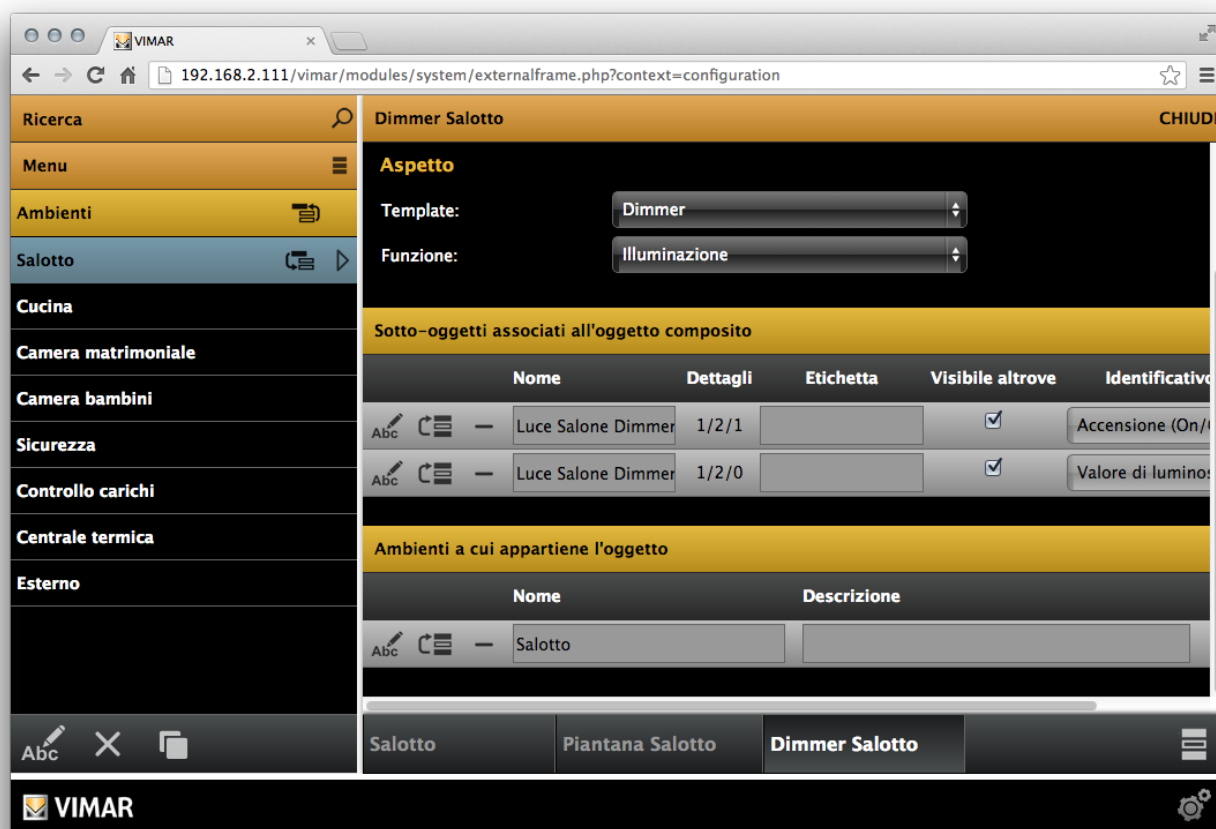


The screenshot shows a web browser window with the URL `192.168.2.111/vimar/modules/system/externalframe.php?context=configuration`. The interface is divided into several sections:




- Left Sidebar:** A vertical menu with items: Ricerca, Menu, Ambienti, Salotto (selected), Cucina, Camera matrimoniale, Camera bambini, Sicurezza, Controllo carichi, Centrale termica, Esterno.
- Top Bar:** Contains 'Ricerca', 'Salotto' (title), and 'CHIUDI' (close button).
- Main Content Area:**
 - Header: 'Salotto' with a small image of a living room.
 - Section: 'Oggetti contenuti' (Objects contained).
 - Table:
- Bottom Bar:** Contains 'Salotto' and a menu icon.

	Nome	Descrizione	Stato	Dettagli
Abc [edit] [delete]	Faretti Salotto	Illuminazione 103	Off	8/3/3
Abc [edit] [delete]	Luci Salotto	Illuminazione 103	Off	8/3/3
Abc [edit] [delete]	Dimmer RGB			
Abc [edit] [delete]	Dimmer Salotto			
Abc [edit] [delete]	Termostato Salotto			
Abc [edit] [delete]	Piantana Salotto	Illuminazione 104	Off	8/3/4

Below the table, there is a yellow bar with the text: "Ambienti in cui è contenuto l'ambiente corrente".



Nelle righe che rappresentano gli oggetti, sono presenti dei pulsanti le cui funzioni sono di seguito descritte:

- 
MODIFICA: permette di accedere rapidamente alla scheda del progetto ed effettuare eventuali modifiche o visualizzarne le proprietà.
- 
CAMBIA ORDINE: permette di modificare la posizione della riga associata all'oggetto rispetto a quelle degli altri oggetti di quella lista/elenco.
- 
RIMUOVI DA LISTA: permette di eliminare dalla lista/elenco l'oggetto. Salvo diversamente indicato, questa operazione non cancella gli oggetti, ma ne rimuove semplicemente la relazione con l'oggetto principale di pagina.

2.1.6 Menu contestuale

In basso a destra è sempre presente un pulsante (di seguito raffigurato) con cui aprire un MENU CONTESTUALE, che mette a disposizione alcune azioni sempre disponibili, ed altre in funzione del contenuto della pagina corrente.

APRI MENU CONTESTUALE

Le azioni disponibili dalla sezione Amministrazione sono le seguenti:

- FRONTEND:** Permette di passare alla visualizzazione grafica per l'utente finale.
- LOGOUT:** Disconnette l'utente corrente e presenta nuovamente la finestra di accesso.
- AVANZATO/BASE:** Mostra o nasconde le opzioni per utenti esperti. La modalità "AVANZATO" permette di trovare con la RICERCA anche gli oggetti contrassegnati come "NON VISIBILI". Alcune operazioni sono effettuabili solo in modalità "AVANZATO" come sarà descritto nel dettaglio in seguito.
- PULISCI CACHE:** Forza la cancellazione di tutti i files temporanei sul Web Server e ricarica la pagina. Operazione necessaria solo qualora i contenuti delle pagine non siano aggiornati con le ultime configurazioni effettuate.

2.3. Menu Amministrazione: Setup

Segue la descrizione delle singole voci della voce di menu Setup.

2.3.1 Lingua

Questa pagina permette di impostare la lingua utilizzata dal Web Server in modo indipendente per le sezioni Amministrazione (admin) e utilizzo (Frontend). Selezionare una lingua tra quelle disponibili, quindi premere il pulsante "SALVA" per confermare le modifiche; al termine del salvataggio verrà ricaricata la pagina, utilizzando le nuove impostazioni linguistiche.

Nota: l'impostazione della lingua non riguarda i testi descrittivi degli oggetti personalizzabili dall'utente.

2.3.2 Rete

Questa pagina permette di impostare i parametri di rete del Web Server. Una volta modificati i parametri di rete, premere il pulsante "SALVA" per renderli effettivi; se si è cambiato l'indirizzo IP, sarà necessario indicarlo nella barra degli indirizzi del browser per aprire una nuova sessione di lavoro al nuovo indirizzo.

Prima di illustrare la procedura per l'inserimento dei parametri è utile fare un piccolo riepilogo su come funziona una rete.

- L'accesso da remoto al Web Server avviene attraverso la rete Internet.
- Ogni nodo Internet (host) è individuato univocamente da un numero (IPv4 32 bit; IPv6 128 bit), detto comunemente Indirizzo IP.
Esempio di indirizzo IPv4: 190.230.140.122
- Per rendere più agevole l'individuazione dei nodi Internet, è stato creato un sistema per associare una stringa alfanumerica agli indirizzi IP: DNS (Domain Name System)
Ad esempio:
Indirizzo IP: 213.178.196.136
Nome DNS: www.vimar.com
- Ovviamente, per accedere ad un nodo IP, è necessario conoscerne l'indirizzo o il nome DNS ad esso associato
- L'assegnazione di un indirizzo IP ad un host può essere:
 - statica: l'indirizzo viene assegnato in modo permanente
 - dinamica: l'indirizzo assegnato non è sempre lo stesso.L'esempio tipico è quello dell'indirizzamento fornito dagli Internet Service Provider a cui fanno riferimento gli utenti privati per l'accesso ad Internet. L'indirizzo viene tipicamente assegnato ad ogni connessione (in alcuni casi può anche venire modificato all'interno di una stessa sessione)
- Per rendere possibile l'accesso a nodi Internet il cui indirizzo è assegnato dinamicamente, si sono sviluppati dei servizi che consentono di creare un'associazione dinamica tra nome DNS (assegnato ad un utente) e l'indirizzo IP. Tali servizi prendono il nome di DNS dinamici (DDNS, Dynamic DNS)
- Molti dei router ADSL attualmente sul mercato supportano nativamente i servizi DDNS di uno o più provider.
I router inviano al provider DDNS l'indirizzo IP aggiornato in seguito all'assegnazione o modifica dell'indirizzo IP da parte dell'Internet Service Provider.
- Tipicamente, la configurazione di un DNS dinamico su un router che supporta tale tecnologia prevede i seguenti passi:
 - 1) Creazione di un account sul provider di DNS dinamico prescelto (es DynDNS.org)
 - 2) Nel menu di configurazione Internet del router effettuare la selezione per l'utilizzo del DNS dinamico (Dynamic DNS, DDNS)
 - 3) Selezionare il provider di DNS dinamico tra quelli gestiti dal router (tipicamente tramite un menu a tendina)
 - 4) Inserire negli appositi campi i dati di configurazione forniti dal provider di DNS dinamico.
- Per l'accesso da remoto al Web Server sono necessarie le seguenti impostazioni:
 - Configurazione dell'indirizzo IP del Web Server nella LAN
 - Configurazione del NAT sul router per l'accesso ad Internet: indirizzare la porta 443 dell'interfaccia esterna all'indirizzo IP del Web Server (e porta 443). Nel caso in cui la porta 443 dell'interfaccia esterna del router sia già utilizzata per altri dispositivi, è possibile impostarne un'altra che risulti non utilizzata, facendo comunque attenzione che all'interno della LAN devono essere associate all'indirizzo IP del Web Server e alla porta 443 (che è quella utilizzata dal Web Server)
 - Verifica dell'apertura della porta https sul router ADSL (porta 443)
 - Se si utilizzano sistemi di DNS dinamico, effettuare le relative configurazioni
- Il Web Server possiede una configurazione di default di tale indirizzo.
Qualora sia necessario modificare tale indirizzo, accedere al Web Server utilizzando l'indirizzo predefinito e modificarlo dalla relativa pagina di configurazione.
Tale configurazione, da effettuare sul router, serve per dire al router che le richieste remote effettuate sulla porta https devono essere indirizzate all'indirizzo LAN che identifica il Web Server. Per effettuare tale impostazione fare riferimento al manuale istruzioni del router.
- Il Web Server utilizza il protocollo HTTPS per aumentare la sicurezza della connessione remota tra l'utente e il Web Server.
Il protocollo utilizza una specifica porta (la 443) che deve essere aperta sul router
- Il Web Server può essere utilizzato anche se l'Internet Service Provider assegna un indirizzo IP dinamico.
Se si utilizza un router che gestisce in modo nativo il servizio di DNS dinamico scelto dall'utente, effettuare le opportune configurazioni sul router.

Inserire negli appositi campi le seguenti informazioni:

INDIRIZZO IP	Indirizzo assegnato al Web Server , caratterizzato da 4 numeri separati dal punto. L'indirizzo deve essere valido ed univoco all'interno della rete LAN, pena impossibilità di comunicare con il Web Server . L'indirizzo preimpostato del Web Server è 192.168.0.110.
MASCHERA DI RETE	Indicare la maschera di rete utilizzata dalla propria rete LAN; salvo esigenze particolari, indicare "255.255.255.0".
GATEWAY PREDEFINITO	In presenza di un router o altro dispositivo che mette la rete LAN in comunicazione con altre reti o con internet, specificare il suo indirizzo in questo campo. In caso contrario, indicare lo stesso indirizzo assegnato al Web Server . NOTA BENE: Per utilizzare il Web Server da remoto è necessario impostare nel campo "Gateway Predefinito" l'indirizzo IP del router Internet attraverso cui si desidera effettuare l'accesso remoto al Web Server.
DNS PRIMARIO DNS SECONDARIO	Specificare l'indirizzo dei server DNS primario e secondario, necessari per le funzioni del Web Server che richiedono un accesso ad internet. Inserire gli indirizzi forniti dal proprio provider internet; lasciando questi campi vuoti il Web Server utilizzerà dei valori validi nella maggior parte delle configurazioni.
DOMINIO O IP PUBBLICO	Nel caso in cui sia richiesto l'accesso da remoto al Web Server, in questo campo deve essere specificato l'indirizzo IP pubblico (se si dispone di un indirizzo IP statico) oppure il nome del dominio fornito dal provider di DNS dinamico.

2.3.2.1 Accesso da remoto al Web Server: indirizzo IP pubblico

Per accedere da remoto al Web Server è necessario disporre di un indirizzo IP pubblico (statico o dinamico).

Nel caso in cui si disponga di un indirizzo IP pubblico statico, configurare il proprio router utilizzando i dati forniti dal proprio service provider.

Nel caso in cui non si disponga di un indirizzo IP pubblico statico, rivolgersi ad un fornitore di servizi di DNS dinamico, e con i dati forniti dallo stesso effettuare la configurazione del proprio router. Esistono fornitori di servizi di DNS dinamico gratuiti o a pagamento, con diversi livelli di servizi.

A titolo di esempio, si riassume brevemente la procedura per la gestione della connessione remota utilizzando il servizio di DNS dinamico fornito da www.dyndns.org.

La procedura descritta sarà comunque simile a quella necessaria per la fornitura di un servizio di DNS dinamico di altri fornitori.

Le operazioni preliminari sono le seguenti:

1. Da un PC connesso ad Internet accedere al sito www.dyndns.org.
 2. Creare un nuovo account seguendo le indicazioni riportate sul sito.
 3. Dopo aver completato le operazioni di creazione, accedere al proprio account.
 4. Dal pannello principale del proprio account selezionare la voce "ADD HOSTE SERVICES".
 5. Inserire il nome da assegnare all'impianto e scegliere una delle estensioni disponibili; scegliere quindi "HOST WITH IP ADDRESS" come tipologia.
 6. Inserire il nuovo servizio nel carrello e finalizzare la creazione del dominio dinamico.
- Es. "nomedidominio" (con il nome desiderato) come nome, "dyndns.org" come estensione.

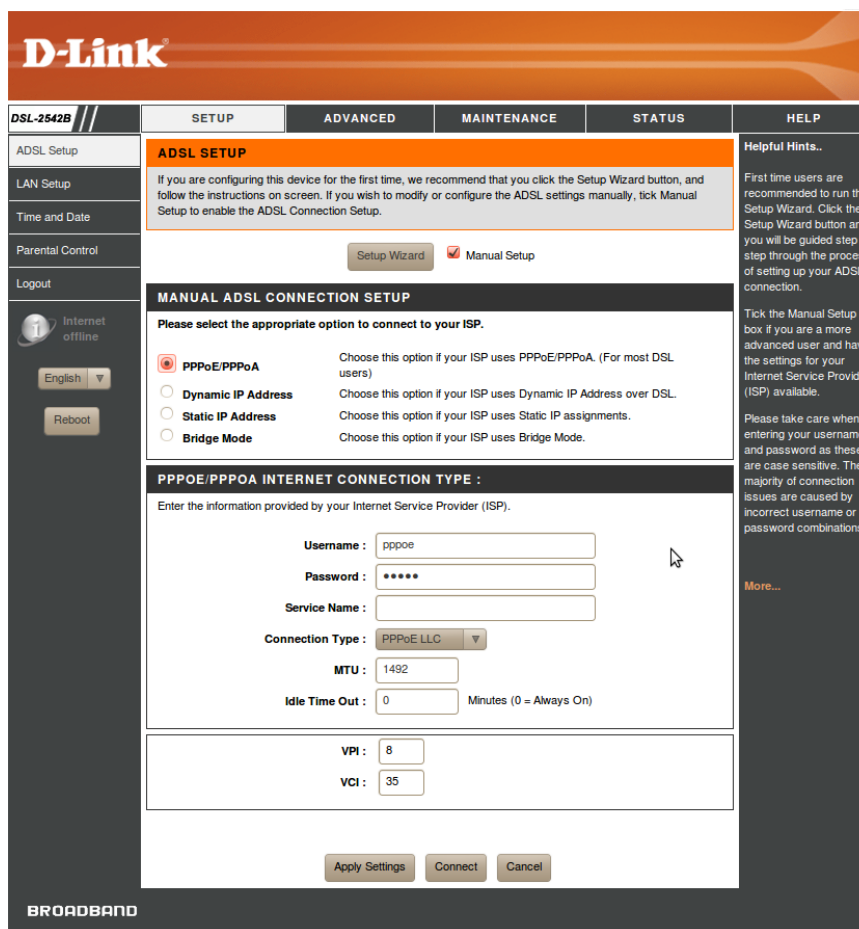
Procedere alla configurazione del proprio router con i dati ottenuti durante la procedura descritta.

A titolo di esempio, nel seguente paragrafo, si riporta la configurazione di un router per l'accesso da remoto (apertura porte, impostazione port forwarding, ecc.), mostrando le principali pagine di configurazione del router, con i dati che NON DEVONO essere modificati e quelli che devono essere inseriti.

Le schermate visualizzate saranno diverse a seconda del router utilizzato, ma le opzioni e i parametri sono tipicamente gli stessi o comunque molto simili.

2.3.2.2 Esempio di configurazione del router per l'accesso da remoto al Web Server

- CONFIGURAZIONE WAN



D-Link

DSL-2542B

SETUP ADVANCED MAINTENANCE STATUS HELP

ADSL SETUP

If you are configuring this device for the first time, we recommend that you click the Setup Wizard button, and follow the instructions on screen. If you wish to modify or configure the ADSL settings manually, tick Manual Setup to enable the ADSL Connection Setup.

Setup Wizard Manual Setup

MANUAL ADSL CONNECTION SETUP

Please select the appropriate option to connect to your ISP.

PPPoE/PPPoA Choose this option if your ISP uses PPPoE/PPPoA. (For most DSL users)

Dynamic IP Address Choose this option if your ISP uses Dynamic IP Address over DSL.

Static IP Address Choose this option if your ISP uses Static IP assignments.

Bridge Mode Choose this option if your ISP uses Bridge Mode.

PPPOE/PPPOA INTERNET CONNECTION TYPE :

Enter the information provided by your Internet Service Provider (ISP).

Username : pppoe

Password : *****

Service Name :

Connection Type : PPPoE LLC

MTU : 1492

Idle Time Out : 0 Minutes (0 = Always On)

VPI : 8

VCI : 35

Apply Settings Connect Cancel

BROADBAND

Helpful Hints..

First time users are recommended to run the Setup Wizard. Click the Setup Wizard button and you will be guided step by step through the process of setting up your ADSL connection.

Tick the Manual Setup box if you are a more advanced user and have the settings for your Internet Service Provider (ISP) available.

Please take care when entering your username and password as these are case sensitive. The majority of connection issues are caused by incorrect username or password combinations.

More...

La videata del router sopra riportata è quella relativa alle impostazioni della WAN (interfaccia di rete "esterna" del router, verso il mondo Internet); tali impostazioni dipendono dal Service Provider Internet di cui è provvisto l'utente e **NON DEVONO ESSERE MODIFICATE!!**

- CONFIGURAZIONE LAN

Product: DSL-2542B Firmware Version: EU_1.00 Hardware Version: D1

D-Link

DSL-2542B // SETUP ADVANCED MAINTENANCE STATUS HELP

ADSL Setup
 LAN Setup
 Time and Date
 Parental Control
 Logout

Internet offline
 English
 Reboot

LAN SETUP
 This section allows you to configure the local network settings of your router. Please note that this section is optional and you should not need to change any of the settings here to get your network up and running.

ROUTER SETTINGS
 Use this section to configure the local network settings of your router. The IP Address that is configured here is the IP Address that you use to access the Web-based management interface. If you change the IP Address here, you may need to adjust your PC's network settings to access the network again.

Router IP Address : 192.168.0.1
 Subnet Mask : 255.255.255.0

DHCP SERVER SETTINGS (OPTIONAL)
 Use this section to configure the built-in DHCP Server to assign IP addresses to the computers on your network.

Enable DHCP Server :
 DHCP IP Address Range : to
 DHCP Lease Time : (hours)

ADD STATIC DHCP (OPTIONAL)

Enable :
 Computer Name : << Computer Name
 IP Address :
 MAC Address :
 Copy Your PC's MAC Address
 Save Clear

STATIC DHCP LIST

State	Computer Name	MAC Address	IP Address	Remove	Edit

NUMBER OF DYNAMIC DHCP CLIENTS : 0

Computer Name	MAC Address	IP Address	Expire Time	Reserve

Apply Settings Cancel

Helpful Hints..
 If you already have a DHCP server on your network or are using static IP addresses on all the devices on your network, uncheck Enable DHCP Server to disable this feature.
 If you have devices on your network that should always have fixed IP addresses, add a Static DHCP for each such device.
 More...

In questa immagine è rappresentata la schermata del router relativa alle impostazioni della LAN (interfaccia di rete "interna" del router, quello della rete locale dell'utente); tali impostazioni dipendono dalla struttura della rete LAN dell'utente e **NON DEVONO ESSERE MODIFICATE!!**

In questo esempio il router ha l'indirizzo IP (LAN): **192.168.0.1**.

IMPORTANTE: affinché sia possibile effettuare la connessione remota al Web Server è necessario che il router ed il Web Server si trovino nella stessa sottorete.

- DYNDNS



The screenshot shows the D-Link DSL-2542B router's web interface. The main navigation bar includes 'SETUP', 'ADVANCED', 'MAINTENANCE', 'STATUS', and 'HELP'. The 'ADVANCED' tab is selected, and the 'DNS SETUP' section is active. The interface is divided into three main sections:

- DNS SETUP:** Contains introductory text about DNS servers and DDNS.
- DNS SERVER CONFIGURATION:** Offers two options:
 - Obtain DNS server address automatically
 - Use the following DNS server addresses
 - Preferred DNS Server: 8.8.8.8
 - Alternate DNS Server: 8.8.8.8
- DDNS CONFIGURATION:**
 - Enable Dynamic DNS
 - Server Address: DynDNS.org (free) (with a dropdown menu)
 - Host Name: my.byweb.org (with a note: e.g.: myhost.mydomain.net)
 - Username: my_username
 - Password: [masked]
 - Verify Password: [masked]

Buttons for 'Apply Settings' and 'Cancel' are located at the bottom of the DDNS configuration section. A sidebar on the right contains 'Helpful Hints...' and 'More...' links.

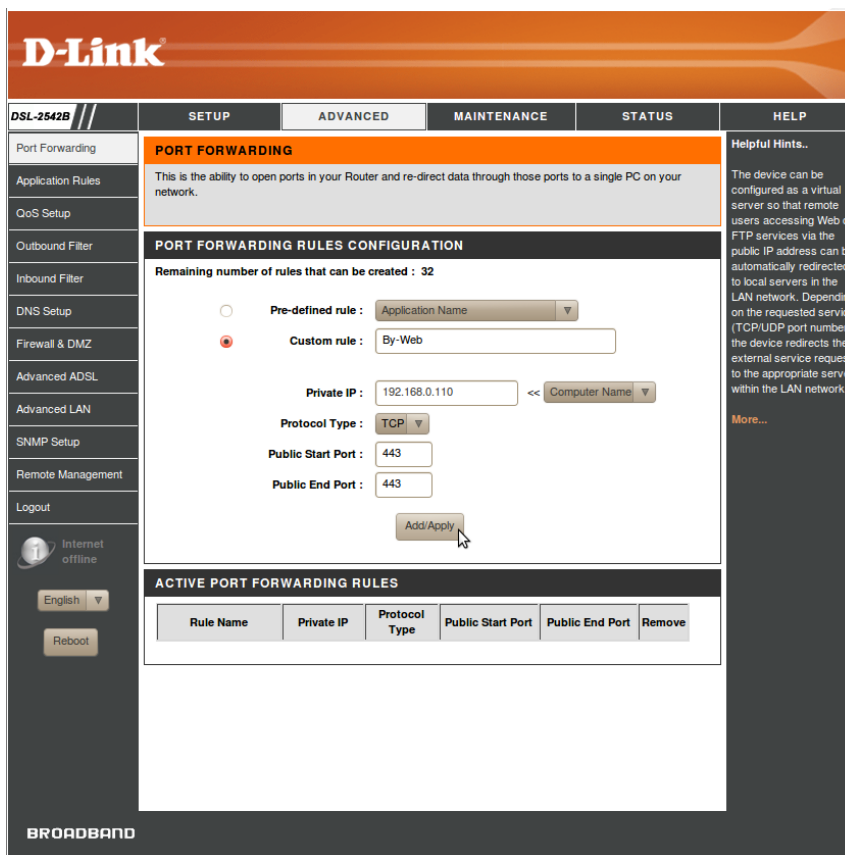
In questa immagine è rappresentata la schermata del router relativa alle impostazioni del DNS e dell'eventuale utilizzo di servizi di DNS dinamico (ad esempio DynDNS).

NOTA: i valori immessi nel campo DNS e DNS alternativo sono puramente indicativi e non vincolanti.
I dati immessi per la gestione di DynDNS sono puramente indicativi e rappresentano i dati forniti dall'utente al momento della registrazione su DynDNS.

Con riferimento alla videata di cui sopra, i dati che devono essere inseriti per la configurazione del servizio di DNS dinamico "DynDNS" (nella sezione "DDNS CONFIGURATION" in figura) sono i seguenti:

- **Server Address:** scelta del servizio di DNS dinamico (il router utilizzato nell'esempio presenta un menu a tendina attraverso il quale è possibile effettuare la scelta)
- **Host Name:** è l'url utilizzato per individuare l'utente su Internet.
E' il dato inserito dall'utente durante la registrazione presso il sito del provider del servizio di DNS dinamico e che è associato in modo dinamico all'indirizzo IP dell'interfaccia esterna (WAN) del router dell'utente.
- **Username:** username inserito dall'utente durante la registrazione presso il sito del provider del servizio di DNS dinamico
- **Password:** password inserita dall'utente durante la registrazione presso il sito del provider del servizio di DNS dinamico

- PORT FORWARDING



Questa immagine rappresenta la videata del router relativa alle impostazioni del port forwarding, in cui è stata creata una regola per l'accesso da remoto al Web Server Vimar (il nome della regola "By-Web" è indicativo e non vincolante):

- indirizzo del Web Server (qui è stato utilizzato l'indirizzo di default): 192.168.0.110
- apertura della porta 443 (necessaria per l'accesso al Web Server)

2.3.2.3 Configurazione di rete per la visualizzazione da remoto di telecamere IP dell'impianto

Per poter visualizzare da remoto una telecamera IP connessa alla rete LAN nella quale è connesso il Web Server attraverso la sezione Videosorveglianza dello stesso, è necessario effettuare le seguenti operazioni:

1. Creare nel router una regola di port forwarding per l'accesso da remoto della telecamera inserendo i seguenti parametri:
 - Nome della regola
 - Indirizzo IP locale della telecamera
 - Porta della telecamera nell'interfaccia di rete esterna
 - Porta della telecamera nell'interfaccia di rete interna

Importante: la porta della telecamera nell'interfaccia di rete interna DEVE essere la stessa impostata nell'interfaccia di rete esterna.
2. Accedere alle impostazioni di rete della telecamera e impostare come porta di comunicazione la stessa assegnata nella creazione della regola di port forwarding descritta nel punto precedente e associarla alla modalità di comunicazione HTTP.
3. Procedere alla configurazione della telecamera nel Web Server come descritto successivamente nel presente manuale.

2.3.2.4 I certificati SSL per la connessione HTTPS al Web Server 01545

Nella versione 1.4 del Web Server 01545 sono stati introdotti dei miglioramenti nella gestione dei certificati SSL per l'accesso al Web Server. Tali miglioramenti sono disponibili completamente solo dopo aver completato la procedura che sarà descritta di seguito e che prevede due operazioni:

1. Generazione di un certificato SSL univoco sul web server. Questa operazione viene effettuata in modo automatico dal web server al momento della conferma dei dati di configurazione di rete del web server, SE DURANTE QUESTA FASE IL WEB SERVER DISPONE DI UNA CONNESSIONE INTERNET CORRETTAMENTE FUNZIONANTE.
2. Installazione del certificato CA di Vimar sui dispositivi che si utilizzano per accedere al web server. Questa procedura è descritta nel capitolo "Installazione del certificato CA di Vimar" di questo manuale.

Se le operazioni suddette non sono effettuate, potrebbero verificarsi anomalie o malfunzionamenti, dovuti ai meccanismi di protezione del browser o dei plugin utilizzati per funzioni specifiche.

Es. se tale procedura non è effettuata, alcuni browser generano degli errori di gestione dei certificati SSL nella fase di collegamento con il Web Server e la pagina del Web Server viene continuamente ricaricata nella fase iniziale.

Generazione di un certificato SSL univoco sul Web Server.

La generazione di un corretto certificato SSL univoco è effettuata in modo automatico dal web server durante la fase di salvataggio dei dati di configurazione di rete del web server SE DURANTE QUESTA FASE IL WEB SERVER DISPONE DI UNA CONNESSIONE INTERNET CORRETTAMENTE FUNZIONANTE. Nel caso in cui durante il salvataggio dei dati di rete non sia disponibile la connessione a Internet per il web server, è possibile generare il certificato SSL anche in un secondo momento, accedendo alla pagina di impostazione dei parametri di rete del web server (Amministrazione/Setup/Rete) ed effettuare nuovamente il salvataggio dei dati di rete premendo "SALVA".

Installazione del certificato CA di Vimar sui dispositivi che si utilizzano per accedere al Web Server

L'operazione consiste nell'indicare Vimar come una sorgente affidabile di certificati SSL.

Questa operazione deve essere effettuata su ciascun client (dispositivo) utilizzato per l'accesso al web server (una sola volta per ciascun client utilizzato).

La procedura, che dal punto di vista funzionale è la stessa per qualsiasi tipo di client, differisce leggermente, dal punto di vista pratico, in funzione del sistema operativo utilizzato dal client e dalla versione dello stesso.

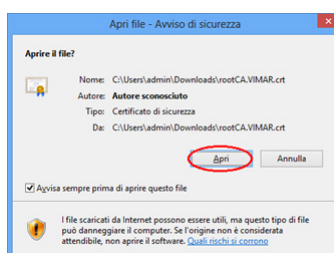
Nota: nel caso in cui si acceda al Web Server attraverso un client sul quale non sia stata effettuata la procedura prevista, l'accesso al Web Server avverrà come con precedenti versioni software del Web Server 01545.

L'operazione consiste nell'indicare Vimar come una sorgente affidabile di certificati SSL.

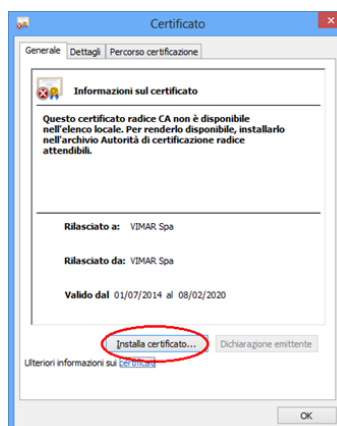
Sono di seguito descritte, a titolo di esempio, le procedure specifiche per alcuni tra i più comuni sistemi operativi dei client utilizzati per accedere al Web Server.

Windows - Google Chrome

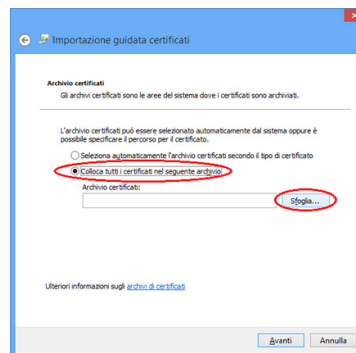
- Accedere a Windows con un utente di amministrazione.
- Scaricare il certificato di CA (Certification Authority) di Vimar dal seguente link (tramite browser Chrome):
[https:// <Indirizzo IP>/vimar/products/Vimar-Webserver/files/rootCA.VIMAR.crt](https://<Indirizzo IP>/vimar/products/Vimar-Webserver/files/rootCA.VIMAR.crt)
 dove <Indirizzo IP> rappresenta l'indirizzo IP del Web Server 01545 a cui si desidera accedere.
- Eseguire il certificato, facendo doppio-click sul file scaricato.
- Nel caso in cui compaia un messaggio di avviso di sicurezza, confermare l'apertura del file, premendo il pulsante "Apri".



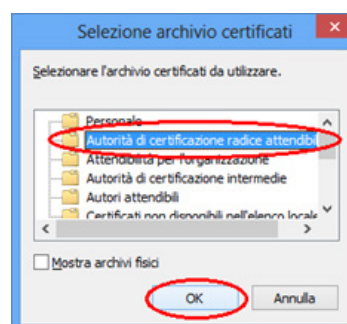
- Premere sul pulsante "Installa certificato".



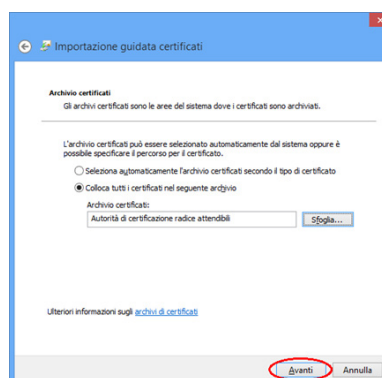
- Selezionare “Colloca tutti i certificati nel seguente archivio” e premere il pulsante “Sfoglia...”



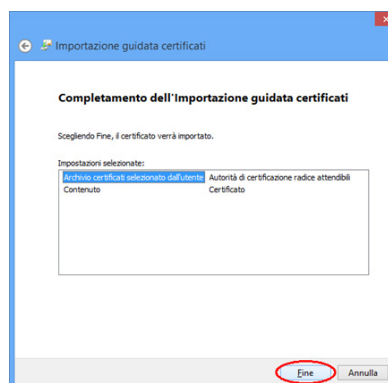
- Selezionare l'archivio “Autorità di certificazione di radice attendibile” e poi premere il pulsante “OK”



- Premere il pulsante “Avanti”.



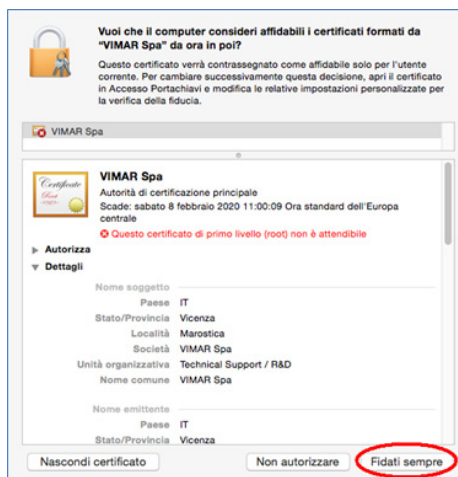
- Premere il pulsante “Fine”.



- Se dovesse comparire una finestra per la conferma dell'installazione del certificato Vimar, premere il pulsante “S” per completare l'importazione del certificato.
- L'effetto del certificato importato sarà visibile dal successivo avvio di (presenza di un lucchetto verde e dalla parola “https” senza alcuna barra).

Apple MAC - Safari

- Scaricare il certificato di CA (Certification Authority) di Vimar dal seguente link (tramite browser Safari):
[https:// <Indirizzo IP>/vimar/products/Vimar-Webserver/files/rootCA.VIMAR.crt](https://<Indirizzo IP>/vimar/products/Vimar-Webserver/files/rootCA.VIMAR.crt)
dove <Indirizzo IP> rappresenta l'indirizzo IP del Web Server 01545 a cui si desidera accedere.
- Eseguire il certificato, facendo doppio-click sul file scaricato.
- Nel caso in cui compaia un messaggio di avviso di sicurezza, confermare l'apertura del file, premendo il pulsante "Continua".
- Aggiungere il certificato al portachiavi di "Sistema" (nulla vieta di installare il certificato solo al portachiavi di "login"; tuttavia, accedendo con un utente differente, il sistema operativo non considererà più Vimar come una sorgente affidabile di certificati).



Apple iPhone

Nota: La procedura descritta di seguito, NON necessaria se si accede al web server tramite l'app By-web KNX di Vimar, potrebbe differire leggermente in funzione della versione di iOS installata.

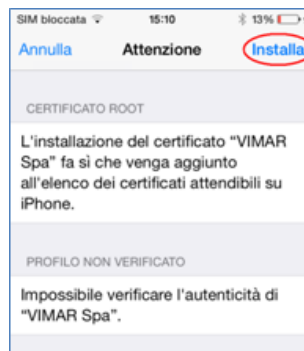
- Scaricare il certificato di CA (Certification Authority) di Vimar dal seguente link (tramite browser Safari):
[https:// <Indirizzo IP>/vimar/products/Vimar-Webserver/files/rootCA.VIMAR.crt](https://<Indirizzo IP>/vimar/products/Vimar-Webserver/files/rootCA.VIMAR.crt)
dove <Indirizzo IP> rappresenta l'indirizzo IP del Web Server 01545 a cui si desidera accedere.
- Comparire il seguente messaggio di sistema. Premere "Continua".



- Comparire la finestra per l'installazione del profilo. Premere "Installa".



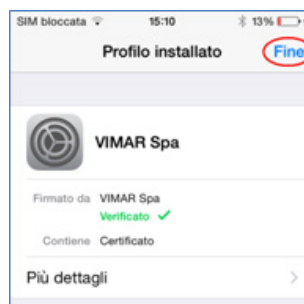
- Compare la seguente finestra. Premere "Installa".



- Compare la seguente finestra. Premere "Installa".



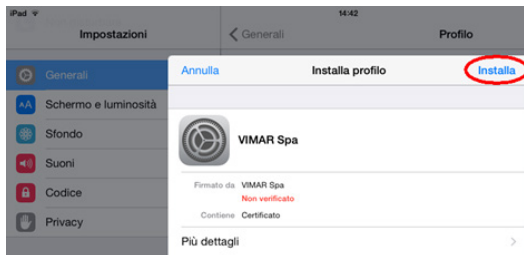
- Dopo la corretta installazione del certificato compare la seguente finestra. Premere "fine".



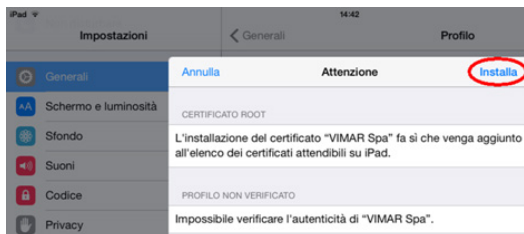
Apple iPad

Nota: La procedura descritta di seguito, NON necessaria se si accede al web server tramite l'app By-web KNX per iOS di Vimar, potrebbe differire leggermente in funzione della versione di iOS installata.

- Scaricare il certificato di CA (Certification Authority) di Vimar dal seguente link (tramite browser Safari):
[https:// <Indirizzo IP>/vimar/products/Vimar-Webserver/files/rootCA.VIMAR.crt](https://<Indirizzo IP>/vimar/products/Vimar-Webserver/files/rootCA.VIMAR.crt)
dove <Indirizzo IP> rappresenta l'indirizzo IP del Web Server 01545 a cui si desidera accedere.
- Comparare il seguente messaggio di sistema. Premere "Installa".
- Comparare la finestra per l'installazione del profilo. Premere "Installa".



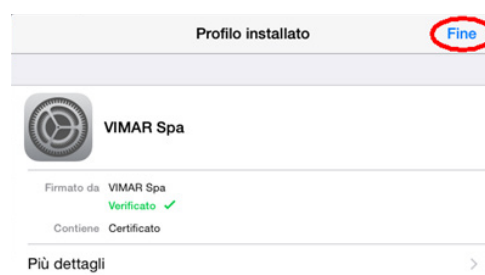
- Comparare la seguente finestra. Premere "Installa".



- Comparare la seguente finestra. Premere "Installa".



- Dopo la corretta installazione del certificato comparare la seguente finestra. Premere "fine".

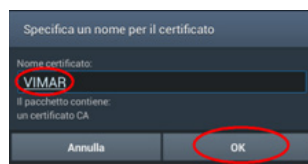


Android Mobile

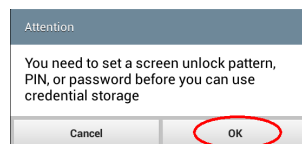
Nota: La procedura descritta di seguito NON è necessaria se si accede al web server tramite l'app By-web per Android di Vimar.

Importante: Nel caso non si sia configurata alcuna protezione (PIN, Password o Segno) il dispositivo Android richiederà di configurarla prima di procedere con l'installazione del certificato.

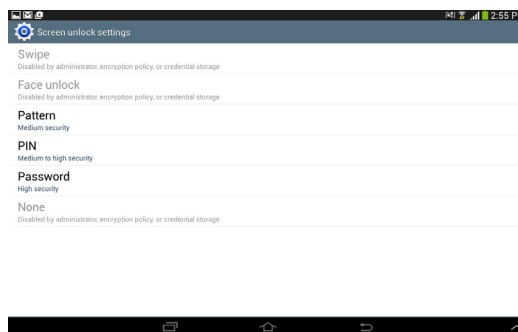
- Scaricare il certificato di CA (Certification Authority) di Vimar dal seguente link (tramite browser):
[https:// <Indirizzo IP>/vimar/products/Vimar-Webserver/files/rootCA.VIMAR.crt](https://<Indirizzo IP>/vimar/products/Vimar-Webserver/files/rootCA.VIMAR.crt)
 dove <Indirizzo IP> rappresenta l'indirizzo IP del Web Server 01545 a cui si desidera accedere.
- Immettere un nome al certificato (può essere una qualunque stringa di testo, es. "VIMAR").
 In base alla versione di Android, sotto il campo per l'inserimento del nome, potrebbe comparire anche un menu a tendina per la scelta del campo di applicazione del certificato: selezionare "VPN e app".



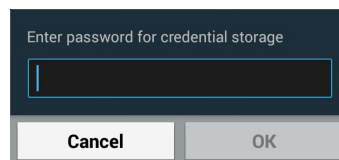
- Se non configurata, compare una finestra con la richiesta di configurazione di una protezione.



- Configurare almeno una protezione al dispositivo, se non è già configurata.



- Segue la conferma dell'installazione del certificato.





Impostare tale password per proseguire con la procedura. Se non è mai stata impostata tale password o se non si è a conoscenza di tale password, si consiglia di procedere come segue:

1. Abilitare una protezione dello schermo (PIN, Password o Segno), se non è già stato fatto, e riprovare dall'inizio la procedura di importazione del certificato.
2. Fare riferimento alla documentazione del fornitore del telefono o informazioni su siti Internet del settore.
3. Nel caso in cui non si sia a conoscenza della specifica configurazione del telefono e le procedure descritte non risolvano il problema, tipicamente il problema si risolve con un ripristino ai dati di fabbrica del telefono.

IMPORTANTE: Tale procedura cancella tutti i dati personali del telefono: FARE RIFERIMENTO ALLADOCUMENTAZIONE DEL TELEFONO.

2.3.3 Menu di navigazione

In questa pagina è possibile personalizzare le voci del primo livello del menu della sezione FRONTEND. Segue la descrizione delle possibili operazioni possibili.

- **Visualizzazione delle voci di menu:** nell'area di lavoro è visualizzata la lista delle voci di menu. Nella colonna "Nome" è visualizzato il nome della voce di menu che è visualizzata nella sezione di FRONTEND. L'ordinamento verticale delle righe rispecchia l'ordine con cui le voci di menu sono visualizzate nella sezione di FRONTEND.
- **Modifica dell'ordine di visualizzazione delle voci di menu:** è possibile modificare l'ordine di visualizzazione delle voci del menu nella sezione di frontend, premendo sull'icona  della riga che si desidera spostare e trascinandola nella posizione desiderata.
- **Eliminazione della voce di menu:** è possibile eliminare una voce di menu premendo l'icona  della riga corrispondente.
- **Modifica del nome della voce di menu:** è possibile modificare il nome di una voce di menu editando il testo del campo "Nome" della riga corrispondente.
- **Visibilità della voce di menu:** è possibile abilitare o disabilitare la visualizzazione di una voce di menu impostando la checkbox "Visibile" della riga corrispondente (questa funzionalità è disponibile abilitando la modalità "Avanzato" del menu contestuale).
- **Aggiungere una voce di menu:** è possibile aggiungere una voce di menu trascinando un oggetto (di tipo Ambiente) dal menu laterale o dai risultati della ricerca.

2.3.4 Aggiornamento

Questa pagina permette di aggiornare il software presente all'interno del Web Server; utilizzare solo pacchetti di installazione ufficiali pena possibili malfunzionamenti.

Per aggiornare il Web Server procedere come segue:

- Salvare il pacchetto di aggiornamento sul proprio PC. I pacchetti di aggiornamento, aventi estensione dpadU, sono scaricabili dal sito di Vimar (www.vimar.com).
- Aprire la pagina di aggiornamento nella sezione Amministrazione del Web Server
- Selezionare il pacchetto di aggiornamento mediante il pulsante "SFOGLIA" (o similare, in base al proprio browser)
- Accertarsi di non disporre già della medesima versione software (riportata all'inizio della pagina)
- Fare click sul pulsante "AGGIORNA"

La procedura richiede solitamente tra i 10 e i 20 minuti, in base alla versione software ed alle dimensioni del proprio progetto. Durante questo tempo non spegnere il Web Server né chiudere la finestra del browser, pena possibile malfunzionamento del sistema.

Al termine viene proposto un riepilogo sintetico dell'operazione, con la nuova versione software; per completare la procedura, premere sul pulsante "RIAVVIA".

Dopo aver premuto il pulsante "RIAVVIA" il Web Server effettuerà la propria procedura di reboot, che tipicamente dura circa 1 minuto. Attendere la conclusione della procedura di reboot e collegarsi nuovamente al Web Server. Nel caso in cui si effettui la connessione al Web Server prima che la procedura di reboot sia conclusa, il browser riporterà un errore di connessione: attendere qualche decina di secondi e riprovare ad effettuare la connessione al Web Server.

Nota: dopo un aggiornamento software effettuare la cancellazione di tutte le cache del proprio browser (che si utilizza per accedere al Web Server), in quanto queste potrebbero contenere versioni obsolete di risorse tali da impedire il corretto funzionamento delle pagine web.

2.3.5 Backup/Restore

Questa pagina permette di effettuare una copia di backup del proprio progetto di supervisione o, viceversa, di importare un backup effettuato in precedenza.

Nella pagina Backup/Restore sono presenti due gruppi di voci: Database e Planimetrie. Servono rispettivamente per la gestione del database del Web Server e le immagini utilizzate nella configurazione del Web Server.

La selezione delle voci è mutuamente esclusiva (radio button).

Una volta scelta l'operazione che si desidera effettuare (e selezionato il file di backup nel caso di importazione) premere il pulsante "ESEGUI" ed attendere la fine delle operazioni, segnalata da un apposito messaggio a video.

Importante: non interrompere la procedura effettuando altre operazioni nel browser o chiudendolo, pena possibili malfunzionamenti.

Sono di seguito descritte le voci presenti nella pagina:

2.3.5.1 Database

Esporta	Salva una copia del database del Web Server sul proprio PC. Nota: Questa procedura non interessa le immagini eventualmente importate per la personalizzazione delle pagine grafiche degli ambienti (planimetrie), che possono comunque essere esportate tramite la procedura descritta nel paragrafi Planimetrie.
Importa	Carica una copia del database del Web Server precedentemente salvata su PC.
Ripristina	Riporta il database del Web Server alle condizioni di fabbrica. Importante: l'indirizzo di rete non viene modificato

2.3.5.2 Planimetrie

Esporta	Salva una copia delle immagini delle planimetrie sul proprio PC.
Importa	Carica una copia delle planimetrie precedentemente salvata su PC.

2.3.6 Data/Ora

Questa pagina permette di impostare una serie di opzioni relative all'orologio di sistema:

DATA E ORA:	Impostare manualmente l'ora e la data correnti.
FUSO ORARIO:	Selezionare l'area ed il fuso orario relativi al luogo in cui è installato il Web Server.
SINCRONIZZA DATA/ORO DA:	Specificare il time server a cui richiedere l'ora aggiornata (in presenza di connessione internet) e ogni quanti minuti effettuare l'aggiornamento.
SINCRONIZZA DATA/ORO VERSO KNX:	Abilitare e configurare l'invio periodico su bus KNX di data e ora su due oggetti di comunicazione di opportuno tipo (11.001 DPT_Date per la data e 10.001 DPT_TimeOfDay per l'ora).

2.3.7 Email

Questa pagina permette di impostare i parametri per l'invio di messaggi di posta elettronica da parte del Web Server per la notifica di eventi via email. Sono richieste le seguenti informazioni:

SERVER SMTP:	Specificare l'indirizzo IP o il nome di dominio del server SMTP a cui indirizzare i messaggi.
PORTA:	Specificare la porta con cui si accede al server SMTP.
UTILIZZO PROTOCOLLO SSL:	Indicare se il server prevede l'utilizzo del protocollo SSL per la protezione dei dati.
ABILITA AUTENTICAZIONE SUL SERVER:	Indicare se il server prevede o meno l'autenticazione per l'invio dei messaggi (tipicamente richiesta). Specificare (se richiesto) l'utente con cui connettersi al server SMTP (tipicamente l'indirizzo email relativo all'account utilizzato). NOTA: nel caso in cui si verificano problemi di invio mail utilizzando una connessione sulla porta 25 senza autenticazione, abilitare l'autenticazione e inserire i dati dell'account di posta su quel provider.
UTENTE:	Specificare (se richiesto) l'utente con cui connettersi al server SMTP (tipicamente l'indirizzo email relativo all'account utilizzato).
INDIRIZZO MITTENTE:	Se il server SMTP lo prevede, indicare eventualmente un indirizzo di posta elettronica da cui i destinatari vedranno provenire i messaggi (tipicamente disponibile solo all'interno di reti aziendali).
PASSWORD:	Specificare la password con cui accedere al server SMTP.

2.3.8 Avanzate

Questa pagina permette di impostare alcune opzioni per utenti esperti; modificare questi parametri solo a fronte di problemi di accesso e dietro richiesta dell'assistenza tecnica di Vimar.

TEMPO DI INATTIVITÀ PER ATTIVAZIONE MODALITÀ IDLE [S]:	tempo (in secondi) di inattività del client, dopo il quale il client passa nello stato di IDLE, per ridurre il carico nella rete e sulle risorse del client. Il valore di default è "-1" (passaggio in modalità IDLE disabilitata).
TEMPO DI POLLING IN MODALITÀ IDLE [S]:	l'intervallo di tempo (in secondi) tra due successive operazioni di aggiornamento della pagina del client quando è attiva la modalità IDLE. Il valore "-1" significa: "nessun aggiornamento quando è attiva la modalità IDLE".
ABILITA "TAP" ("CLICK" VELOCE SU MOBILE):	Di default è abilitata e migliora il feedback nella selezione degli oggetti grafici del web server su dispositivi con touch screen. Potrebbe essere necessario disabilitare questa funzionalità su alcuni dispositivi mobili datati (a causa della mancata gestione di tecnologie disponibili su dispositivi mobili di ultima generazione).

2.3.9 Manutenzione

La pagina presenta le due seguenti sezioni:

DATI MACCHINA: in questa sezione sono forniti alcuni dati caratteristici del Web Server: codice seriale, codice hardware e chipset.

OPERAZIONI: da questa sezione è possibile effettuare alcune operazioni sul Web Server, **da effettuare SOLO su esplicita richiesta dell'assistenza tecnica di Vimar.**

2.3.10 ByWeb Tools

Questa pagina fornisce la descrizione di ByWeb Tools di Vimar e la relativa procedura di installazione. La stessa pagina viene presentata dal Web Server, se necessario e in modo automatico, in caso di visualizzazione di telecamere IP Elvox e di flussi video RTSP.

2.3.10.1 Premessa

ByWeb Tools è un pacchetto software di Vimar che consente, accedendo al web server da browser su PC, di visualizzare i flussi video RTSP delle telecamere IP di Videosorveglianza configurate nel Web Server.

È necessario installare ByWeb Tools in tutti i computer da cui si accede al Web Server e in cui si desidera utilizzare le funzionalità suddetta.

ByWeb Tools è disponibile per i seguenti sistemi operativi: Microsoft Windows e Apple MAC OS X.

Il pacchetto di installazione di By-web Tools di Vimar è scaricabile direttamente dal Web Server e non è quindi richiesta una connessione Internet.

2.3.10.2 Prerequisiti

Prima di procedere con l'installazione di ByWeb Tools di Vimar assicurarsi di aver preventivamente installato VLC di VideoLAN. Nel caso in cui si proceda all'installazione di ByWeb Tools senza aver installato il software suddetto, e si proceda in un secondo momento all'installazione dello stesso, sarà necessario installare nuovamente ByWeb Tools.

IMPORTANTE: Sono richiesti privilegi di amministratore nel computer in cui sarà installato ByWeb Tools.

Per il corretto funzionamento di ByWeb Tools è necessario che il Web Server disponga dei corretti certificati SSL. Se non già fatto in precedenza, salvare nuovamente i parametri di rete del Web Server assicurandosi che esso sia connesso a Internet.

2.3.10.3 Installazione

Seguire le istruzioni descritte nella pagina ByWeb Tools del Web Server.

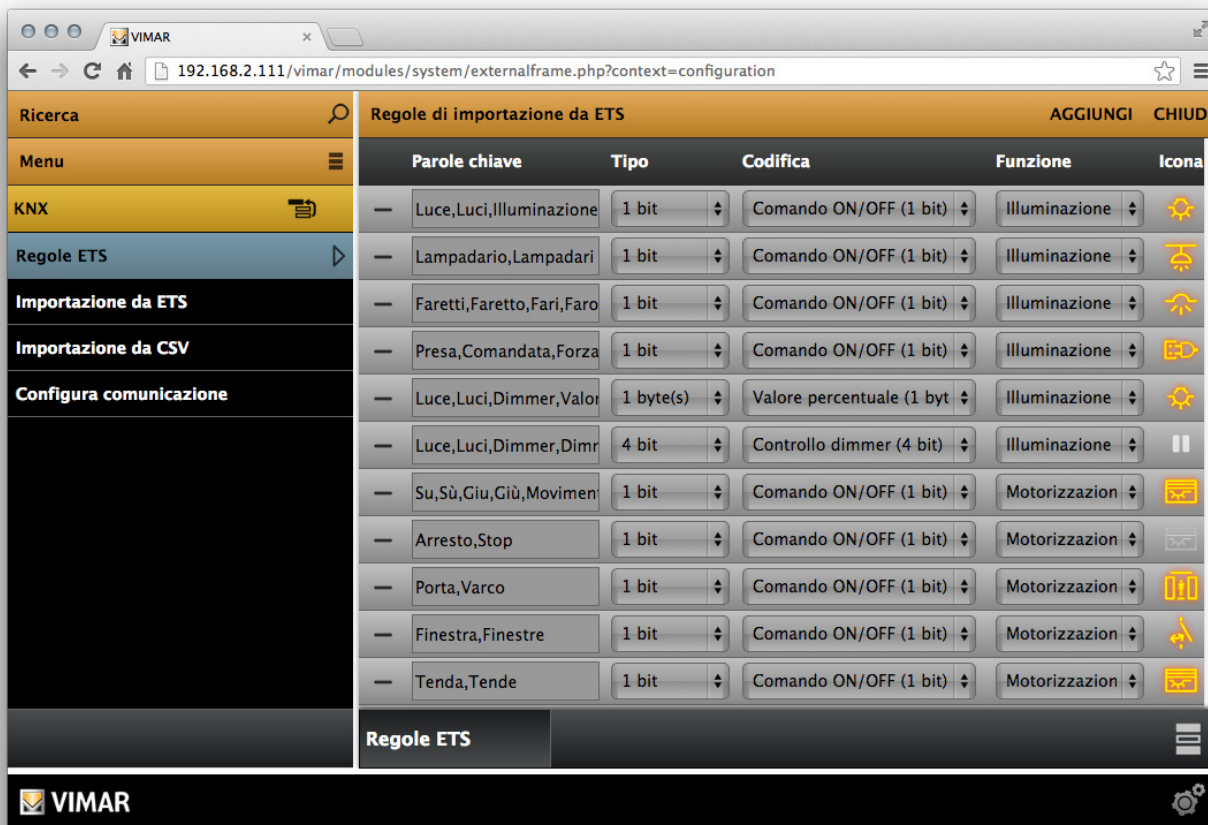
2.4. Menu Amministrazione: KNX

In questo capitolo è descritto come fornire al Web Server le informazioni dei dispositivi dell'impianto che si desidera gestire attraverso il Web Server. È necessario disporre di un progetto realizzato con il software ETS di Konnex in versione 3 o 4.

2.4.1 Regole ETS

Le regole ETS sono criteri utilizzati dal Web Server durante l'importazione del progetto ETS, per assegnare automaticamente la corretta codifica dati e l'aspetto grafico agli oggetti creati a partire dagli indirizzi di gruppo presenti nel progetto e le relative tipologie e descrizioni.

La pagina di configurazione delle regole ETS si presenta come un elenco di voci, simile a quello mostrato nella seguente figura di esempio.



Il Web Server presenta delle regole preimpostate basate sulle descrizioni più comuni utilizzate nella costruzione di un progetto ETS per le diverse tipologie di oggetti KNX. Tali regole possono essere modificate e possono essere create ulteriori regole per fare in modo che la procedura d'importazione del Web Server riconosca in modo automatico tutti o la maggior parte degli oggetti contenuti nel progetto KNX che si desidera importare nel Web Server.

La regola deve essere interpretata nel seguente modo: ogni qualvolta Web Server, durante la scansione degli indirizzi KNX presenti nel progetto ETS, trova un indirizzo di gruppo che contiene nel nome almeno una delle PAROLE CHIAVE specificate nella regola, e che scambia informazioni con telegrammi di lunghezza pari a quanto specificato come TIPO, adotta la CODIFICA specificata nella regola per scrivere/leggere informazioni sul bus KNX e crea un oggetto grafico inserito automaticamente nella FUNZIONE prescelta (e quindi, in un secondo momento, reperibile nella omonima pagina del menu di navigazione) utilizzando l'ICONA prescelta per la sua rappresentazione grafica.

Nel caso in cui la procedura di importazione del Web Server individui degli oggetti KNX che non sono contemplati nelle regole d'importazione sarà possibile aggiungere delle regole d'importazione appropriate oppure inserire manualmente le informazioni per la corretta gestione dell'oggetto da parte del Web Server.

Ogni regola è costituita dalle seguenti informazioni:

- PAROLE CHIAVE:** Una o più parole da ricercare all'interno dei nomi assegnati in ETS agli indirizzi di gruppo. Per specificare più di una parola separarle con la virgola; lo spazio viene cercato all'interno del progetto ETS, consentendo quindi una maggiore granularità nella composizione delle regole TIPO Lunghezza (in bit/byte) utilizzato negli indirizzi KNX da cercare all'interno del progetto ETS.
- CODIFICA:** Tipo di codifica da utilizzare in Web Server per interpretare correttamente i dati in transito sul bus KNX (dipende dalla lunghezza del dato specificata nel campo "TIPO").
- FUNZIONE:** Categoria in cui inserire gli oggetti creati da Web Server durante l'importazione degli indirizzi KNX che rispettano i criteri di ricerca della regola ETS.
- ICONA:** Set di icone da utilizzare per la rappresentazione grafica degli oggetti che rispondono ai criteri di ricerca della regola.

Nota: è possibile personalizzare le regole ETS anche durante l'importazione del progetto ETS, come illustrato in seguito.

2.4.2 Importazione ETS

Questa pagina permette di importare un progetto ETS all'interno del Web Server. Prima di procedere, è necessario esportare il progetto da ETS in formato OPC utilizzando la funzione "SALVA IN CSV/XML" di ETS e quindi "ESPORTA IN OPC SERVER".

La procedura di esportazione di ETS produce due file:

- File ESF: Contiene gli indirizzi di gruppo, le relative etichette e relazioni con altri indirizzi di gruppo
- File PHD: Contiene gli indirizzi fisici dei dispositivi presenti nel progetto

A partire dalla versione 1.4 del web server 01545, quando si seleziona il file ESF nella procedura di importazione da ETS, viene automaticamente richiesto di caricare anche il corrispondente file PHD.

Non è necessario importare il file PHD, ma importando il file PHD il web server fornisce una funzionalità aggiuntiva di verifica dello stato di funzionamento dei dispositivi fisici presenti nell'impianto

CANCELLA OGGETTI KNX PREESISTENTI:

Questa voce forza la cancellazione di tutti gli oggetti KNX eventualmente presenti nel progetto (nel Web Server). Oggetti di altro tipo (ambienti, scenari etc...) non vengono modificati.

RICERCA FEEDBACK DI STATO:

Attivando questa voce vengono create automaticamente relazioni tra gli oggetti KNX relativi ad indirizzi ETS con oggetti di comunicazione in comune (es: comandi multipli, feedback di stato etc...)

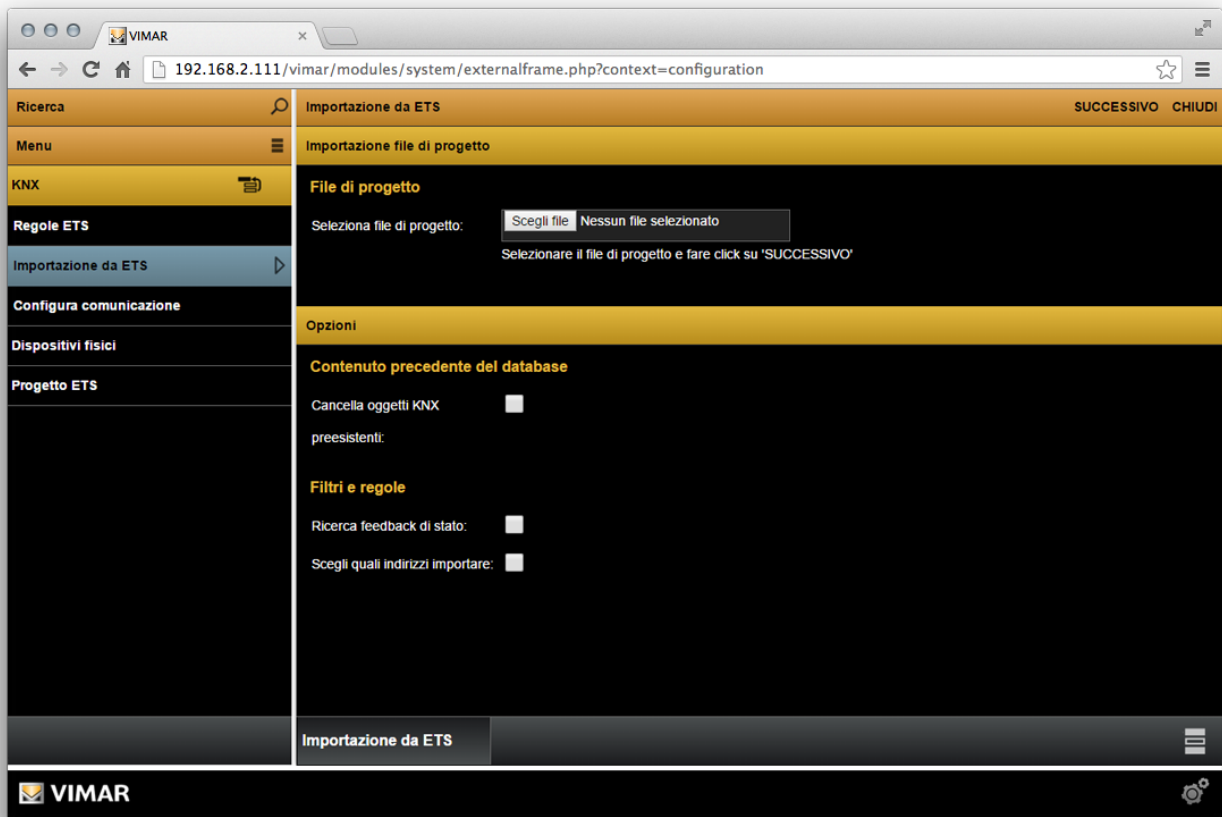
Disattivare questa opzione se sono state gestite manualmente le relazioni tra oggetti KNX e indirizzi di gruppo nel Web Server dopo una precedente importazione, per evitare che le modifiche manuali vengano sovrascritte.

SCEGLI QUALI INDIRIZZI IMPORTARE:

Attivando questa voce (disattivata di default) viene proposta una pagina nella quale è possibile selezionare gli indirizzi del progetto KNX che si desidera importare. Questa opzione può essere utile nei seguenti casi:

- Il progetto è già stato importato precedentemente e sono state effettuate modifiche (da ETS) solo su un sottoinsieme degli indirizzi e non si vogliono perdere le eventuali personalizzazioni sugli altri indirizzi all'interno della supervisione.
- Alcuni indirizzi presenti nel progetto ETS non devono essere gestiti dal Web Server.
- Il numero di indirizzi presenti nel progetto ETS è superiore al numero massimo di indirizzi gestibili da Web Server.

Nota: questa opzione viene attivata automaticamente nel caso in cui il progetto ETS contenga un numero di indirizzi superiore al numero massimo di indirizzi gestibili da Web Server.

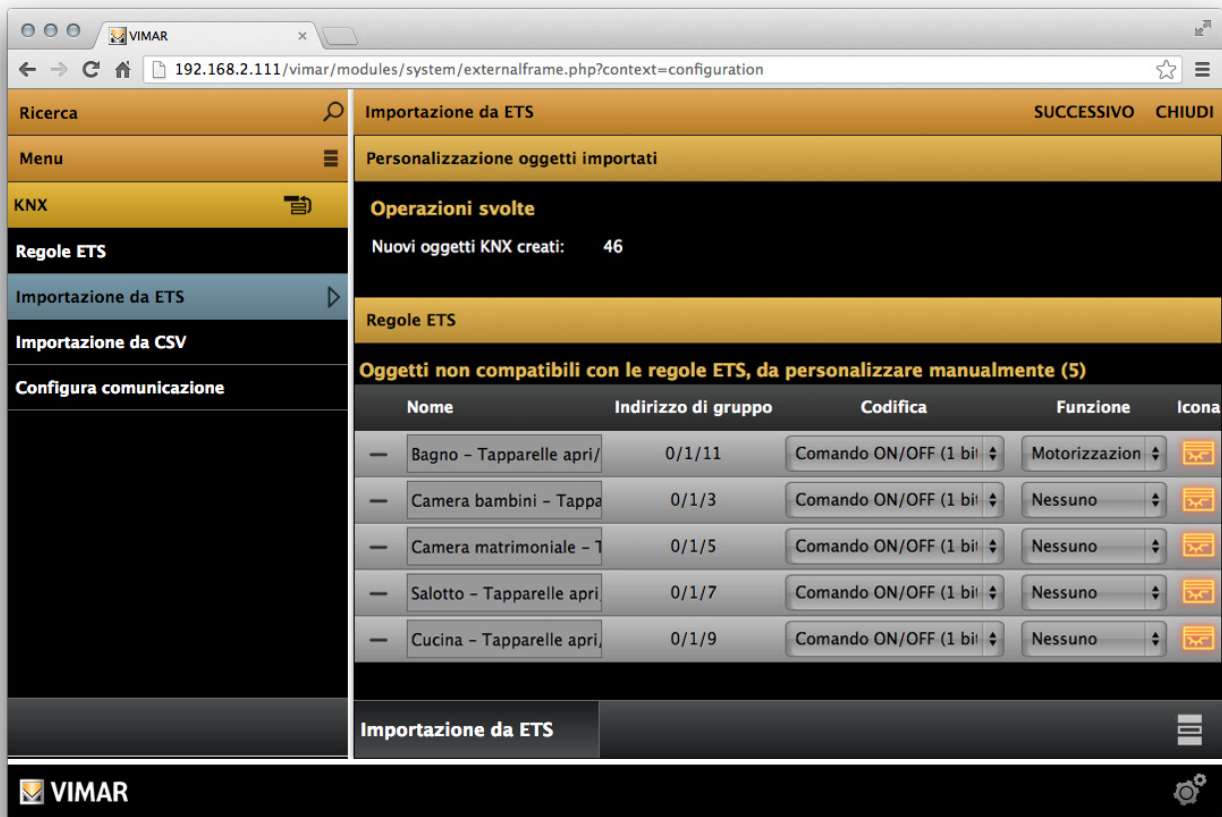


Attivando il livello di accesso "AVANZATO" (attraverso il menu contestuale) è possibile inoltre specificare quanto segue:

- | | |
|--|---|
| CANCELLA OGGETTI NON PRESENTI NEL PROGETTO: | Selezionando questa voce gli oggetti preesistenti che non abbiano più una corrispondenza nel progetto ETS importato vengono automaticamente cancellati. In caso di aggiornamento di un progetto già precedentemente importato, queste due opzioni permettono di stabilire se i nomi ed i flag di lettura/scrittura debbano o meno essere allineati al nuovo progetto. |
| AGGIORNA ETICHETTE
AGGIORNA FLAG ETS: | Deselezionare queste opzioni se nel frattempo, dopo la precedente importazione del progetto, sono state effettuate personalizzazioni che non sono state riportate anche nel progetto ETS. |

Premendo il pulsante "SUCCESSIVO" viene avviata la procedura di importazione, che nell'arco di pochi minuti (in base alle dimensioni del progetto) crea automaticamente gli oggetti da utilizzare successivamente per costruire la supervisione grafica. Al termine dell'importazione viene visualizzata una sintesi delle operazioni effettuate.

Se tutti gli indirizzi del progetto ETS soddisfano i criteri stabiliti dalle regole ETS, al termine della procedura è sufficiente premere il pulsante "SUCCESSIVO" per terminare l'operazione. In caso contrario, viene presentato un elenco degli oggetti che non soddisfano nessuna regola.



192.168.2.111/vimar/modules/system/externalframe.php?context=configuration

Ricerca

Menu

KNX

Regole ETS

Importazione da ETS

Importazione da CSV

Configura comunicazione

Importazione da ETS

SUCCESSIVO CHIUDI






Personalizzazione oggetti importati

Operazioni svolte

Nuovi oggetti KNX creati: 46

Regole ETS

Oggetti non compatibili con le regole ETS, da personalizzare manualmente (5)

Nome	Indirizzo di gruppo	Codifica	Funzione	Icona
— Bagno – Tapparelle apri/	0/1/11	Comando ON/OFF (1 bit)	Motorizzazion	
— Camera bambini – Tappa	0/1/3	Comando ON/OFF (1 bit)	Nessuno	
— Camera matrimoniale – T	0/1/5	Comando ON/OFF (1 bit)	Nessuno	
— Salotto – Tapparelle apri	0/1/7	Comando ON/OFF (1 bit)	Nessuno	
— Cucina – Tapparelle apri	0/1/9	Comando ON/OFF (1 bit)	Nessuno	

Importazione da ETS

VIMAR

Nel caso in cui viene presentato un elenco degli oggetti che non soddisfano nessuna regola è necessario specificare, per ognuno, le medesime informazioni già viste in precedenza per le regole ETS. In questa fase è ancora possibile modificare le regole ETS qualora si realizzi che un numero consistente di oggetti, associati da una o più parole chiave, richiedano le stesse impostazioni, creando una opportuna regola ETS; a tale scopo è necessario eseguire le seguenti operazioni:

- Premere il pulsante "MODIFICA REGOLE"; la pagina delle regole ETS viene aperta in un altro TAB.
- Modificare le regole ETS in base alle necessità Web Server KNX.
- Tornare al TAB dell'importazione ETS e premere il pulsante "RICALCOLA REGOLE".
- Ripetere la procedura se necessario.

Una volta personalizzati tutti gli oggetti, premere "SUCCESSIVO" per terminare l'importazione.

2.4.3 Configura comunicazione

Questa pagina permette di configurare l'indirizzo fisico con cui il Web Server comunica sul bus.

L'indirizzo deve essere specificato nella forma X.Y.Z.

All'apertura della pagina, attendere alcuni secondi affinché l'indirizzo venga letto e mostrato a video, quindi modificarlo in base alle proprie esigenze rispettando i seguenti limiti:

- Primo numero compreso tra 0 e 15
- Secondo numero compreso fra 0 e 15
- Terzo numero compreso tra 0 e 255

Nota: A differenza della maggior parte dei dispositivi KNX, che devono necessariamente avere un indirizzo fisico congruente con quello della linea bus in cui sono installati, Web Server è in grado di comunicare con tutti i dispositivi presenti nell'impianto a prescindere dal proprio indirizzo. Modificare l'indirizzo di Web Server ha quindi prevalentemente lo scopo di evitare eventuali conflitti con altri dispositivi e/o di "ordine" all'interno dell'impianto KNX.

2.4.4 Oggetti KNX

Specificando nel campo "RICERCA" il nome o l'indirizzo di un gruppo KNX (o parte di essi) oppure tramite la voce di menu "KNX->Progetto ETS" della sezione di amministrazione, è possibile accedere alla scheda di dettaglio degli oggetti creati dalla procedura di importazione. Una volta individuato l'oggetto in questione, è sufficiente premere la "scorciatoia" di modifica direttamente nell'elenco dei risultati (simbolo "...") che compare nel lato destro della voce associata all'oggetto) o, in alternativa, selezionarlo e premere il pulsante "MODIFICA" nella TOOLBAR.

Questa pagina, suddivisa in diverse sezioni (che saranno descritte nei successivi capitoli) consente di impostare le proprietà relative all'oggetto selezionato e le sue relazioni con gli altri oggetti della supervisione.

2.4.4.1 Proprietà dell'oggetto

La parte iniziale della scheda di un oggetto KNX mostra, quando è impostata la modalità BASE dal menu contestuale, le seguenti informazioni:

- NOME:** Nome identificativo dell'oggetto all'interno della supervisione. Inizialmente impostato al nome dell'indirizzo di gruppo KNX corrispondente nel progetto ETS, può essere personalizzato in base alle esigenze grafiche
- INDIRIZZO DI GRUPPO:** Indirizzo di gruppo KNX principale usato da questo oggetto per comunicare con il bus domotico (non modificabile in questo punto della scheda). L'indirizzo (o parte di esso) può essere usato come parola chiave nel motore di ricerca.
- FUNZIONE:** Categoria in cui far rientrare l'oggetto; la scelta determina anche il filtro per la successiva scelta dell'icona. E' possibile anche scegliere "nessuno" se si desidera che l'oggetto non venga mostrato in alcuna funzione.
- ICONA:** Permette di selezionare – attraverso una finestra di popup – l'icona da utilizzare per la rappresentazione grafica dell'oggetto nelle pagine di supervisione (FRONTEND). L'insieme delle icone da cui poter scegliere dipende dal tipo di oggetto KNX e dalla FUNZIONE prescelta (specificare "nessuno" come funzione per visualizzare tutte le icone possibili).

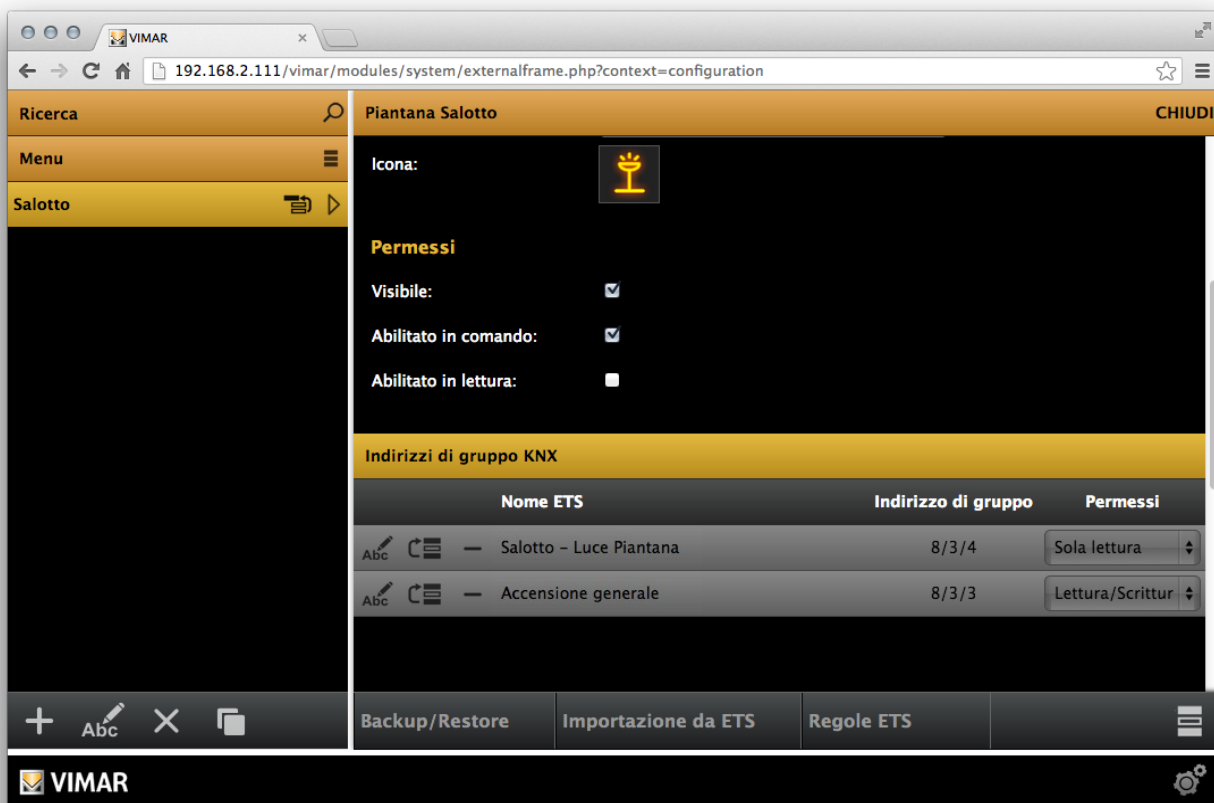
Attivando il livello di accesso "AVANZATO" (menu contestuale) la scheda si arricchisce delle seguenti proprietà:

NOME ETS	Nome dell'indirizzo di gruppo di riferimento nel progetto ETS. Il contenuto di questo campo può essere specificato come parola chiave nel motore di ricerca.
CODIFICA ETS	Permette di stabilire quale codifica debba essere usata da Web Server per comunicare con questo indirizzo di gruppo sul bus KNX. Nota: modificare con attenzione questo campo, pena possibile malfunzionamento della supervisione qualora la scelta non corrisponda a quanto impostato nei dispositivi KNX.
FORMATTAZIONE	Permette di impostare una formattazione personalizzata del valore numerico, utilizzando gli specificatori di formato previsti dallo standard ANSI C per la funzione "sprintf". Seguono alcuni esempi: %0.2f → Valore arrotondato a 2 cifre decimali: 1.23 %0.1°C → Valore arrotondato ad 1 cifra decimale seguito da "°C": 1.2°C
VISIBILE	Permette di stabilire se l'oggetto debba o meno essere visibile nelle pagine di supervisione.
ABILITATO IN COMANDO	Permette di comandare l'oggetto attraverso le pagine di supervisione. Normalmente questo capo viene impostato automaticamente dall'importazione ETS; disattivarlo per rendere l'oggetto in sola visualizzazione anche se potenzialmente comandabile. Nota: per attivare il comando su oggetti inizialmente in sola lettura, modificare anche il tipo di comunicazione con il corrispondente indirizzo KNX (vedere seguito); questa operazione può comportare malfunzionamenti nell'impianto KNX.
ABILITATO IN LETTURA	Permette di leggere lo stato aggiornato dal bus KNX. Solitamente questo flag è sempre abilitato.
ABILITA PIANIFICAZIONE	Permette di abilitare la possibilità di impostare una pianificazione (dalla sezione di frontend) per lo specifico oggetto.

2.4.4.2 Indirizzi di gruppo

Questa sezione, visibile solo con livello di accesso "AVANZATO", permette di gestire gli indirizzi di gruppo KNX con cui comunica l'oggetto grafico. In base alla struttura del progetto ETS, questa sezione può presentare una o più voci, in base al fatto che lo stato di questo oggetto sia o meno influenzata, oltre che dall'indirizzo di gruppo "principale" da cui ha avuto origine, anche da altri indirizzi (es: feedback di stato, comandi multipli etc...). E' possibile stabilire per i diversi indirizzi di gruppo, associati all'oggetto grafico, quale tipo di comunicazione consentire, scegliendo tra "SOLA LETTURA", "SOLA SCRITTURA" o "LETTURA/SCRITTURA"; modificare queste impostazioni prestando attenzione a mantenere la coerenza con il progetto ETS.

Nota: il Web Server può inviare comandi solo ad un indirizzo di gruppo KNX tra quelli elencati in questa lista; prestare attenzione quindi al fatto che solo uno di questi abbia l'abilitazione in scrittura.



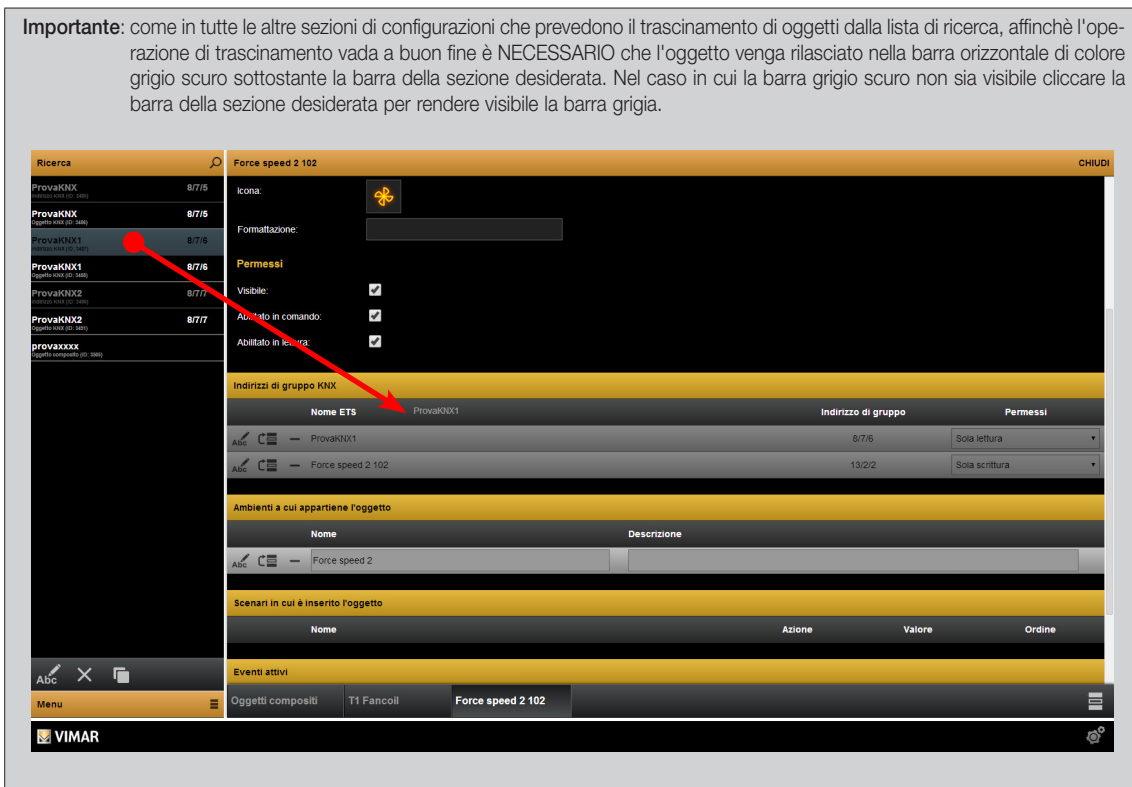
The screenshot shows the VIMAR web interface for configuring the 'Piantana Salotto' object. The interface includes a search bar, a menu, and a sidebar with 'Salotto' selected. The main content area shows the object's icon, permissions (Visible, Command, Read), and a table of KNX group addresses.

Indirizzi di gruppo KNX		
Nome ETS	Indirizzo di gruppo	Permessi
Salotto - Luce Piantana	8/3/4	Sola lettura
Accensione generale	8/3/3	Letture/Scrittura

E' possibile aggiungere indirizzi di gruppo KNX che debbano aggiornare lo stato dell'oggetto grafico, qualora essi non siano stati inseriti in automatico dalla procedura di importazione da ETS. A tale scopo è necessario eseguire le seguenti operazioni:

- Cercare l'indirizzo di gruppo KNX digitandone l'indirizzo nel motore di ricerca.
- Identificare l'indirizzo prescelto tra i risultati della ricerca, oppure tramite la voce "KNX->Progetto ETS"..
- Trascinarlo nell'elenco degli "Indirizzi di gruppo KNX" nella scheda.

Importante: come in tutte le altre sezioni di configurazioni che prevedono il trascinamento di oggetti dalla lista di ricerca, affinché l'operazione di trascinamento vada a buon fine è **NECESSARIO** che l'oggetto venga rilasciato nella barra orizzontale di colore grigio scuro sottostante la barra della sezione desiderata. Nel caso in cui la barra grigio scuro non sia visibile cliccare la barra della sezione desiderata per rendere visibile la barra grigia.



The screenshot displays the configuration interface for a device named "Force speed 2 102". On the left, a search bar labeled "Ricerca" shows a list of search results including "ProvaKNX", "ProvaKNX1", "ProvaKNX2", and "provaxxxx". A red arrow points from the search results to the "Indirizzi di gruppo KNX" section in the main configuration area. This section contains a table with columns for "Nome ETS", "Indirizzo di gruppo", and "Permessi". The table lists two entries: "ProvaKNX1" with address "8/7/6" and permission "Sola lettura", and "Force speed 2 102" with address "13/2/2" and permission "Sola scrittura". Below this table are sections for "Ambienti a cui appartiene l'oggetto", "Scenari in cui è inserito l'oggetto", and "Eventi attivi". The bottom of the interface shows a menu with "Oggetti composti", "T1 Fancoil", and "Force speed 2 102".

- Stabilire il tipo di permesso (tipicamente, "SOLA LETTURA" volendo aggiungere un indirizzo KNX che influenza lo stato di un oggetto già associato ad altri indirizzi).

2.4.4.3 Ambienti a cui appartiene l'oggetto

La sezione "AMBIENTI A CUI APPARTIENE L'OGGETTO" fornisce un riepilogo degli ambienti in cui è presente l'oggetto corrente; il medesimo oggetto può essere presente in più ambienti contemporaneamente, così come in nessun ambiente (cosa che accade quando si configura la supervisione per la prima volta).

Se sono già stati configurati ambienti nel progetto, è possibile cercarli con il motore di ricerca e trascinarli all'interno di questo elenco, per associare ad essi l'oggetto corrente; in alternativa, come sarà illustrato nel capitolo successivo, è possibile trascinare l'oggetto in questione nella scheda degli ambienti che lo devono contenere.

Analogamente, la sezione "SCENARI CHE COMANDANO L'OGGETTO" mostra l'elenco degli scenari che contengono, oltre ad eventuali altri oggetti, anche quello corrente; per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo dedicato agli scenari.

2.4.4.4 Scenari in cui è inserito l'oggetto

La sezione "SCENARI IN CUI È INSERITO L'OGGETTO" mostra l'elenco degli scenari che contengono, oltre ad eventuali altri oggetti, anche quello corrente; per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo dedicato agli scenari.

2.4.4.5 Eventi attivi e passivi

Le ultime due sezioni della scheda dell'oggetto KNX permettono di creare delle relazioni funzionali, denominate "EVENTI", che permettono di eseguire le seguenti operazioni:

- Modificare lo stato dell'oggetto corrente al cambio di stato di un altro oggetto (eventi PASSIVI).
- Modificare lo stato di un altro oggetto al cambio di stato dell'oggetto corrente (eventi ATTIVI).

In entrambi i casi, per configurare un nuovo evento, è necessario:

- Ricerare gli altri oggetti con cui quello corrente deve interagire attraverso il motore di ricerca.
- Trascinarli nella apposita sezione in base al tipo di evento che si desidera configurare.

Per ognuno degli eventi così creati è possibile specificare:

CONDIZIONE: Filtro sullo stato dell'oggetto che genera l'evento; può essere uno stato specifico (tra quelli disponibili) – nel qual caso l'evento viene eseguito solo quando l'oggetto assume il valore selezionato - oppure il generico "ad ogni cambiamento di valore", che esegue l'evento in qualunque stato si porti l'oggetto in questione.

AZIONE: In base al tipo di oggetto destinatario dell'evento, questo campo può assumere diversi valori. Per gli oggetti KNX è possibile specificare "SCRIVI" (quindi inviare un comando sul bus) oppure "LEGGI" (ed inviare un comando di interrogazione di stato sul bus); nel caso di altri oggetti si rimanda alle rispettive sezioni del manuale.

VALORE: Se l'oggetto destinatario dell'evento lo prevede, questo campo permette di stabilire quale valore impostare, scegliendolo tra quelli disponibili per l'oggetto stesso. È possibile anche scegliere di impostare in automatico il valore dell'oggetto che determina l'esecuzione dell'evento, oppure la sua negazione.

Eventi passivi			
ID	Nome	Condizione	Azione Valore
1792	Pulsante scenario	Sempre	Scrivi Off

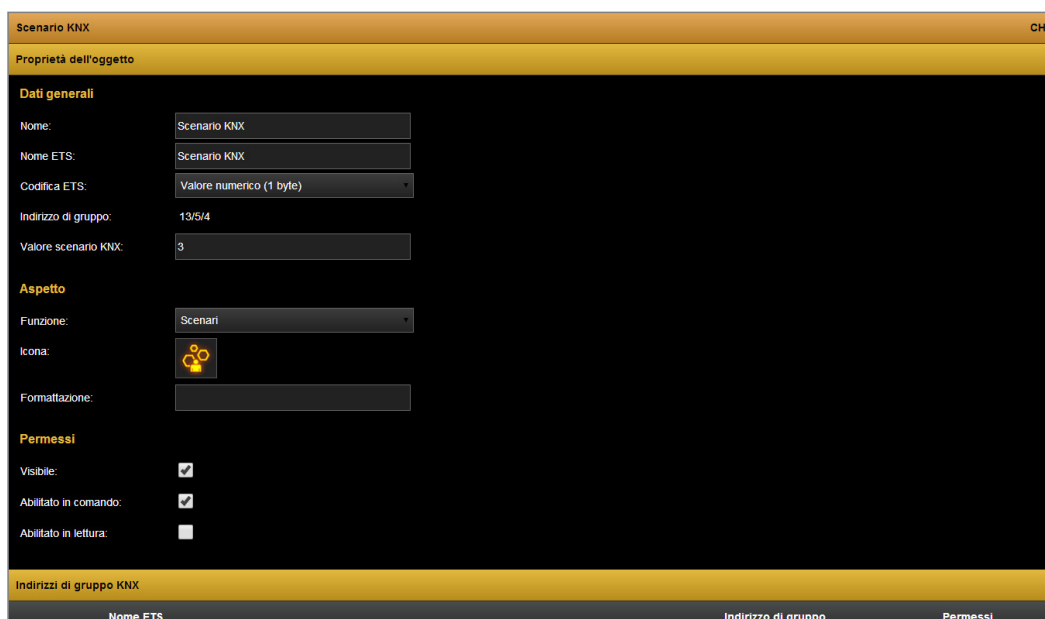
Nel caso degli EVENTI ATTIVI l'oggetto che determina l'esecuzione dell'evento è l'oggetto stesso di cui si sta consultando la scheda, nel caso degli EVENTI PASSIVI è invece l'oggetto trascinato in questo elenco (e di conseguenza in modo speculare l'oggetto destinatario dell'evento).

2.4.4.6 Scenari KNX

Gli oggetti KNX ad 1 byte possono essere configurati per operare all'interno del progetto ETS come scenari; in questo caso, il valore inviato sul bus non è uno stato bensì un numero – tipicamente compreso tra 1 e 64 – che identifica, all'interno dei dispositivi KNX associati allo scenario, la configurazione (precedentemente memorizzata) a cui devono portarsi.

Per configurare un oggetto KNX come scenario all'interno della supervisione è necessario:

- Accedere alla sua scheda all'interno dell'ambiente di CONFIGURAZIONE.
- Abilitare il livello di accesso AVANZATO.
- Accertarsi che la CODIFICA ETS sia "valore numerico (1 byte)".
- Selezionare come "FUNZIONE" la voce "SCENARI" (se non risulta disponibile, modificare provvisoriamente la CODIFICA ETS ad una voce differente e selezionare nuovamente "valore numerico (1 byte)").
- Selezionare una ICONA tra quelle disponibili per gli scenari KNX attraverso l'apposita finestra pop-up, come già illustrato in precedenza.
- Impostare il valore da inviare sul bus KNX alla pressione del pulsante dello scenario nel campo "VALORE SCENARIO KNX" che risulta disponibile solo scegliendo la funzione "SCENARI".



2.4.5 Dispositivi fisici

Il web server KNX 01545 è in grado di fornire indicazioni sullo stato di funzionamento dei dispositivi fisici dell'impianto e di notificare eventuali problemi di comunicazione.

Nota: Tale funzionalità è disponibile solo se è importato anche il file .phd, che contiene gli indirizzi fisici dei dispositivi.

Il web server effettua in modo automatico e periodico un test di comunicazione con i dispositivi fisici.

Nella pagina Amministrazione/KNX/Dispositivi fisici è presentata la lista con i dispositivi fisici dell'impianto.

Oltre ai dati descrittivi del dispositivo viene fornita l'informazione sullo stato di funzionamento del dispositivi:

N.D.	Il dispositivo non è ancora stato interrogato dal web server, oppure non ha mai risposto alle interrogazioni. Il dispositivo potrebbe non essere installato nell'impianto.
OK	Il dispositivo comunica correttamente con il web server.
TEST IN CORSO	Il web server sta effettuando il controllo di comunicazione con il dispositivo
NON RISPONDE	Il dispositivo non sta rispondendo alle richieste del web server, ma in passato ha già risposto almeno una volta. Il dispositivo potrebbe non funzionare correttamente o potrebbe essere stato rimosso dall'impianto.

Selezionando dalla lista un dispositivo fisico compare la scheda relativa, da cui è possibile:

- Visualizzare i dati descrittivi
- Disabilitare la verifica periodico della comunicazione con il web server.
- Modificare o cancellare le notifiche del web server relative alla gestione dei dispositivi fisici.

2.4.6 Progetto ETS

Questa sezione, accessibile tramite la voce di menu Amministrazione/KNX/Progetto ETS, attraverso una struttura ad albero, replica la gerarchia di indirizzi KNX presenti nel progetto ETS, e può essere utilizzata per accedere in modo selettivo alle schede di configurazione degli oggetti KNX creati nel software dalla procedura di importazione.

2.5. Menu Amministrazione: Ambienti

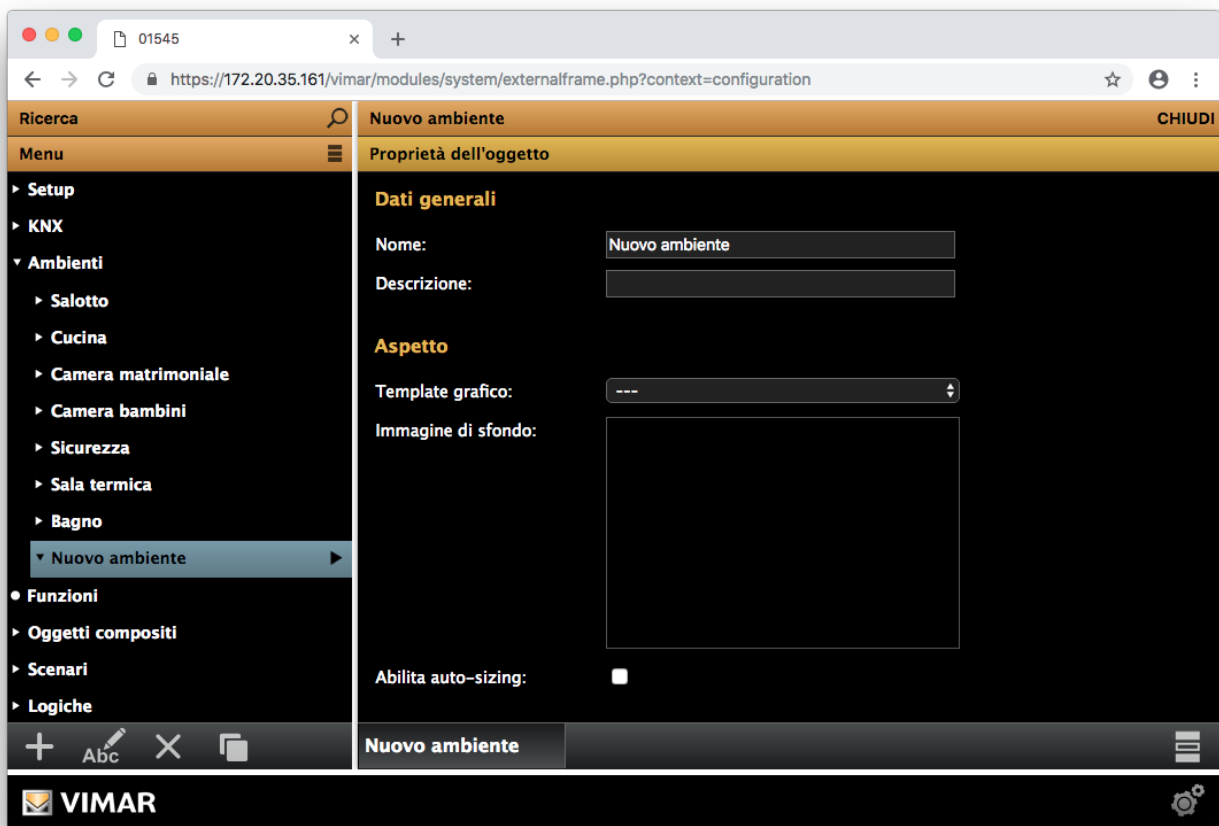
Questo capitolo descrive come creare e personalizzare gli ambienti in cui articolare la navigazione dell'utente finale nella supervisione dell'impianto domotico. Tipicamente si propone infatti all'utente una visuale delle funzioni domotiche il più possibile fedele alla loro reale disposizione all'interno dell'edificio, in modo che sia intuitivo andare a ricercarle nel software di supervisione. Il Web Server permette comunque di configurare come AMBIENTI anche raggruppamenti liberi di oggetti, non necessariamente associati ad una stanza o una parte dell'edificio.

2.5.1 Nuovo ambiente

Per creare un nuovo ambiente è necessario procedere come segue:

- Selezionare la sezione "AMBIENTI" del MENU e aprirla.
- Premere il pulsante "+" nella TOOLBAR.

Il nuovo ambiente risulta disponibile dopo alcuni secondi all'interno della sezione; per accedere alla sua scheda è sufficiente selezionarlo e premere la "scorciatoia" di modifica a lato del nome o, in alternativa, premere il pulsante "MODIFICA" nella TOOLBAR.



E' possibile creare ambienti all'interno di altri ambienti, contrariamente alla procedura nella sezione "AMBIENTI"; in questo caso è sufficiente entrare nell'ambiente desiderato e creare qui il nuovo oggetto, in modo del tutto analogo.

2.5.2 Scheda ambiente

La pagina di configurazione di un ambiente mostra i seguenti campi:

DATI GENERALI

NOME: nome dell'ambiente che è visualizzato nella sezione di frontend.

DESCRIZIONE *: nome dell'ambien.

ASPETTO

TEMPLATE GRAFICO: aspetto grafico utilizzato per la visualizzazione dell'ambiente nella sezione di frontend. Sono disponibili i seguenti template grafici:

- **GRIGLIA:** gli oggetti sono visualizzati sotto forma di elenco, ed è possibile visualizzare un'immagine nella parte sinistra della pagina.
- **MAPPA:** gli oggetti possono essere disposti manualmente sulla pagina ed è possibile visualizzare un'immagine di sfondo.
- **---**: (nessun template grafico) questa voce è prevista per rappresentare un insieme di ambienti con livello gerarchico inferiore. Selezionando questa voce viene presentato, nel menu di sinistra, l'elenco delle sotto-voci di menu. In questo caso è abilitato di default il campo "Apri nel menu di navigazione", che sarà descritto successivamente. Es: si desidera creare una voce "Primo piano" dalla cui voce sia possibile selezionare le voci dei due ambienti "Camera" e "Bagno".

IMMAGINE DI SFONDO: facendo click su questo campo è possibile selezionare l'immagine da visualizzare a lato dell'elenco oggetti (template "GRIGLIA") o come sfondo (template "MAPPA"), tra quelle disponibili. È possibile caricare immagini dal proprio PC utilizzando il pulsante UPLOAD.

ABILITA AUTO-SIZING: se selezionato, abilita il ridimensionamento automatico dell'immagine di sfondo (se template mappa) in base alla risoluzione del client. Il ridimensionamento è effettuato in base alla larghezza dell'immagine.

PERMESSI *

VISIBILE: consente di visualizzare o meno la voce di menu dell'ambiente, nel menu della sezione frontend.

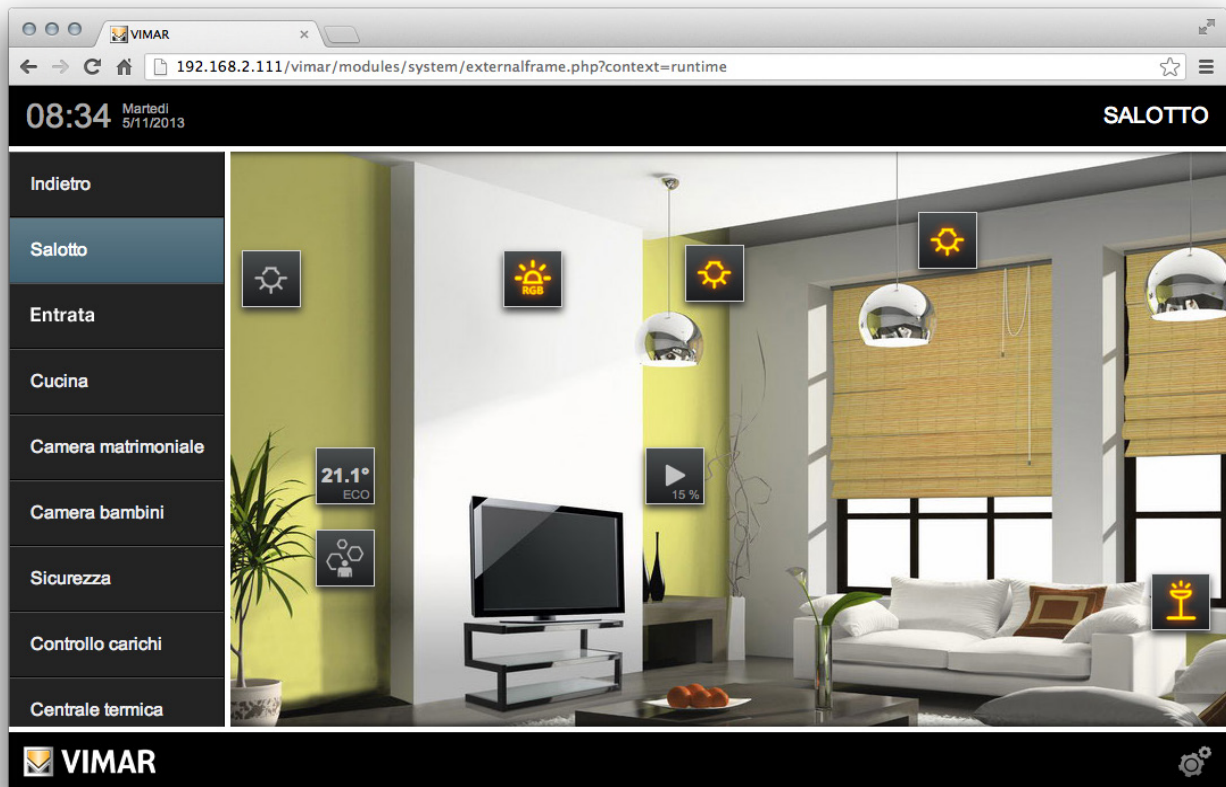
APRI NEL MENU

DI NAVIGAZIONE: se abilitata, al click della voce di menu della sezione frontend, sono visualizzate le voci associate, con livello gerarchico inferiore. Questa impostazione è prevista per gestire una struttura gerarchica di ambienti.

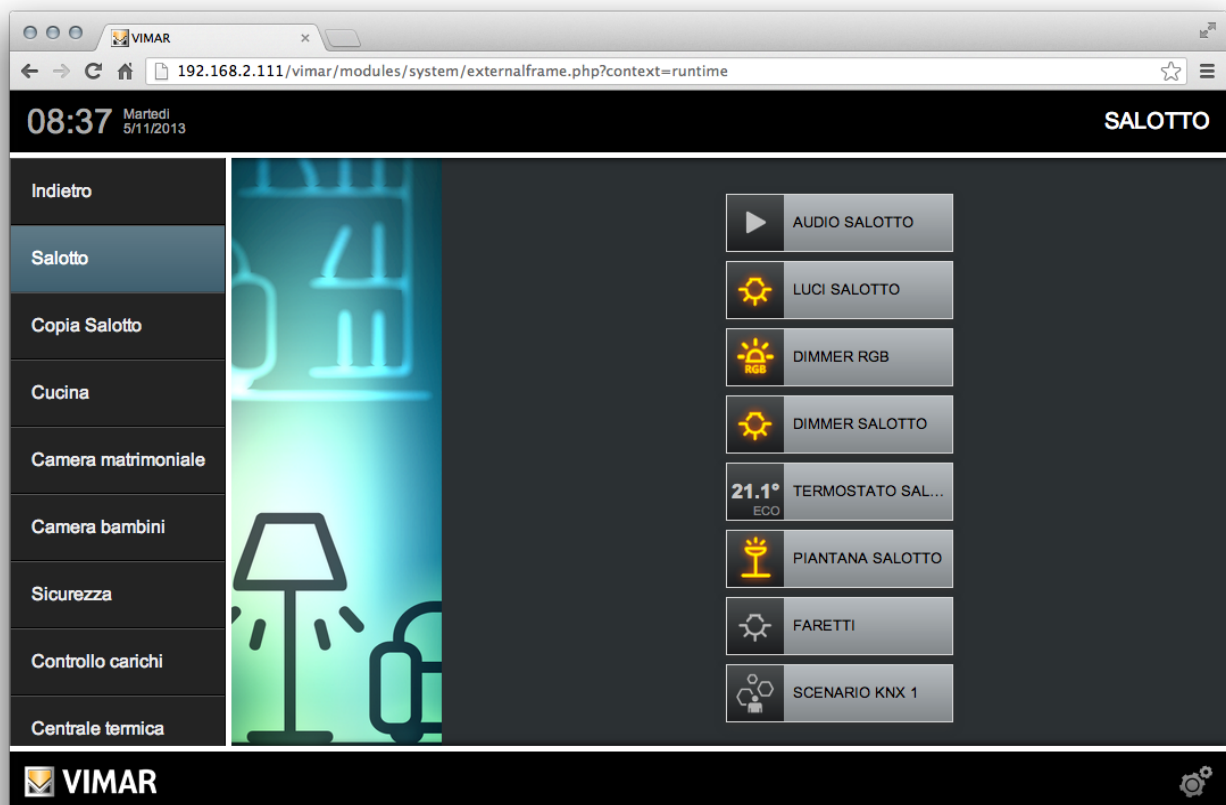
*: visibile solo se è selezionata la modalità "Avanzato" nel menu contestuale.

Le tipologie di template "mappa", "griglia" e "nessun template", sono rappresentate nelle immagini sottostanti.

TEMPLATE MAPPA



TEMPLATE GRIGLIA



2.5.3 Contenuto di un ambiente

E' possibile inserire uno o più oggetti all'interno di un ambiente (ad esempio, gli oggetti creati durante l'importazione ETS) nel seguente modo:

- Aprire la scheda dell'ambiente.
- Identificare l'area "OGGETTI CONTENUTI" (inizialmente vuota).
- Cercare gli oggetti che si intende inserire nell'ambiente attraverso il motore di ricerca.
- Trascinare gli oggetti all'interno della lista (sopra la riga di intestazione, nel caso di elenco vuoto).
- Ordinare eventualmente gli oggetti in modo che si presentino nell'ordine desiderato.

2.5.4 Cancellazione di un ambiente

Per cancellare un ambiente precedentemente creato è sufficiente selezionarlo nella sezione "AMBIENTI" o cercarlo nella RICERCA, quindi selezionarlo e premere il pulsante "-" ("ELIMINA") nella TOOLBAR.

Nota: cancellando un ambiente non si eliminano automaticamente gli oggetti in esso contenuti: questi rimangono presenti nella supervisione, finché non vengono cancellati esplicitamente.

2.5.5 Personalizzazione della mappa

Gli ambienti che utilizzano il template "MAPPA" richiedono il posizionamento degli oggetti sulla grafica di sfondo, una volta che questi sono stati assegnati all'ambiente stesso. A tale scopo procedere come segue:

- Passare alla visualizzazione utente ("FRONTEND")
- Navigare attraverso il menu fino all'ambiente desiderato
- Premere il pulsante di MENU CONTESTUALE
- Selezionare la voce "PERSONALIZZA MAPPA"

A questo punto, selezionare gli oggetti ad uno ad uno (inizialmente collocati in alto a sinistra sulla grafica) e trascinarli nella posizione desiderata; è possibile trascinare più di un oggetto tenendo premuto il pulsante CTRL e selezionandoli.

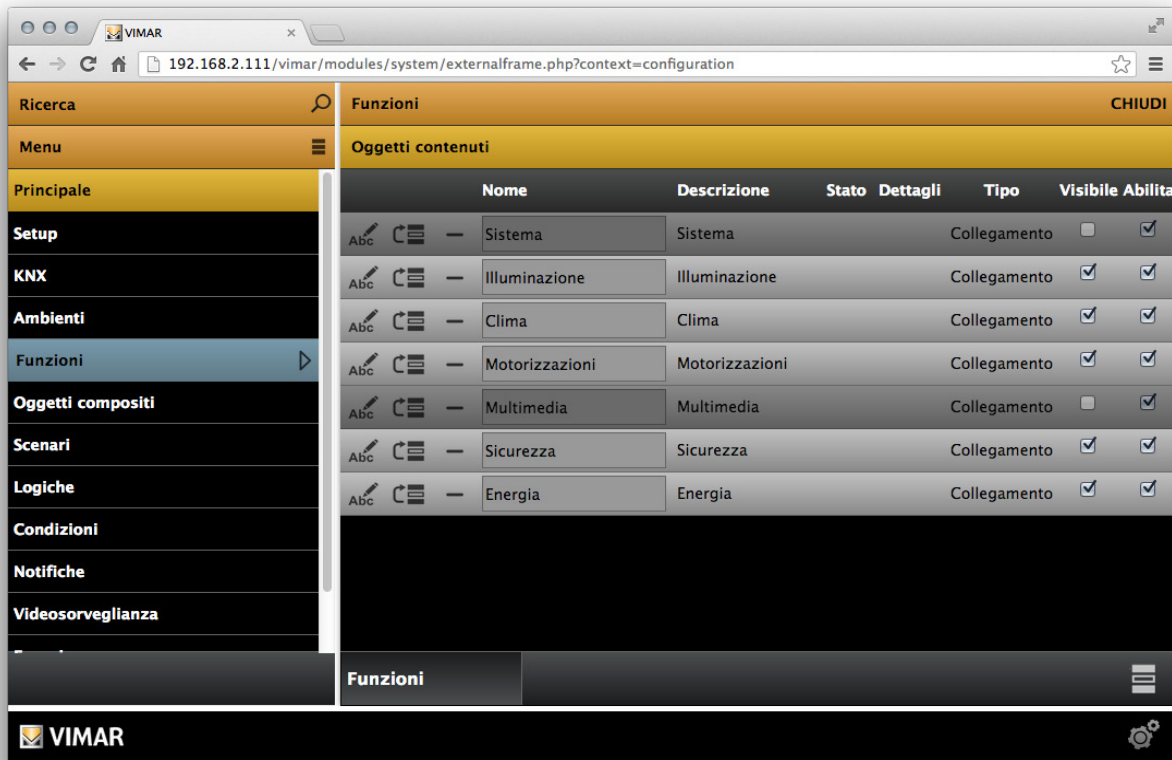
E' possibile mostrare sempre a video il nome di uno o più oggetti selezionando la voce "MOSTRA ETICHETTA" disponibile nel menu laterale (la modifica si applica agli oggetti selezionati).

Una volta completata la personalizzazione della pagina, confermare attraverso l'apposito pulsante nella parte bassa del menu laterale; in caso contrario, le modifiche non saranno salvate

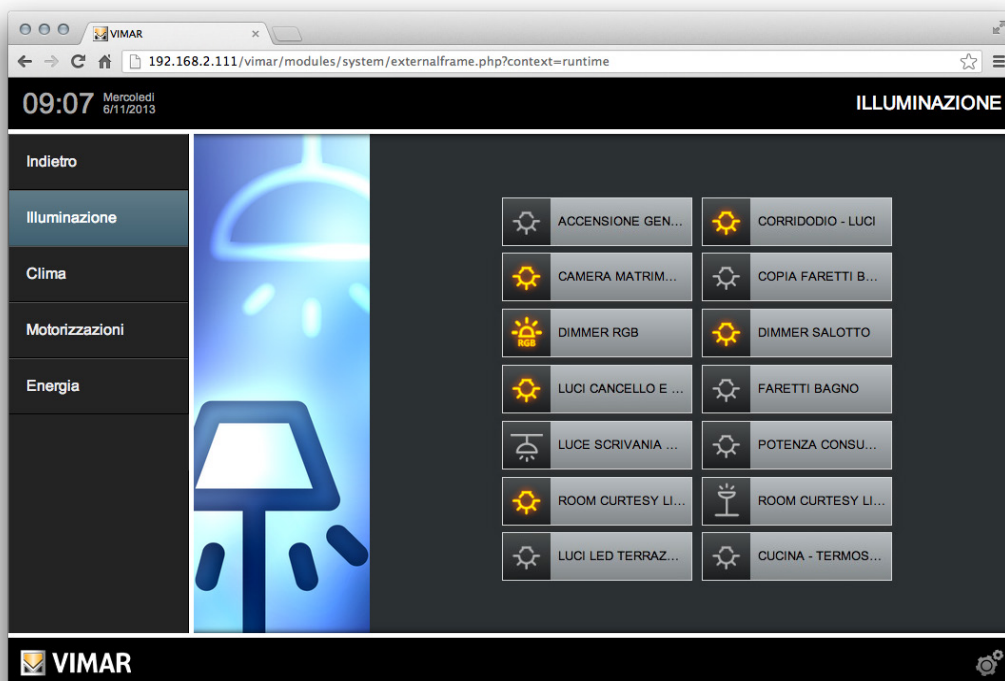
2.6. Funzioni

Il Web Server offre all'utente la possibilità di gestire la supervisione dei dispositivi del proprio impianto suddividendo gli oggetti grafici che li rappresentano in funzione della tipologia di dispositivo. L'utente può quindi ricercare un desiderato dispositivo non solo in base all'ubicazione dello stesso (supervisione per Ambiente), ma anche in base alla funzionalità dello stesso (supervisione per Funzione).

La voce "FUNZIONI" del MENU permette di personalizzare le etichette delle funzioni disponibili nel FRONTEND ed il loro ordine.



Inoltre, selezionando il livello di accesso "AVANZATO", è possibile stabilire quali voci debbano o meno essere visibili in visualizzazione, tramite l'apposita casella "VISIBILE". Esempio di pagina funzioni nel FRONTEND:



2.7 Oggetti composti

Questo capitolo illustra gli OGGETTI COMPOSITI, potente strumento di aggregazione di sottooggetti (tipicamente, i diversi oggetti KNX con cui si gestisce un dispositivo "complesso", come tapparelle, dimmer, termosati, RGB, stazioni meteo etc...) all'interno delle pagine di supervisione per semplificare la navigazione ed offrire un accesso rapido e graficamente gradevole ed uniforme ad essi.

Un dispositivo fisico (es. termostato) è tipicamente rappresentato da un numero elevato di oggetti KNX (temperatura misurata, modalità stagionale,...) che non risultano "raggruppati" in modo automatico in base al dispositivo fisico che rappresentano. Questo comporta un notevole sforzo per l'utente per la supervisione dell'impianto.

Il Web Server permette di creare delle rappresentazioni grafiche, chiamate "OGGETTI COMPOSITI", che consentono di "riunire" i singoli oggetti KNX desiderati. Sono previste alcune tipologie di oggetti composti, che permettono di aggregare gli oggetti KNX più comunemente utilizzati nei dispositivi KNX di quella categoria, oltre ad un oggetto composto "generico".

Nota: Nell'apposita sezione del presente manuale sono fornite informazioni per la creazione di oggetti composti per la gestione del termostato KNX di Vimar.

2.7.1 Nuovo oggetto composto

Gli OGGETTI COMPOSITI permettono di raggruppare più oggetti KNX relativi al medesimo dispositivo o funzione (es: dimmer, tapparelle, termosati etc...).

Per creare un nuovo OGGETTO COMPOSITO procedere come segue:

- Aprire la sezione "OGGETTI COMPOSITI" del MENU.
- Premere il pulsante "+" della TOOLBAR.
- Selezionare il nuovo oggetto ed accedere alla sua scheda, utilizzando la "scorciatoia" a lato del nome o, in alternativa, premendo il pulsante "MODIFICA" nella TOOLBAR.

La scheda dell'oggetto composto (quando è selezionata la modalità di visualizzazione BASE dal menu contestuale) presenta le seguenti proprietà:

NOME: Nome identificativo dell'oggetto composto.

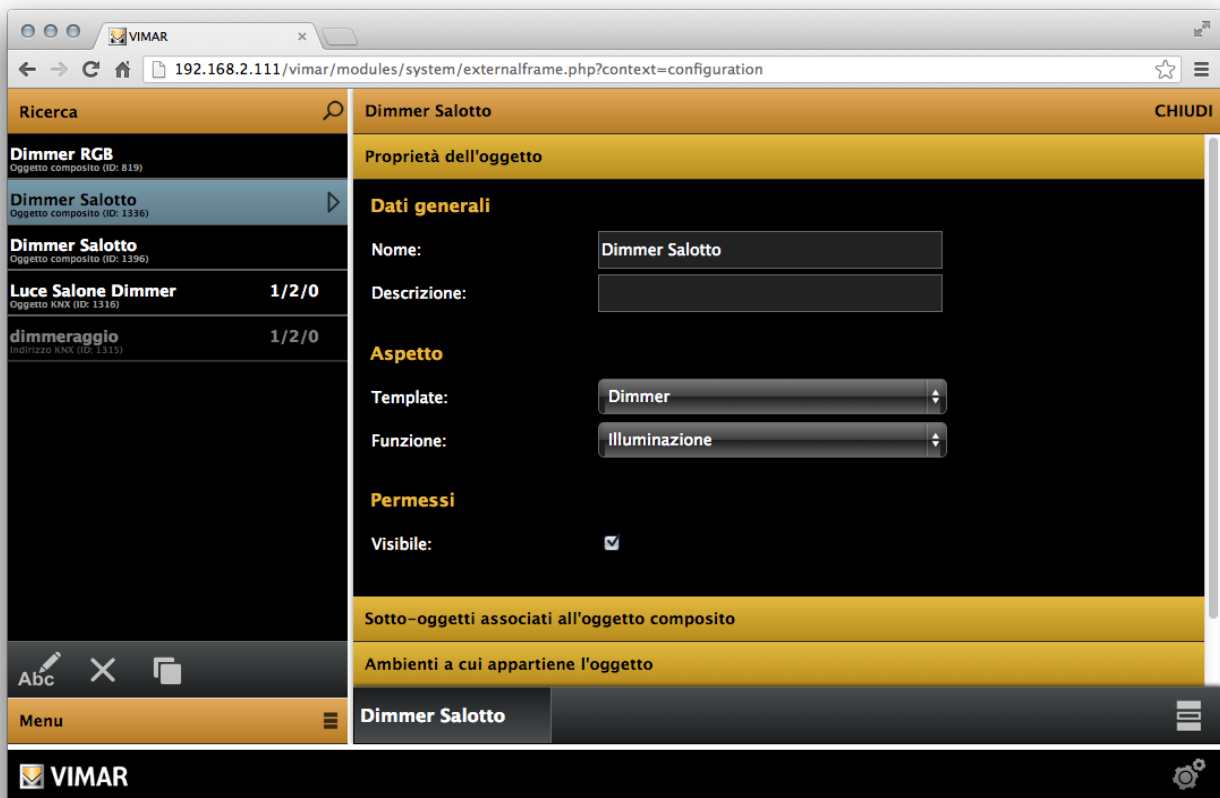
TEMPLATE: Layout grafico utilizzato per rappresentare l'aggregazione di sotto-oggetti nelle pagine del software.

FUNZIONE: Funzione a cui far appartenere l'oggetto composto (facoltativa).

Quando è selezionata la modalità di visualizzazione AVANZATO dal menu contestuale sono visualizzate anche le due seguenti voci:

DESCRIZIONE: Descrizione facoltativa, visibile solo in questa scheda e utile per inserire testo descrittivo per l'oggetto composto.

VISIBILE: Se abilitato rende visibile nel FRONTEND l'oggetto composto, se disabilitato rende invisibile l'oggetto composto nel FRONTEND.



The screenshot shows a web browser window with the URL `192.168.2.111/vimar/modules/system/externalframe.php?context=configuration`. The interface is divided into several sections:

- Search Bar:** Contains the text "Dimmer Salotto" and a "CHIUDI" button.
- Object List:** A list of objects on the left, including "Dimmer RGB", "Dimmer Salotto" (selected), "Dimmer Salotto", "Luce Salone Dimmer", and "dimmeraggio".
- Object Properties:**
 - Proprietà dell'oggetto:**
 - Dati generali:**
 - Nome: Dimmer Salotto
 - Descrizione: (empty field)
 - Aspetto:**
 - Template: Dimmer
 - Funzione: Illuminazione
 - Permessi:**
 - Visibile:
 - Sotto-oggetti associati all'oggetto composto:** (empty section)
 - Ambienti a cui appartiene l'oggetto:**
 - Dimmer Salotto

Il TEMPLATE è una scelta fondamentale per la successiva configurazione dell'oggetto composito, in quanto influenza non soltanto l'aspetto grafico finale, ma anche i criteri di assegnazione dei sotto-oggetti. Sono disponibili i seguenti templates:

DIMMER	Permette di associare in un unico oggetto i comandi ON/OFF e VALORE PERCENTUALE di un attuatore dimmer KNX.
TAPPARELLA SU/GIU/STOP	Permette di associare in un unico oggetto i comandi SU/GIU e STOP di un attuatore per tapparelle/motorizzazioni KNX.
TAPPARELLA SU/GIU/PERCENTUALE	Analogo al precedente, prevede il comando percentuale della motorizzazione al posto dello STOP.
VENEZIANE	Permette di gestire attuatori per veneziane, inviando comandi SU/GIU e APERTURA/CHIUSURA delle LAMELLE.
TERMOSTATO	Permette di raggruppare tutti i comandi e gli stati di un termostato KNX in un unico popup. (vedere dettagli nel seguente capitolo "Oggetto composito Termostato")
RGB	Permette di gestire i comandi di un controllore RGB (singoli comandi di colore ed eventuali accensioni e regolazione d'intensità).
GENERICO	Permette di configurare una aggregazione libera di oggetti all'interno di un unico popup (vedere dettagli nel seguente capitolo "Oggetto composito generico").

2.7.2 Assegnazione dei sotto-oggetti

Per assegnare i sotto-oggetti ad un oggetto composito procedere come segue:

- Identificare gli oggetti tra i risultati della RICERCA
- Trascinarli nella sezione "SOTTO-OGGETTI ASSOCIATI ALL'OGGETTO COMPOSITO"
- Per ognuno degli oggetti selezionare il "ruolo" da svolgere all'interno del template, selezionandolo tra quelli disponibili nel menu a tendina "IDENTIFICATIVO".
- Nel caso del template "GENERICO", assegnare agli oggetti una eventuale ETICHETTA che permetta all'utente di identificarne la funzione svolta
- Stabilire se gli oggetti, una volta associato all'oggetto composito, debbano essere nascosti nelle altre pagine di visualizzazione, deselegionando eventualmente l'opzione "VISIBILE ALTROVE". Tipicamente questa funzione è utilizzata per fare in modo che tale oggetto KNX, dopo essere stato inserito in un oggetto composito, sia visibile solo in questo, nella sezione FRONTEND, e non continui ad essere visibile anche come singolo oggetto KNX (per rendere più semplice la supervisione dell'impianto).
- Stabilire quale dei sotto-oggetti debba poter essere pianificato dall'utente finale (è possibile non selezionare alcun sotto-oggetto per disabilitare la pianificazione sull'oggetto composito). Al più può essere selezionato per la pianificazione un solo sotto-oggetto (di fatto rappresenta un link alla funzione di pianificazione del sotto-oggetto (oggetto KNX), accessibile anche dalla pagina di dettaglio del sotto-oggetto (oggetto KNX) stesso).

La scelta dell'IDENTIFICATIVO è fondamentale in quanto determina la collocazione grafica dei sotto-oggetti all'interno del "widget" grafico dell'oggetto composito.

Il menu a tendina è filtrato in base al tipo di oggetto KNX; qualora non si trovi la voce desiderata, controllare che l'oggetto KNX abbia la giusta codifica dati (accedendo alla sua scheda e abilitando il livello di accesso "AVANZATO").

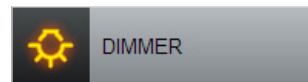
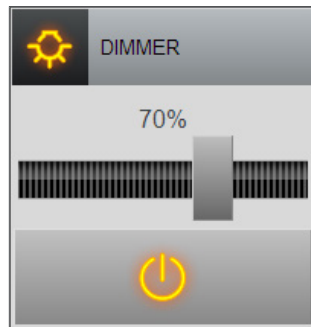
2.7.3 Oggetto composito Dimmer

Seguono alcune note sulla configurazione dell'oggetto composito Dimmer.

Gli oggetti gestiti da questo template, con i relativi tipi di dati (dimensione), sono i seguenti:

- On/Off: 1 bit
- Valore percentuale: Valore percentuale 1 byte

A titolo di esempio si riportano le immagini dell'oggetto composito Dimmer aperto e chiuso.



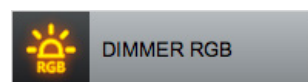
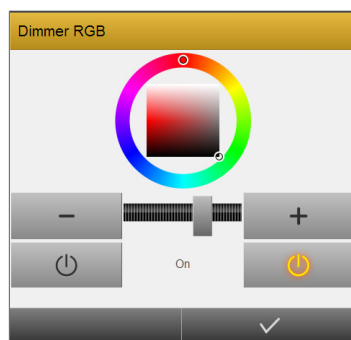
2.7.4 Oggetto composito Dimmer RGB

Seguono alcune note sulla configurazione dell'oggetto composito Dimmer RGB.

Gli oggetti gestiti da questo template, con i relativi tipi di dati (dimensione), sono i seguenti:

- On/Off: 1 bit
- Intensità colore rosso: Valore percentuale 1 byte
- Intensità colore verde: Valore percentuale 1 byte
- Intensità colore blu: Valore percentuale 1 byte

A titolo di esempio si riportano le immagini dell'oggetto composito Dimmer RGB aperto e chiuso.



2.7.5 Oggetto composto Tapparelle su/giù/stop

Seguono alcune note sulla configurazione dell'oggetto composto Tapparelle su/giù/stop.

Gli oggetti gestiti da questo template, con i relativi tipi di dati (dimensione), sono i seguenti:

- Arresto: 1bit
- Movimentazione su/giù: 1bit

A titolo di esempio si riportano le immagini dell'oggetto composto Tapparelle su/giù/stop aperto e chiuso.



Nota: affinché nel widget "espanso" l'oggetto KNX da 1bit per la funzione di arresto della tapparella venga visualizzato come pulsante "stop" è necessario che ad esso sia associata la funzione "motorizzazioni" e l'icona "tapparelle - arresto 1:stop" evidenziata nella seguente figura. Tale associazione deve essere effettuata nella pagina di modifica proprietà dell'oggetto KNX.



2.7.6 Oggetto composto Tapparelle su/giù/percentuale

Seguono alcune note sulla configurazione dell'oggetto composto Tapparelle su/giù/percentuale.

Gli oggetti gestiti da questo template, con i relativi tipi di dati (dimensione), sono i seguenti:

- Movimentazione su/giù: 1bit
- Posizione percentuale: Valore percentuale 1byte

A titolo di esempio si riportano le immagini dell'oggetto composto Tapparelle su/giù/percentuale aperto e chiuso.



2.7.7 Oggetto composito Veneziane su/giù/lamelle

Seguono alcune note sulla configurazione dell'oggetto composito Veneziane su/giù/lamelle.

Gli oggetti gestiti da questo template, con i relativi tipi di dati (dimensione), sono i seguenti:

- Movimentazione su/giù: 1bit
- Lamelle apri/chiodi: 1bit

A titolo di esempio si riportano le immagini dell'oggetto composito Veneziane su/giù/lamelle aperto e chiuso.



Nota: affinché nel widget "espanso" l'oggetto KNX da 1bit, per la funzione di movimentazione delle lamelle, sia visualizzato con l'icona appropriata è necessario che ad esso (Oggetto KNX) sia associata la funzione "motorizzazioni" e l'icona "Veneziane (lamelle SU/GIU)" evidenziata nella seguente figura. Tale associazione deve essere effettuata nella pagina di modifica proprietà dell'oggetto KNX.



2.7.8 Oggetto composto Termostato

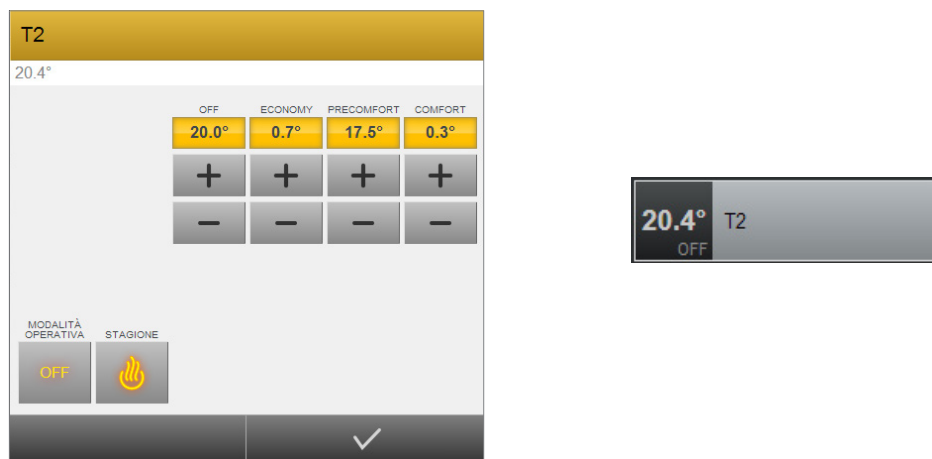
Seguono alcune note sulla configurazione dell'oggetto composto Termostato.

Gli oggetti gestiti da questo template sono i seguenti:

- Temperatura misurata: 2byte
- Modalità operativa (Confort, Standby, Economy, Off): 1byte
- Setpoint Standby Riscaldamento: 2byte
- Setpoint Economy Riscaldamento: 2byte
- Setpoint Off Riscaldamento: 2byte
- Setpoint Confort Condizionamento: 2byte
- Setpoint Standby Condizionamento: 2byte
- Setpoint Economy Condizionamento: 2byte
- Setpoint Off Condizionamento: 2byte
- Setpoint Modalità stagionale (Condizionamento/Riscaldamento): 1bit
- Velocità Fancoil proporzionale: 1byte
- Setpoint corrente
- Shift setpoint
- Riscaldamento (ON/OFF)
- Condizionamento (ON/OFF)

Nell'oggetto grafico che raggruppa i singoli oggetti KNX vengono visualizzati i setpoint della modalità stagionale in quel momento selezionata. La posizione reciproca degli oggetti KNX e prestabilita e non può essere modificata modificando l'ordine degli elementi nella sezione di configurazione dell'oggetto composto.

A titolo di esempio si riportano le immagini dell'oggetto composto termostato aperto e chiuso.



Nota: l'icona di tale oggetto composto che viene presentata nel FRONTEND è costituita da un quadrato grigio che contiene la rappresentazione numerica della temperatura misurata. Se durante la costruzione di un oggetto grafico termostato non viene inserito l'oggetto KNX che fornisce la temperatura misurata, l'icona nel FRONTEND apparirà come un quadrato grigio, quindi apparentemente senza un'icona.

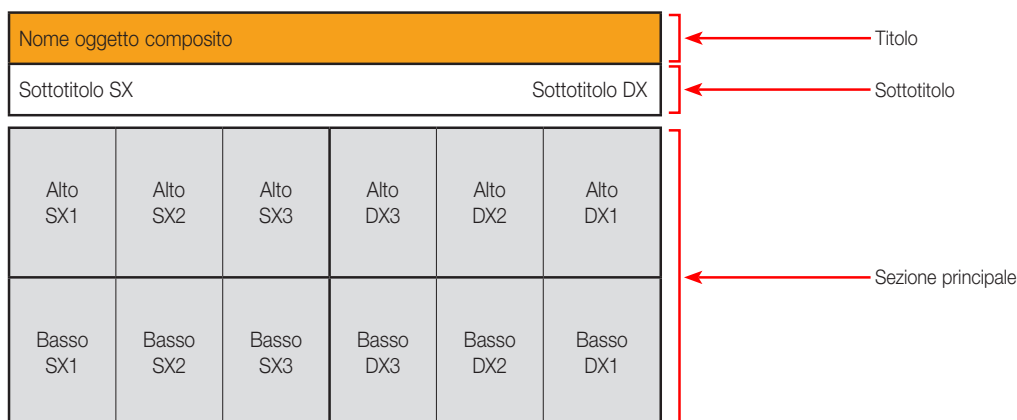
Nel capitolo "Gestione del termostato KNX Vimar utilizzando gli OGGETTI COMPOSITI" saranno forniti dei consigli sulla configurazione del web server per la gestione dei termostati KNX di Vimar.

2.7.9 Oggetto composito Generico

Tra i TEMPLATE messi a disposizione per la creazione degli OGGETTI COMPOSITI è presente anche la voce "GENERICO", che consente di creare aggregazioni libere e flessibili di oggetti all'interno di altrettante finestre popup.
In base al tipo di sotto-oggetto inserito, nella rappresentazione grafica dell'oggetto composito sarà visualizzato il relativo oggetto grafico.

Per ogni sotto-oggetto inserito è possibile specificare i seguenti parametri:

- **Nome:** è il nome dell'oggetto KNX. Modificando questo campo viene modificato il nome dell'oggetto KNX (analogamente a quanto accade andando in MODIFICA dell'oggetto KNX, dopo averlo trovato tramite la funzione Ricerca, e modificandone il nome).
- **Etichetta:** è la descrizione che si desidera venga visualizzata nel widget.
- **Visibile altrove:** disabilitando tale parametro, l'oggetto sarà visibile solo all'interno dell'oggetto composito che si sta creando.
- **Identificativo:** tramite questo parametro si definisce in quale modo il sotto-oggetto deve essere posizionato nella rappresentazione grafica dell'oggetto composito generico. Segue uno schema delle possibili scelte e il relativo posizionamento nel widget dell'oggetto composito generico.



L'area grafica del widget dell'oggetto composito è suddiviso nelle tre seguenti aree: Titolo, Sottotitolo, Sezione principale.

Nel Titolo è inserito il testo inserito nel campo Nome dell'oggetto composito.

Nel Sottotitolo sono visualizzati i due sotto-oggetti associati all'identificativo Sottotitolo SX o Sottotitolo DX. Nel sottotitolo è possibile visualizzare la descrizione e lo stato del sotto-oggetto, ma non è possibile comandarlo (il comando dei sotto-oggetti può essere fatto solo dalla sezione principale).

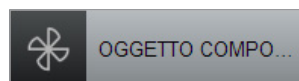
Nella Sezione principale è possibile inserire i sotto-oggetti, nelle posizioni riassunte nella precedente tabella. Per ogni sotto-oggetto è possibile inserire una descrizione che comparirà sopra widget del sotto-oggetto (che sarà di comando e/o lettura in base a come è stato configurato il sotto-oggetto (Comando e/o Lettura)).

Oltre ai valori del parametro Identificativo descritti nello schema precedente, ne esiste uno denominato "Icona". L'icona del sotto-oggetto assegnato all'identificativo Icona è utilizzata come icona dell'oggetto composito Generico.

Nota: Prestare attenzione a non associare più di un oggetto allo stesso IDENTIFICATIVO; in caso contrario, non tutti gli oggetti potrebbero essere visualizzati nel popup. Viceversa, il medesimo oggetto può essere associato più volte all'oggetto composito, per farlo comparire nelle diverse sezioni del widget dell'oggetto composito generico (es: nel sottotitolo come informazione di stato e nelle sezioni sottostanti per poter essere comandato).

- **Pianifica:** vedere descrizione di questo parametro nel capitolo "Assegnazione dei sotto-oggetti".

Seguono le immagini di un esempio di oggetto composito generico: widget aperto e widget chiuso.



2.8. Scenari

2.8.1 Nuovo scenario

Gli SCENARI sono sequenze di operazioni che vengono effettuate dal Web Server seguendo un determinato ordine, eventualmente intervallato da attese, a seguito del comando da parte dell'utente oppure EVENTI scatenati dal cambio di stato di altri oggetti.

Nota: Nonostante la medesima dicitura, gli scenari del Web Server non sono l'analogo dei cosiddetti "scenari KNX" configurabili tramite ETS; gli scenari del Web Server non hanno infatti corrispondenza nel progetto ETS, trattandosi di funzionalità interamente software. Gli scenari del Web Server sono inoltre molto più flessibili di quelli ETS, potendo incorporare tipologie di comandi differenti ed attese temporali tra i diversi comandi.

Per creare un nuovo scenario è necessario procedere nel seguente modo:

- Accedere alla sezione SCENARI del MENU
- Premere il pulsante "+" della TOOLBAR
- Selezionare il nuovo oggetto ed accedere alla sua scheda, utilizzando la "scorciatoia" a lato del nome oppure, in alternativa, premendo il pulsante "MODIFICA" della TOOLBAR.

La scheda di uno SCENARIO permette di personalizzare le seguenti proprietà:

NOME: nome identificativo dello scenario.

DESCRIZIONE: testo descrittivo per l'oggetto (non visualizzato nella sezione di frontend e visualizzato solo selezionando la modalità AVANZATO dal menu contestuale).

ICONA: icona grafica utilizzata per la rappresentazione grafica dello scenario nelle pagine di supervisione.

FUNZIONE: categoria in cui far rientrare l'oggetto.

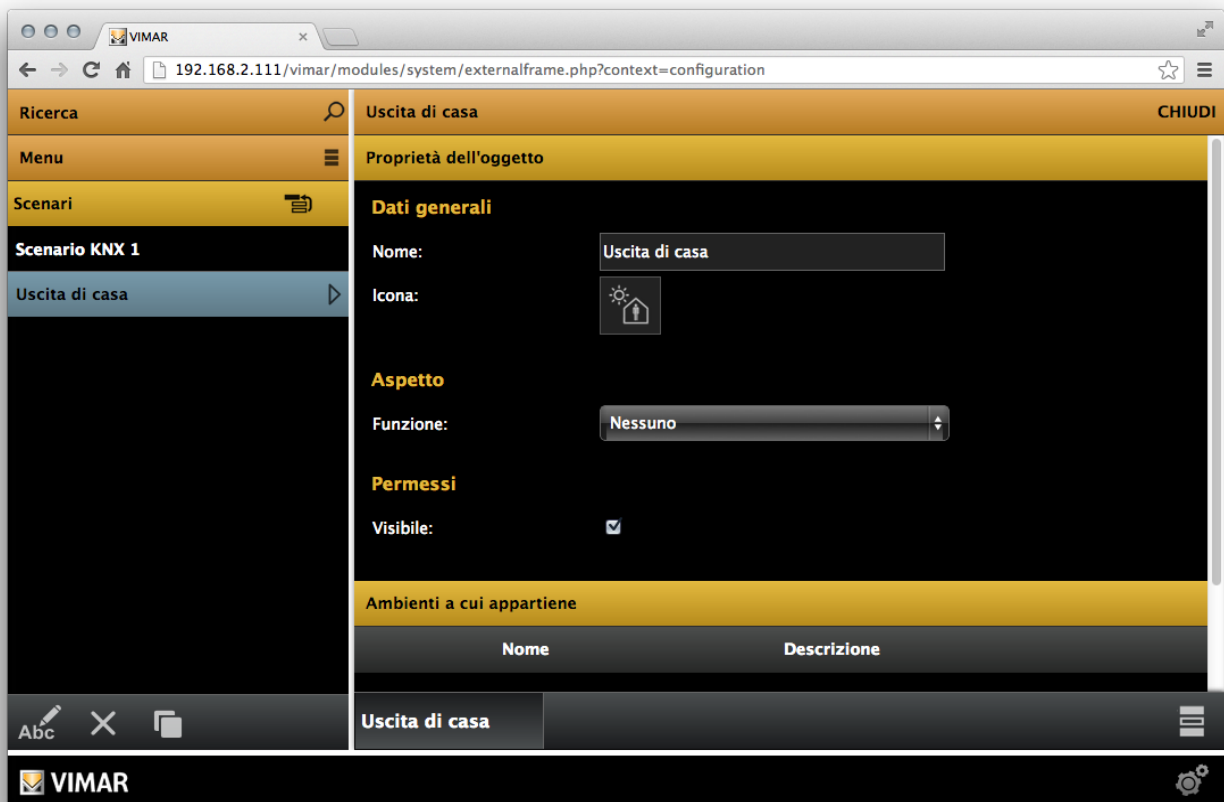
E' possibile anche scegliere "nessuno" se si desidera che l'oggetto non venga mostrato in alcuna funzione, ma sarà comunque visibile nella pagina degli "Scenari", a cui si accede nella sezione FRONTEND selezionando la voce "Scenari" del menu principale (se abilitata la proprietà "Visibile", di seguito descritta).

VISIBILE: stabilisce se lo SCENARIO debba o meno essere visibile nel FRONTEND (nelle pagine previste dalla configurazione dello scenario stesso).

ABILITA

PIANIFICAZIONE: Tramite questa voce è possibile abilitare o disabilitare la possibilità di creare delle pianificazioni per lo scenario, dalla sezione di frontend.

Oltre alla visualizzazione in una pagina delle Funzioni e nella pagina degli Scenari, è anche possibile rendere visibile lo scenario negli ambienti desiderati; per fare questo, trascinare il nome dell'ambiente desiderato (dalla lista di ambienti sotto la voce "Ambienti" del menu laterale, oppure dopo averlo ricercato tramite la funzione RICERCA), nella barra orizzontale grigia sotto la barra "Ambienti a cui appartiene". Possono essere inseriti più ambienti in cui visualizzare lo scenario.

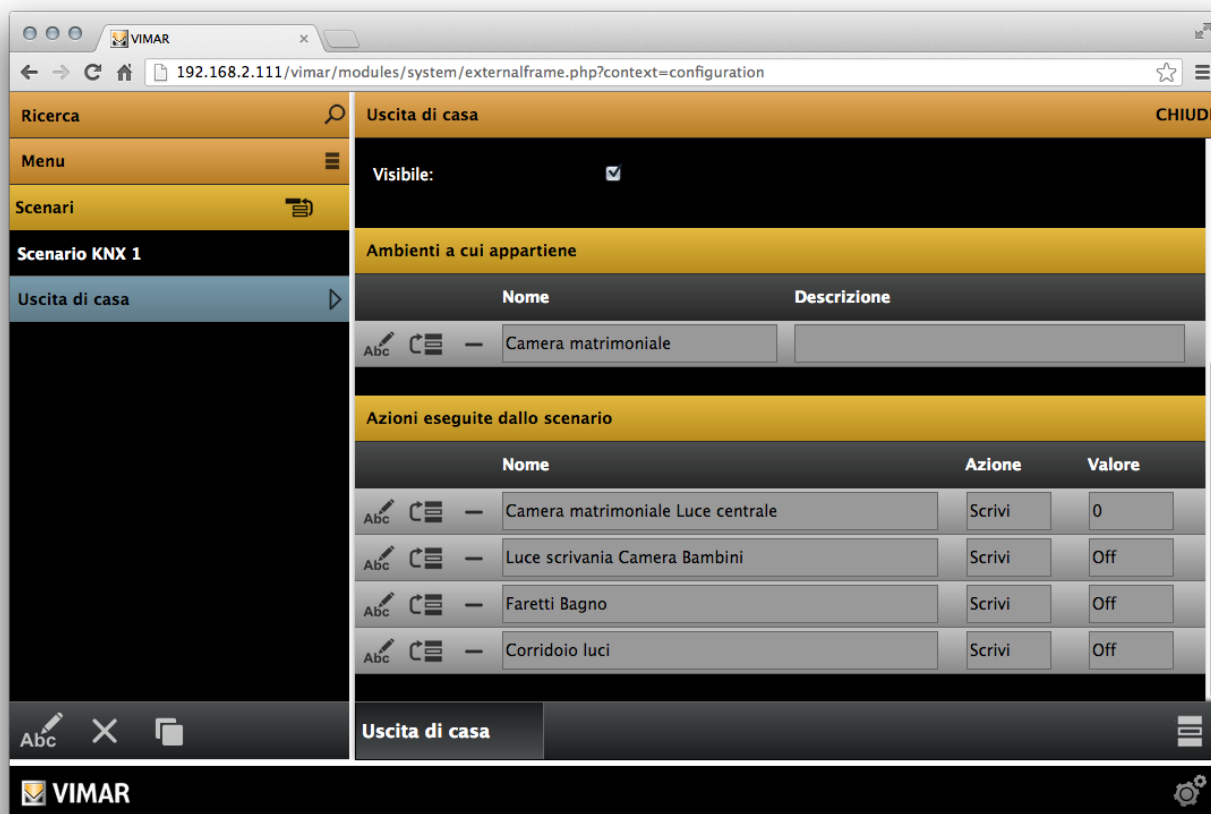


2.8.2 Azioni

Una volta creato uno scenario è necessario associarvi una o più azioni; a tale scopo:

- Identificare gli oggetti che si desidera comandare tra i risultati della RICERCA.
- Trascinare gli oggetti all'interno della lista "AZIONI ASSOCIATE", avendo cura di posizionarli nello stesso ordine con cui si desidera che avvenga la sequenza di comandi (agendo eventualmente sul pulsante "CAMBIA ORDINE" corrispondente).
- Per ogni oggetto specificare la AZIONE da compiere e – se richiesto – il VALORE da inviare. Nel caso di oggetti KNX, selezionare "SCRIVI" come azione ed il valore – tra quelli proposti, in base al tipo di oggetto – da inviare sul bus quando viene eseguito lo scenario.

Nota: selezionando l'azione "LEGGI", nel campo "Valore" potrebbe comparire un valore, che non ha nessuna influenza sull'esecuzione del comando e non deve essere modificato.



The screenshot shows a web browser window with the URL `192.168.2.111/vimar/modules/system/externalframe.php?context=configuration`. The interface is divided into a left sidebar and a main content area.

Left Sidebar:

- Ricerca
- Menu
- Scenari
- Scenario KNX 1
- Uscita di casa (selected)

Main Content Area:

Uscita di casa CHIUDI

Visibile:

Ambienti a cui appartiene

Nome	Descrizione
Camera matrimoniale	

Azioni eseguite dallo scenario

Nome	Azione	Valore
Camera matrimoniale Luce centrale	Scrivi	0
Luce scrivania Camera Bambini	Scrivi	Off
Faretti Bagno	Scrivi	Off
Corridoio luci	Scrivi	Off

At the bottom of the main content area, there is a button labeled "Uscita di casa" and a settings icon.

E' possibile inserire ritardi tra un'azione e la successiva, procedendo come segue:

- Digitare la parola chiave "wait" nel campo RICERCA e premere INVIO.
- Selezionare, tra i risultati, il tempo desiderato di attesa, tra quelli predefiniti.
- Trascinarlo nell'elenco delle azioni dello SCENARIO, nella posizione desiderata all'interno della sequenza.

E' possibile inserire più ritardi per ottenere la tempistica desiderata; durante queste attese lo scenario rimane "in pausa", e riprende con l'esecuzione delle azioni successive al termine delle attese.

E' possibile interrompere l'esecuzione di uno scenario con ritardi dal FRONTEND facendo click sulla sua icona durante l'esecuzione (stato dell'icona "attivo"); in questo caso, le azioni non ancora eseguite non vengono più effettuate e, alla successiva esecuzione dello scenario, la sequenza viene nuovamente avviata dall'inizio.

L'icona dello scenario si illumina per dare feedback dell'attivazione dello scenario; la visualizzazione dello stato di "attivo" dello scenario permane per tutta la durata dell'esecuzione dello scenario.

2.9. Logiche

E' possibile creare una o più logiche con cui effettuare operazioni AND/OR al cambio di stato di uno o più oggetti associati alla logica come INGRESSI. La gestione delle Logiche è effettuata dalla sezione AMMINISTRAZIONE e le Logiche create non sono visibili nella sezione FRONTEND.

Per creare una nuova logica, procedere come segue:

- Accedere alla sezione LOGICHE del MENU.
- Premere il pulsante "+" della TOOLBAR.
- Selezionare il nuovo oggetto ed accedere alla sua scheda, utilizzando la "scorciatoia" a lato del nome oppure, in alternativa, premendo il pulsante "MODIFICA" della TOOLBAR.

Dopo aver assegnato un nome alla nuova logica, associarle almeno un ingresso nel seguente modo:

- Identificare gli oggetti interessati tra i risultati della RICERCA, oppure tramite la voce "KNX->Progetto ETS".
NOTA: oltre agli oggetti KNX da 1 bit è possibile associare ingressi dei seguenti tipi: Condizioni (preventivamente create sul web server), Logiche (preventivamente create sul web server).
- Trascinarli nella sezione "CONNESSIONI IN INGRESSO" (l'ordine è ininfluente).

Importante: Il valore del campo ID è quello che deve essere utilizzato per la creazione dell'espressione logica.

Non modificare il campo "AZIONE" delle condizioni in ingresso (deve rimanere "Valuta").

Tramite il campo CONDIZIONE è possibile inserire un filtro sulla valutazione della logica, in funzione della variazione dei valori degli oggetti in ingresso.

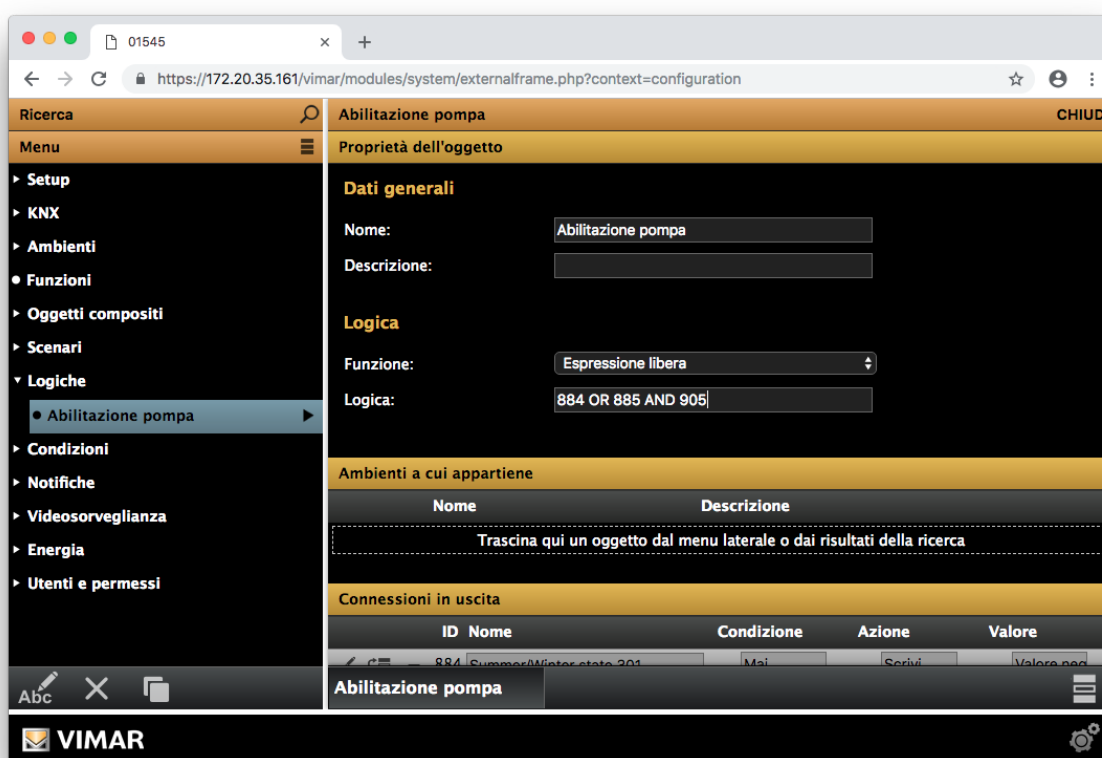
È possibile definire se alla variazione di un ingresso della logica (ed eventualmente dallo specifico valore assunto) la logica debba o meno essere eseguita.

Il campo CONDIZIONE delle connessioni in ingresso, per ciascun ingresso, può assumere i seguenti valori:

- Sempre:** è il valore predefinito. La logica è valutata ad ogni variazione dello stato dell'ingresso, a prescindere dallo specifico valore assunto.
- Se On:** la logica viene valutata solo se l'ingresso assume il valore ON.
- Se Off:** la logica viene valutata solo se l'ingresso assume il valore OFF.
- Mai:** alla variazione di questo ingresso non viene valutata la logica. Questo ingresso si comporta quindi in modo "passivo" nella determinazione del momento in cui deve essere valutata la logica, ma è comunque considerato nella valutazione della logica quando la logica è eseguita.

A questo punto è necessario impostare il campo "Funzione" per definire la logica, scegliendo tra le possibili opzioni:

- AND:** viene applicato l'operatore logico AND agli oggetti in ingresso.
- OR:** viene applicato l'operatore logico OR agli oggetti in ingresso.
- NOT:** viene applicato l'operatore logico NOT all'oggetto in ingresso (inserire un solo oggetto in ingresso).
- Espressione libera:** è possibile scrivere un'espressione logica, concatenando gli ID degli ingressi con le parole chiave "AND", "OR" o "NOT" (scritti in maiuscolo) separate da spazio. L'espressione logica viene calcolata sugli ingressi "a due per due", ovvero il risultato dell'espressione tra i primi due ingressi viene messo in AND/OR con il terzo e così via. Per negare un ingresso far precedere il suo ID con la parola chiave "NOT".



The screenshot shows a web browser window with the URL <https://172.20.35.161/vimar/modules/system/externalframe.php?context=configuration>. The interface is in Italian and displays the configuration for a logic named "Abilitazione pompa".

Abilitazione pompa CHIUDI

Proprietà dell'oggetto

Dati generali

Nome:

Descrizione:

Logica

Funzione:

Logica:

Ambienti a cui appartiene

Nome	Descrizione
Trascina qui un oggetto dal menu laterale o dai risultati della ricerca	

Connessioni in uscita

ID	Nome	Condizione	Azione	Valore
884	Summer/Ininter stato 201	Mai	Scrivi	Valore neg

Abilitazione pompa

The interface includes a sidebar menu with categories like "Setup", "KNX", "Ambienti", "Funzioni", "Oggetti composti", "Scenari", "Logiche", "Condizioni", "Notifiche", "Videosorveglianza", "Energia", and "Utenti e permessi". The "Logiche" section is currently selected, and "Abilitazione pompa" is the active logic.

Una volta impostata l'espressione, è necessario inserire almeno una "uscita" in modo che l'oggetto LOGICA svolga un ruolo attivo nell'impianto; lo stato dell'oggetto LOGICA cambia infatti automaticamente ogni qualvolta cambi di stato uno dei suoi ingressi, ma è necessario creare un EVENTO che piloti altri oggetti per avere un riscontro tangibile di questo cambio di stato.

Ogni qualvolta l'espressione logica viene ricalcolata, in base al risultato è possibile comandare una o più USCITE.

Per ogni logica è necessario inserire almeno una "uscita" in modo che l'oggetto LOGICA svolga un ruolo attivo nell'impianto.

Per fare questo:

- Identificare gli oggetti che la logica deve comandare tra i risultati della RICERCA oppure tramite la voce "KNX->Progetto ETS".
- Trascinarli nella sezione "USCITE LOGICA" (l'ordine è ininfluente). Anche degli scenari (preventivamente creati), possono essere inseriti come oggetti di uscita, per comandarne l'esecuzione o l'arresto.
- Procedere con l'inserimento dei parametri dell'uscita, come descritto in seguito.

La configurazione delle USCITE è del tutto analoga a quella degli EVENTI ATTIVI vista in precedenza; in base al tipo di oggetti, è necessario specificare:

CONDIZIONE	Valore in cui si deve portare la LOGICA per determinare l'esecuzione dell'EVENTO – Specificare "SEMPRE" per passare lo stato della logica all'oggetto ogni qualvolta essa cambi, oppure filtrare l'esecuzione solo sullo stato "TRUE" o "FALSE" della logica. Selezionando "MAI", a prescindere dal risultato della valutazione della logica, non sarà effettuata alcuna azione sulla specifica uscita.
AZIONE	Azione da eseguire sull'oggetto – Dipende dal tipo di oggetto.
VALORE	Valore da passare all'oggetto durante l'azione (se previsto). E' possibile scegliere un valore specifico (tra quelli disponibili in base al tipo di oggetto prescelto) oppure i valori "speciali" "VALORE <CORRENTE>" e "VALORE NEGATO" che si riferiscono, in modo dinamico, allo stato della LOGICA (la presenza di queste scelte dipende dal tipo di oggetto).

2.10. Condizioni

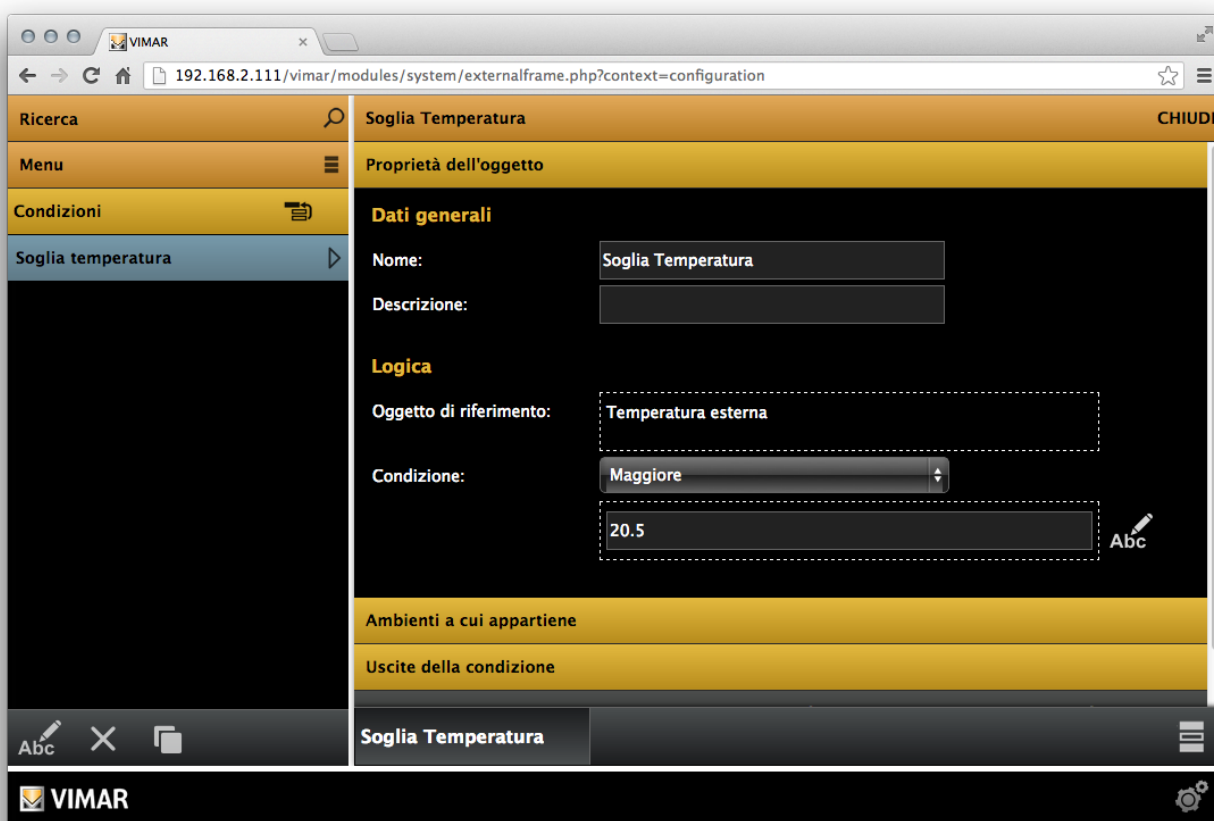
Le CONDIZIONI permettono di effettuare confronti di valore su uno o più oggetti, ed eseguire eventi in base al risultato del confronto. Per creare una nuova condizione è necessario innanzitutto:

- Aprire la sezione "CONDIZIONI" del MENU.
- Premere il pulsante "+" della TOOLBAR.
- Selezionare il nuovo oggetto ed accedere alla sua scheda, utilizzando la "scorciatoia" a lato del nome oppure, in alternativa, premendo il pulsante "MODIFICA" della TOOLBAR.

Dopo aver inserito un nome per la condizione, è necessario associare un oggetto come riferimento, trascinandolo dalla RICERCA nell'apposita area di trascinamento; selezionare quindi l'operatore da utilizzare nell'apposito menu a tendina, quindi impostare il termine di confronto nel seguente modo:

- Digitare il valore (utilizzando il "punto" come separatore decimale) nell'apposita casella, oppure, premere il pulsante a lato della casella di testo per attivare la modalità trascinamento, quindi trascinare un altro oggetto dalla RICERCA (premere nuovamente il pulsante per tornare alla modalità testo).

Nel caso di operatori che prevedono due termini di confronto, ripetere due volte la procedura, per l'estremo inferiore e superiore rispettivamente.



Al variare dell'oggetto di riferimento e, se previsti, degli oggetti usati come termine di confronto, viene ricalcolata la condizione e, in base al risultato, comandati gli oggetti associati come USCITE della condizione, da configurare in modo del tutto analogo a quanto visto per le LOGICHE.

2.11. Notifiche

2.11.1 Notifiche a video

Le notifiche a video sono messaggi che il Web Server può notificare agli utenti a fronte di eventi. Una volta creata la nuova notifica, in modo del tutto analogo a quanto visto in precedenza per altre tipologie di oggetto, inserire il testo da visualizzare agli utenti nell'omonimo campo della sua scheda, e selezionare la tipologia dal menu a tendina.

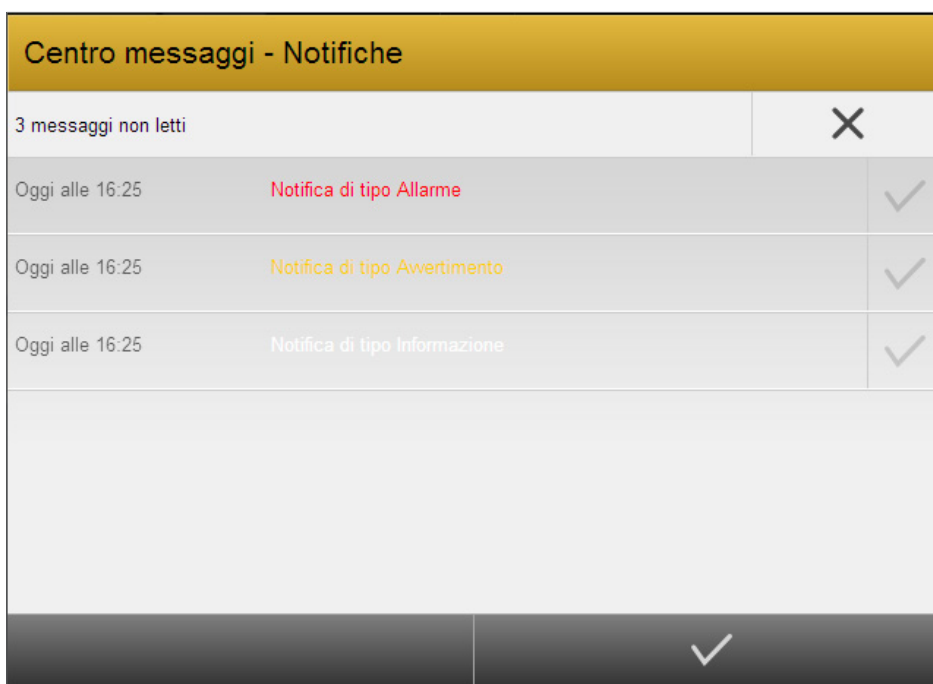
Il Web Server gestisce notifiche di tre tipi, le cui caratteristiche sono di seguito evidenziate:

Tipo di notifica	Visualizzazione nel "Centro messaggi - Notifiche"	Apertura automatica Centro messaggi
Info	Testo di colore bianco	NO
Warning	Testo di colore giallo	NO
Allarme	Testo di colore rosso	SI

Dopo aver creato la notifica è necessario associarla ad almeno un oggetto, in modo che, al variare di stato di quest'ultimo, il Web Server generi la notifica. Per fare questo, trascinare nell'area "CONNESSIONI IN INGRESSO" uno o più oggetti dai risultati della RICERCA, oppure tramite la voce "KNX->Progetto ETS", specificando in quali condizioni il messaggio debba essere visualizzato (in base allo stato degli oggetti stessi).

Le notifiche vengono visualizzate nella pagina "Centro messaggi - Notifiche" del FRONTEND, selezionando la voce Notifiche del menu principale.

Al verificarsi dell'evento che scatena la notifica, viene attivato un indicatore giallo nella voce di menu "Notifiche", e se la notifica è di tipo "Allarme", viene in automatico aperto il "Centro messaggi - Notifiche".



E' possibile gestire un messaggio alla volta (contrassegnandolo come "letto" e quindi non più visualizzato) oppure tutti insieme mediante l'apposito pulsante in alto a destra.

2.11.2 Notifiche email

In modo del tutto analogo a quanto visto in precedenza, le notifiche email sono messaggi inviati via posta elettronica a fronte di eventi. Le informazioni richieste nella scheda di creazione di una notifica email sono:

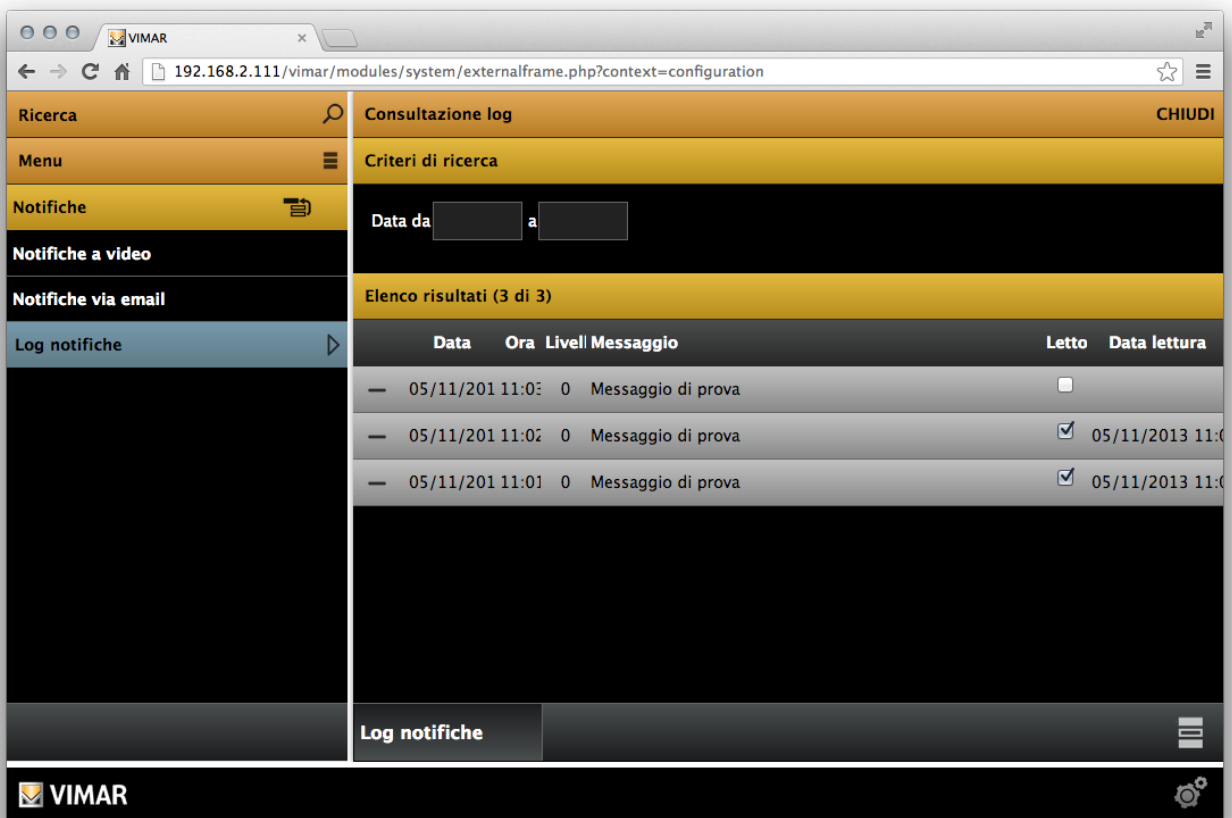
DESTINATARI, CC, CCN	Uno o più indirizzi email separati da “;”
OGGETTO MAIL	Testo da visualizzare come oggetto del messaggio
MESSAGGIO	Corpo del messaggio di posta elettronica

L'invio dei messaggi di posta elettronica avviene utilizzando l'account specificato nella sezione SETUP ► EMAIL, come visto in precedenza.

2.11.3 Log notifiche

Questa pagina permette di consultare lo storico delle notifiche a video visualizzate agli utenti – anche quelle gestite nel FRONTEND.

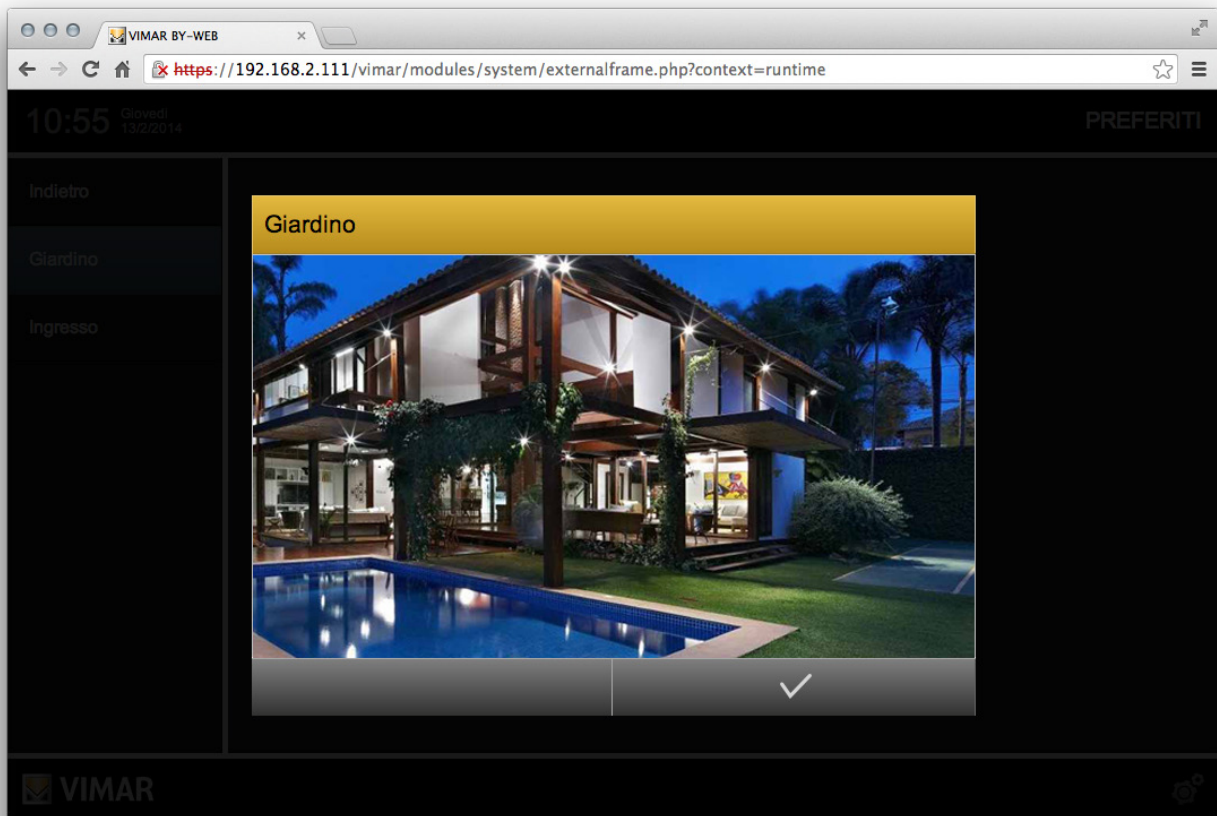
E' possibile segnare come “letto” i messaggi o cancellarli tramite l'apposito pulsante “-”; è possibile inoltre cercare i messaggi specificando un intervallo di date.



The screenshot shows the 'Log notifiche' configuration page in the VIMAR system. The interface is dark-themed with orange highlights. The left sidebar is expanded to show 'Log notifiche'. The main area is titled 'Consultazione log' and contains a search section with 'Criteri di ricerca' and a date range selector. Below this is a table of notification logs with columns for 'Data', 'Ora', 'Livell', 'Messaggio', 'Letto', and 'Data lettura'. Three test messages are listed, with the last two marked as read. A 'CHIUDI' button is in the top right corner.

Data	Ora	Livell	Messaggio	Letto	Data lettura
05/11/2011	11:01	0	Messaggio di prova	<input type="checkbox"/>	
05/11/2011	11:02	0	Messaggio di prova	<input checked="" type="checkbox"/>	05/11/2013 11:02
05/11/2011	11:01	0	Messaggio di prova	<input checked="" type="checkbox"/>	05/11/2013 11:01

In base alla tipologia di telecamera, non tutte le proprietà potrebbero essere disponibili.



La risoluzione del flusso video richiesto dal Web Server è impostata in modo automatico dal Web Server.

2.12.2 Visualizzazione in rete locale (LAN)

La visualizzazione delle telecamere all'interno della rete locale prevede un collegamento diretto tra il client e la telecamera IP: il Web Server inserisce infatti all'interno delle pagine di supervisione un riferimento all'indirizzo (ed alla porta) di rete locale della telecamera affinché il browser, in autonomia, richieda il flusso video alla telecamera stessa.

2.12.3 Visualizzazione remota

Nel caso di accesso remoto, non essendo le telecamere direttamente accessibili da parte del client, è necessario un intervento da parte del router internet e del Web Server affinché il browser riesca a visualizzare i flussi video.

Anche in questo caso viene effettuato un accesso diretto tra il PC remoto e le telecamere, ed i passi per la configurazione, descritti anche nel capitolo "Configurazione di rete per la visualizzazione da remoto di telecamere IP dell'impianto" (del presente manuale), sono i seguenti:

- Configurare ogni telecamera/videoserver per operare in rete locale su una differente porta IP (es: porta 81, 82 etc...) attraverso la sua interfaccia web o software di configurazione
- Configurare conseguentemente, nel Web Server, ogni telecamera, utilizzando come porta, quella impostata nella telecamera (come richiesto dal punto precedente); verificare che in rete locale i flussi video corrispondenti si vedano
- Creare nel router internet una regola di "port forwarding" per ognuna delle telecamere/videoserver che si desidera vedere da remoto, indicando per ognuna di queste regole come porta pubblica la medesima porta assegnata per la visualizzazione in rete locale, e come indirizzo IP locale l'indirizzo IP della telecamera/videoserver.

Nota: non utilizzare il protocollo HTTPS.

2.13. Energia

2.13.1 Introduzione

Il Web Server è in grado di gestire uno o più analizzatori di energia installati nell'impianto KNX, storicizzando e visualizzando l'andamento dei consumi elettrici (o di una eventuale produzione, ad esempio con impianto fotovoltaico) e gestendo in automatico il distacco di carichi in caso di consumo eccessivo.

2.13.2 Consumi

2.13.2.1 Nuovo analizzatore

Accedendo alla sezione CONSUMI, è possibile creare uno o più oggetti ANALIZZATORE, che permettono di raccogliere le informazioni disponibili sul bus KNX da altrettanti dispositivi di misura e di visualizzarle nel FRONTEND. Inoltre, come meglio illustrato in seguito, un ANALIZZATORE può essere anche utilizzato come base di calcolo per la funzione CONTROLLO CARICHI.

Per creare un nuovo analizzatore, premere il pulsante "+" della TOOLBAR, quindi accedere alla sua scheda per configurarlo.

Le informazioni richieste sono suddivise nei seguenti ambiti:

POTENZA

ABILITA CALCOLO POTENZA	Selezionando questa voce, viene abilitato il calcolo della potenza elettrica a partire dai dati di corrente e tensione. In questo caso, viene visualizzata nella parte inferiore della pagina una apposita sezione "SOTTO-OGGETTI PER CALCOLO POTENZA" come meglio dettagliato in seguito.
POTENZA MINIMA POTENZA MASSIMA	Valori minimo e massimo utilizzati per la visualizzazione nel FRONTEND del valore di assorbimento (potenza).
SOGLIA MINIMA SOGLIA MASSIMA	Valori utilizzati come soglia sia per la visualizzazione nel FRONTEND del dato di assorbimento, sia per il controllo carichi (qualora l'oggetto ANALIZZATORE sia utilizzato come riferimento per il controllo carichi, come meglio dettagliato in seguito).

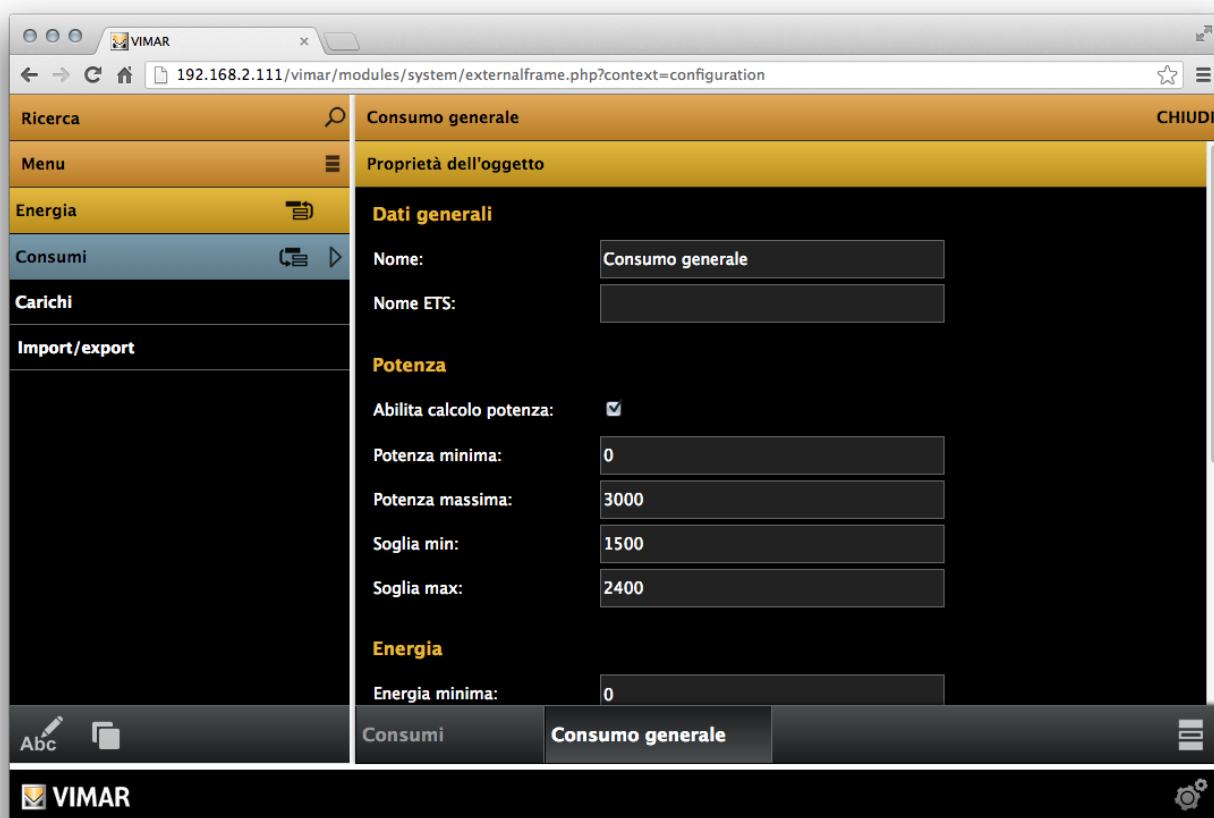
ENERGIA

ENERGIA MINIMA ENERGIA MASSIMA	Valori minimo e massimo utilizzati per la visualizzazione nel FRONTEND del valore di energia.
SOGLIA MINIMA SOGLIA MASSIMA	Valori utilizzati come soglia per la visualizzazione nel FRONTEND del dato di energia.

GRAFICI

FATTORE DI SCALA	Permette di specificare un fattore moltiplicativo per la visualizzazione dei dati di energia nei grafici Predefinito: 1
UNITA' DI MISURA	Permette di specificare un'etichetta da utilizzare come unità di misura per i dati di energia visualizzati nei grafici.
MOSTRA DATI NEI GRAFICI	Selezionando questa opzione, i dati di energia relativi a questo analizzatore vengono mostrati nei grafici, in base al periodo di visualizzazione scelto dall'utente (vedere dopo per dettagli)
MOSTRA CONFRONTO NEI GRAFICI	Selezionando questa opzione, vengono sovrapposti sui grafici - per questo analizzatore - anche i dati calcolati come media in base al periodo di visualizzazione scelto dall'utente.

Nota: la sezione "GRAFICI" risulta disponibile solo se si associa all'analizzatore un sotto-oggetto relativo alla potenza elettrica, come evidenziato in seguito.



Oltre a queste informazioni inserite "staticamente", è possibile associare uno o più oggetti all'ANALIZZATORE, in modo del tutto analogo a quanto visto in precedenza con gli OGGETTI COMPOSITI. Anche in questo caso è possibile:

- Creare un nuovo sotto-oggetto direttamente da questa scheda attraverso il pulsante "+". In questo modo vengono creati oggetti utili per rendere gestibili nel FRONTEND altrettante proprietà dell'ANALIZZATORE; questi oggetti non dialogano con nessuna tecnologia, salvi eventuali eventi attivi/passivi configurati nella loro scheda.
- Trascinare un oggetto (es: KNX) dal motore di ricerca

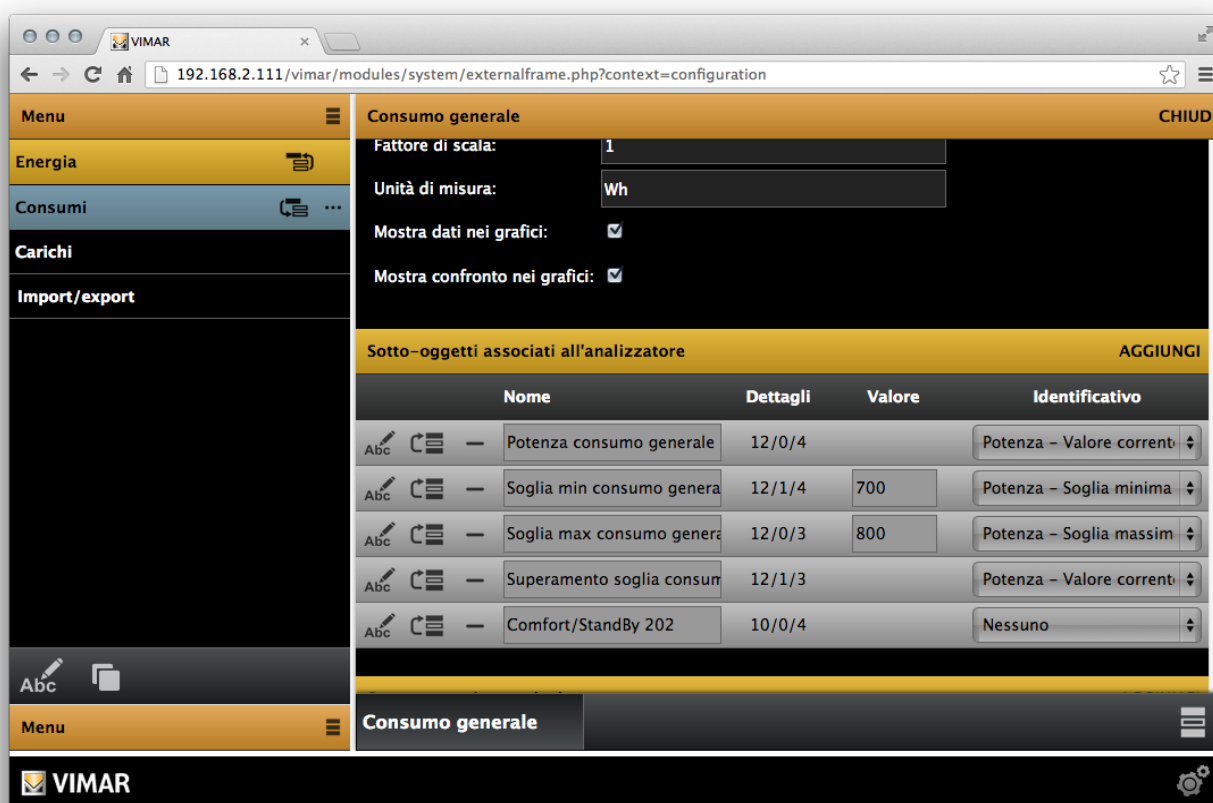
In entrambi i casi, è necessario selezionare l'IDENTIFICATIVO corretto in modo da assegnare il sotto-oggetto alla corretta funzionalità; gli identificativi previsti sono:

Identificativo	Descrizione	Tipo dato
POTENZA – VALORE CORRENTE	Valore misurato in tempo reale dell'assorbimento in potenza (tipicamente reso disponibile su un oggetto KNX da un analizzatore di rete elettrica).	Valore numerico 2 byte Valore numerico 4 byte Contatore 16 bit Contatore 32 bit
POTENZA – SOGLIA MINIMA POTENZA – SOGLIA MASSIMA	Valori da utilizzare come soglia per la visualizzazione della potenza elettrica ed il calcolo del controllo carichi (se l'ANALIZZATORE è utilizzato come riferimento). Nota: scegliendo questi identificativi, i corrispondenti valori di soglia presenti come attributi "statici" (visti in precedenza) vengono ignorati, e nascosti nella parte in alto della scheda.	Valore numerico 2 byte Valore numerico 2 byte
ENERGIA – VALORE CORRENTE	Valore misurato in tempo reale dell'energia consumata / prodotta (tipicamente reso disponibile su un oggetto KNX da un analizzatore di rete elettrica o dispositivo conta-impulsi).	Valore numerico 2 byte Valore numerico 4 byte Contatore 16 bit Contatore 32 bit
ENERGIA – SOGLIA MINIMA ENERGIA – SOGLIA MASSIMA	Valori da utilizzare come soglia per la visualizzazione dell'energia elettrica. Nota: scegliendo questi identificativi, i corrispondenti valori di soglia presenti come attributi "statici" (visti in precedenza) vengono ignorati, e nascosti nella parte in alto della scheda.	Valore numerico 2 byte Valore numerico 2 byte

SUPERAMENTO SOGLIA	Oggetto ON/OFF impostato automaticamente in base al superamento o meno delle soglie, qualora l'ANALIZZATORE sia utilizzato come riferimento di controllo carichi (vedere sezione successiva).	1 bit
PRIORITÀ	Priorità corrente del controllo carichi, qualora l'ANALIZZATORE sia utilizzato come riferimento di controllo carichi (vedere sezione successiva).	Valore numerico 1 byte
ON/OFF AUTO/MANUALE	Non utilizzare questi identificativi, riservati all'uso degli ANALIZZATORI come carichi (vv. sezione successiva).	1 bit

Alcuni IDENTIFICATIVI prevedono la possibilità di specificare il valore dell'oggetto direttamente da questa scheda; è il caso, ad esempio, delle soglie massima/minima, sia di potenza che di energia.

In questo modo risulta ancora più veloce configurare l'ANALIZZATORE, senza richiedere di passare al FRONTEND per impostare tali valori: l'utente finale potrà modificare le soglie partendo dai valori inseriti in questa scheda.



2.13.2.1 Calcolo della potenza

Se il dato di potenza elettrica non è disponibile come oggetto KNX, è possibile calcolarlo a partire da un oggetto "tensione elettrica" ed uno o più oggetti "corrente elettrica" in modo del tutto automatico.

A tale scopo, è necessario innanzitutto abilitare il flag "ABILITA CALCOLO POTENZA", in modo da abilitare la sezione "SOTTO-OGGETTI PER CALCOLO POTENZA"; a questo punto è necessario:

- Inserire un oggetto "statico" all'interno della lista "SOTTO-OGGETTI ASSOCIATI ALL'ANALIZZATORE" (pulsante "AGGIUNGI") specificando "POTENZA - VALORE CORRENTE" come IDENTIFICATIVO; il valore di questo oggetto verrà calcolato da Web Server ogni qualvolta cambino tensione e/o corrente.
- Trascinare gli oggetti contenenti l'informazione di tensione o di corrente dal motore di ricerca all'interno della sezione "SOTTO-OGGETTI PER CALCOLO POTENZA", oppure inserirli come oggetti "statici" tramite il pulsante "+", e specificare se si tratta di valori di CORRENTE o di TENSIONE.

Il calcolo può essere effettuato solo se:

- E' stato associato uno ed un solo oggetto contrassegnato come "TENSIONE".
- E' stato associato almeno un oggetto contrassegnato come "CORRENTE".

Una volta completata questa configurazione, Web Server provvede automaticamente ad aggiornare il dato di potenza, come se venisse letto dal bus KNX, e visualizzarlo nel FRONTEND oppure utilizzarlo come base per la logica di controllo carichi, se l'ANALIZZATORE viene utilizzato come suo riferimento.

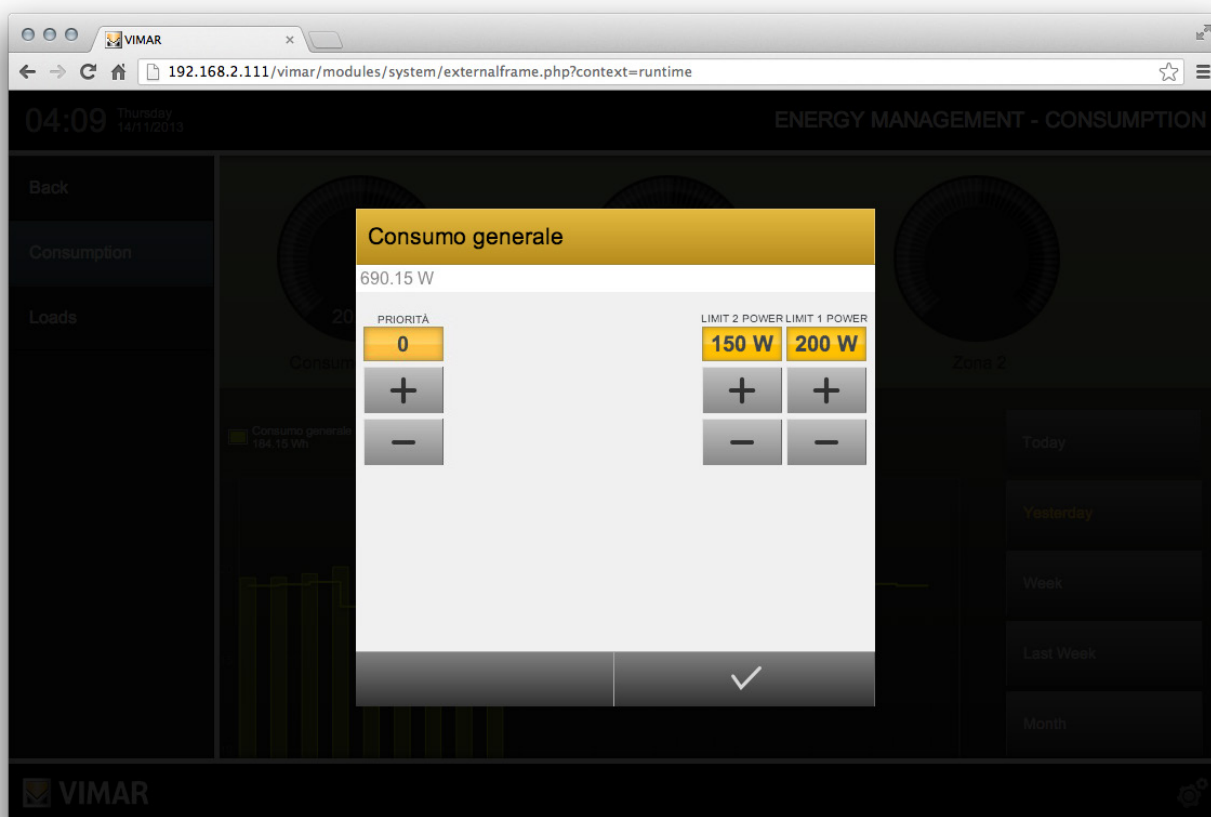
2.13.2.3 Frontend

Accedendo al FRONTEND e selezionando la voce "ENERGIA" dal MENU DI NAVIGAZIONE, quindi "CONSUMI", viene mostrata una pagina simile alla seguente:



Nella parte in alto della pagina vengono visualizzati, sotto forma di "tachimetri", gli ANALIZZATORI configurati in precedenza. E' possibile parametrizzare le soglie dei diversi ANALIZZATORI, se configurate in amministrazione come sotto-oggetti.

Facendo click sui “tachimetri” si apre un popup raffigurato nell'immagine seguente.



La parte inferiore della pagina contiene i grafici di consumo (o produzione) di energia relativi agli ANALIZZATORI elencati nella parte superiore; i dati mostrati nei grafici fanno riferimento ad un periodo di tempo che l'utente può selezionare, utilizzando i pulsanti presenti a lato del grafico, scegliendo tra:

OGGI	Dati a partire dalla mezzanotte del giorno corrente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media giornaliera.
IERI	Dati relativi al giorno precedente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media giornaliera.
SETTIMANA	Dati a partire dalla mezzanotte del lunedì della settimana corrente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media settimanale.
SETTIMANA SCORSA	Dati relativi alla settimana precedente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media settimanale.
MESE	Dati a partire dalla mezzanotte del primo giorno del mese corrente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media settimanale.
MESE SCORSO	Dati relativi al mese precedente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media mensile.
ANNO	Dati a partire dalla mezzanotte del primo giorno dell'anno corrente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media annuale.
ANNO SCORSO	Dati relativi all'anno precedente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media annuale.

I valori relativi al periodo selezionato sono visualizzati sotto forma di barre, mentre la media (sempre relativa al periodo selezionato) viene visualizzata sotto forma di linea.

Per modificare l'ordine (e, di conseguenza, il colore utilizzato per i grafici) con cui vengono visualizzati gli ANALIZZATORI (se più di uno) nella pagina CONSUMI, procedere come segue:

- Selezionare la voce “CONSUMI” dal menu di AMMINISTRAZIONE.
- Premere il pulsante “MODIFICA” (oppure la “scorciatoia” a lato del nome).
- Modificare l'ordine degli ANALIZZATORI trascinandoli all'interno della lista, come già visto in precedenza per altri tipi di oggetto.

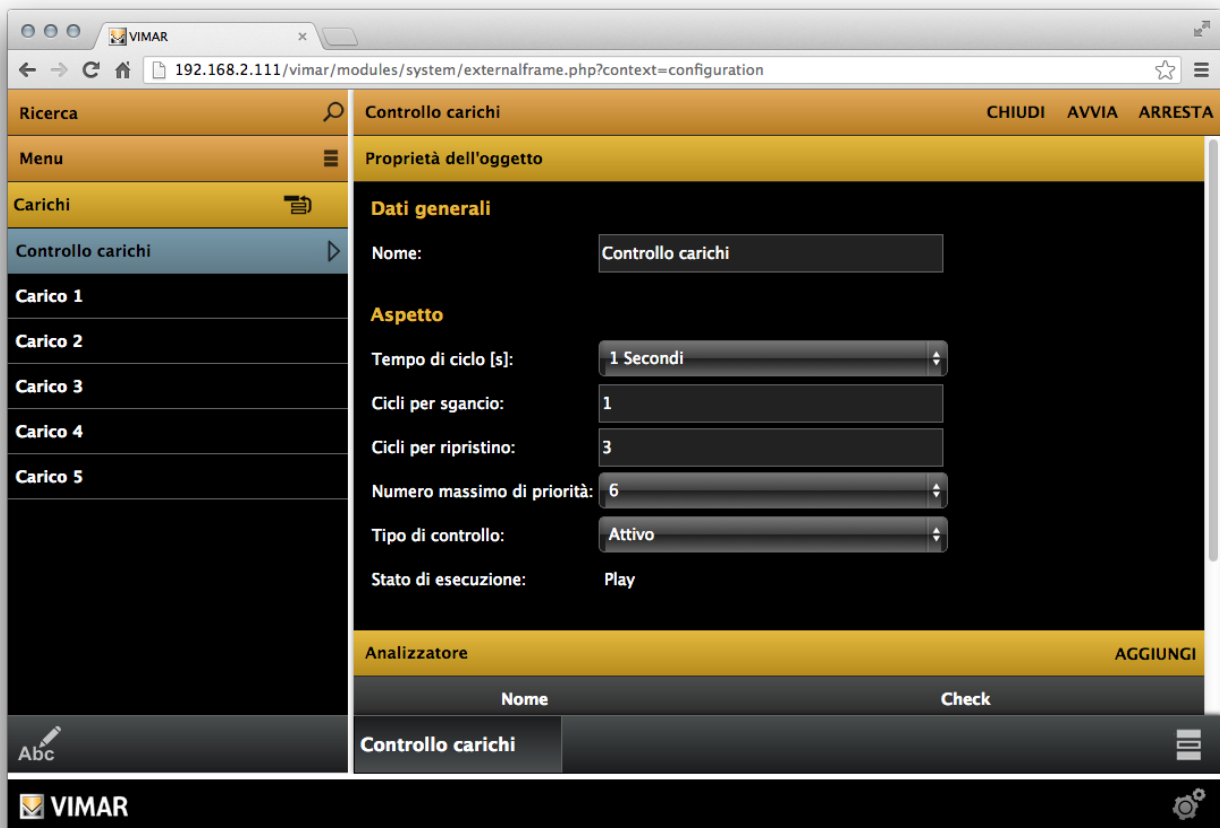
2.13 Controllo carichi

2.13.1 Impostazioni generali

Accedendo alla sezione "CARICHI" all'interno della sezione "ENERGIA" in amministrazione, è possibile modificare i parametri di funzionamento del CONTROLLO CARICHI, selezionando la voce omonima e accedendo alla sua scheda.

Nella sezione PROPRIETA' viene richiesto di specificare i seguenti parametri di funzionamento:

TEMPO DI CICLO	Tempo (in secondi) del "ciclo base" della logica di controllo carichi; allo scadere di questa tempistica viene controllato il valore di assorbimento e confrontato con le soglie, per determinare le azioni da intraprendere.
CICLI DI SGANCIO CICLI DI RIPRISTINO	Numero di cicli base (la cui durata dipende dai parametri precedenti) che il sistema attende prima di incrementare la priorità (sganciando quindi i carichi di priorità successiva) se perdura la condizione di assorbimento sopra soglia, o – viceversa – il numero di cicli che il sistema attende prima di ridurre la priorità, ripristinando i carichi corrispondenti. Solitamente si inserisce un numero di cicli ridotto per lo sgancio, ed elevato per il ripristino, in modo da ridurre il rischio di sollecitazione sulle utenze, e di creazione di una sorta di "loop" che non risolve la problematica di assorbimento eccessivo.
NUMERO MASSIMO DI PRIORITÀ	Massimo numero di priorità gestite dalla logica di controllo carichi; il sistema non sale oltre a questo numero, non gestendo quindi carichi con priorità successive.
TIPO DI CONTROLLO	Specificare se Web Server debba effettivamente gestire la logica di controllo carichi in modo attivo (predefinito) oppure passivo; in quest'ultimo caso, si presuppone la presenza di un dispositivo di controllo carichi esterno, e Web Server si limita a visualizzare le informazioni messe a disposizione (es: sul bus KNX) da quest'ultimo.
STATO DI ESECUZIONE	Visualizza lo stato di esecuzione della logica; normalmente deve sempre essere in "PLAY", ma può essere arrestata (tramite il pulsante "ARRESTA") in fase di configurazione, o per far correttamente recepire modifiche sostanziali alla configurazione (es: aggiunta di nuovi carichi).



The screenshot shows a web browser window with the URL `192.168.2.111/vimar/modules/system/externalframe.php?context=configuration`. The interface is in Italian and displays the configuration for 'Controllo carichi'. On the left, there is a navigation menu with options like 'Ricerca', 'Menu', 'Carichi', and 'Controllo carichi'. The main content area is titled 'Proprietà dell'oggetto' and contains the following settings:

- Dati generali**: Nome: Controllo carichi
- Aspetto**:
 - Tempo di ciclo [s]: 1 Secondi
 - Cicli per sgancio: 1
 - Cicli per ripristino: 3
 - Numero massimo di priorità: 6
 - Tipo di controllo: Attivo
 - Stato di esecuzione: Play

At the bottom, there is an 'Analizzatore' section with a table header showing 'Nome' and 'Check', and a button 'AGGIUNGI'.

2.13.2 Associazione di un analizzatore

Per poter funzionare correttamente, ogni logica di controllo carichi deve avere un ANALIZZATORE associato; a tale scopo:

- Trascinare nella sezione "ANALIZZATORE" della scheda del controllo carichi un ANALIZZATORE precedentemente configurato (vv. sezione precedente relativa ai CONSUMI).
- Creare il nuovo ANALIZZATORE attraverso il pulsante "+".

In entrambi i casi, l'ANALIZZATORE viene mostrato nella lista, che contiene – oltre al nome dell'oggetto – il risultato di un "check" automatico, che verifica se l'ANALIZZATORE ha tutte le proprietà e/o i sotto-oggetti necessari per il corretto funzionamento come riferimento per la logica di controllo carichi.

Per poter essere utilizzato come riferimento, l'ANALIZZATORE deve avere almeno le seguenti proprietà correttamente impostate:

- Valore di potenza (disponibile direttamente oppure calcolato, come visto in precedenza)
- Soglia minima/massima di potenza, specificate come valore "statico" oppure (preferibile) come sotto-oggetti
- Sotto-oggetto "priorità"

E' preferibile inoltre che sia disponibile anche il sotto-oggetto "superamento soglia", che viene automaticamente impostato ad 1 quando la logica interviene per sganciare le utenze, e riportato a 0 quando tutti i carichi sono stati ripristinati al cessare della condizione di allarme.

Durante il funzionamento della logica, il valore associato come "POTENZA – VALORE CORRENTE" all'ANALIZZATORE viene utilizzato come riferimento e confrontato con le soglie di potenza; se il valore misurato supera la soglia massima, la logica interviene (dopo il numero di cicli di sgancio impostati come visto in precedenza) e porta la priorità di lavoro (che "a riposo" vale 0) ad 1, sganciando tutti i carichi associati a quella priorità.

La condizione di allarme perdura finché il valore di potenza misurata non scende al disotto della soglia inferiore ; durante tutto questo tempo, il sistema continua ad incrementare la priorità – e sganciare i carichi corrispondenti – sulla base del tempo di ciclo e del numero di cicli di sgancio.

Una volta rientrata la condizione di allarme, la logica procede al contrario, riducendo la priorità progressivamente fino a 0 sulla base del tempo di ciclo e del numero di cicli di ripristino, attivando le utenze precedentemente disattivate in ordine inverso.

Nota: la logica di controllo carichi si basa su una doppia soglia per evitare fenomeni di "isteresi", ovvero il continuo inserimento e disinserimento di carichi dovuti al fatto che, non appena si sgancia un carico, l'assorbimento scende sotto la soglia di allarme.

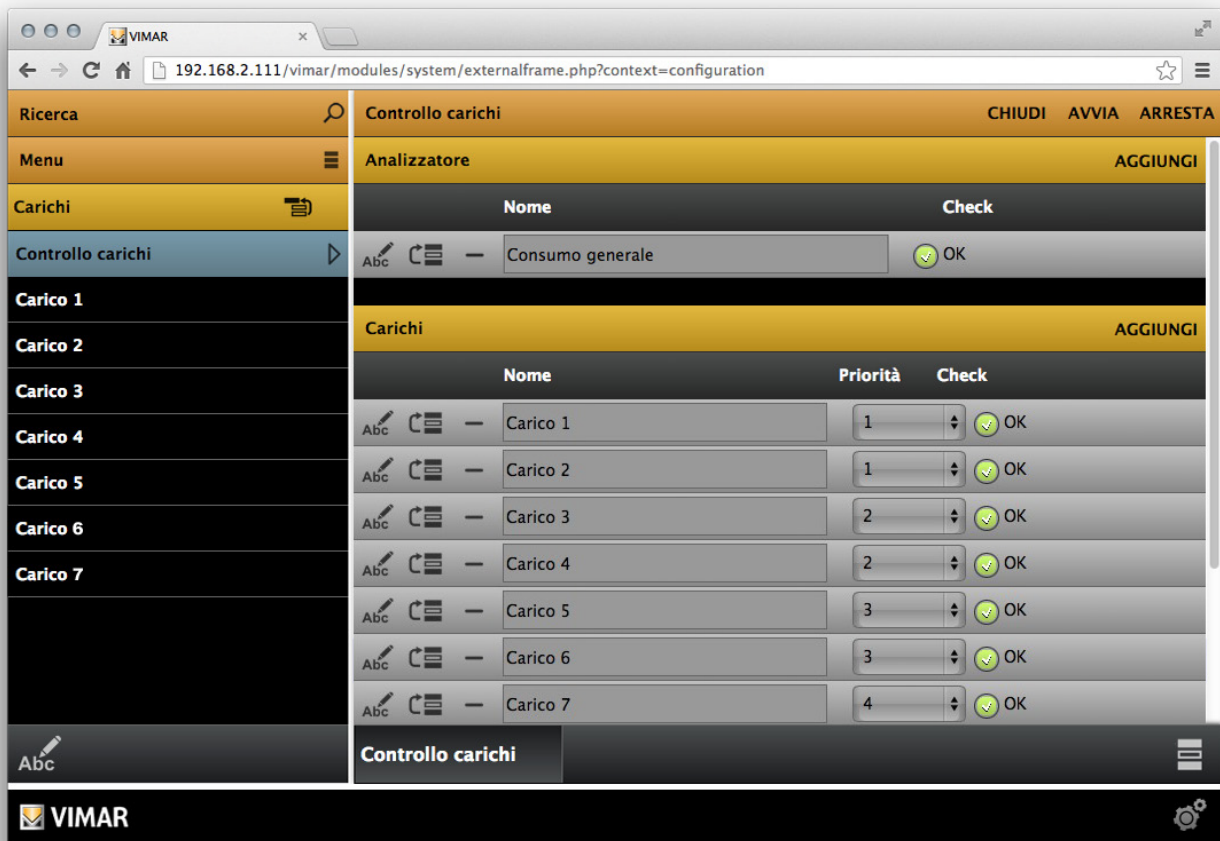
2.13.3 Associazione di uno o più carichi

Attraverso la sezione "CARICHI" nella scheda del controllo carichi è possibile associare uno o più ANALIZZATORI che vengono trattati come utenze (carichi) da sganciare/ripristinare sulla base del confronto tra la potenza assorbita e le soglie, come descritto in precedenza.

Anche in questo caso è possibile in alternativa:

- Trascinare in questa sezione un ANALIZZATORE precedentemente configurato
- Creare un nuovo ANALIZZATORE attraverso il pulsante "+"

Anche in questo caso il sistema controlla che i carichi abbiano tutte le proprietà impostate correttamente; in caso contrario (come tipicamente capita creando un nuovo oggetto ex-novo) è necessario accedere alla sua scheda e completare il set di informazioni previste.



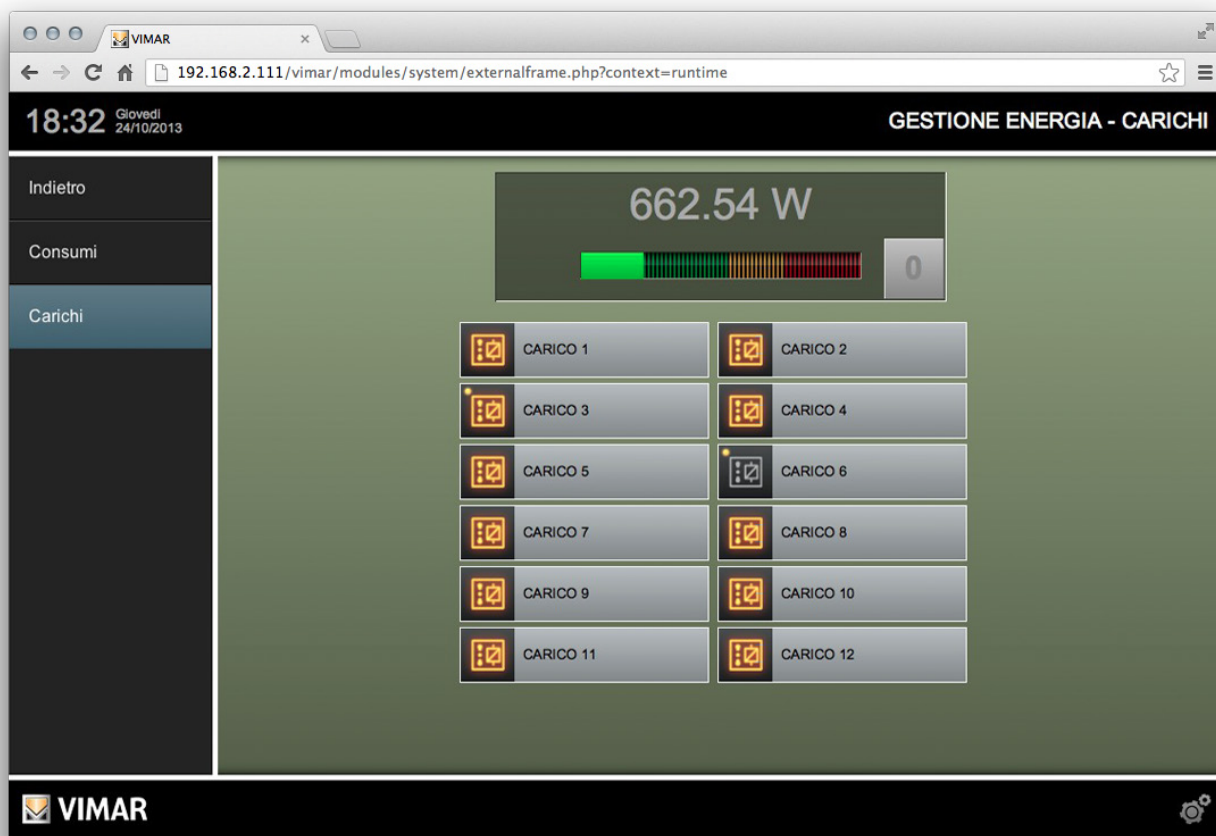
Le informazioni richieste sono assolutamente analoghe a quelle già viste in precedenza per gli ANALIZZATORI; l'unica differenza è data dal fatto che è necessario associare (sotto forma di oggetti KNX oppure variabili create ad-hoc) i seguenti sotto-oggetti:

ON/OFF	<p>Effettivo oggetto che viene comandato dalla logica di controllo carichi per attivare o disattivare il carico. Può essere un oggetto KNX ad 1bit oppure a 2bit; nel primo caso l'attuatore corrispondente viene semplicemente acceso o spento da Web Server (con il rischio che un successivo intervento esterno lo possa riattivare), nel secondo viene forzato ad OFF, con un duplice vantaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'utenza non può essere attivata da comandi normali, ad esempio attraverso comandi in campo oppure interventi nel FRONTEND di Web Server. • L'utenza mantiene memoria del suo stato di accensione prima dell'intervento della logica di controllo carichi.
AUTO/MANUALE	<p>Se presente, consente all'utente – direttamente dal FRONTEND – di stabilire se un carico debba essere gestito dal controllo carichi (AUTOMATICO) oppure manualmente; in quest'ultimo caso la logica di controllo carichi ignora questa utenza, sia in fase di sgancio che di ripristino.</p>

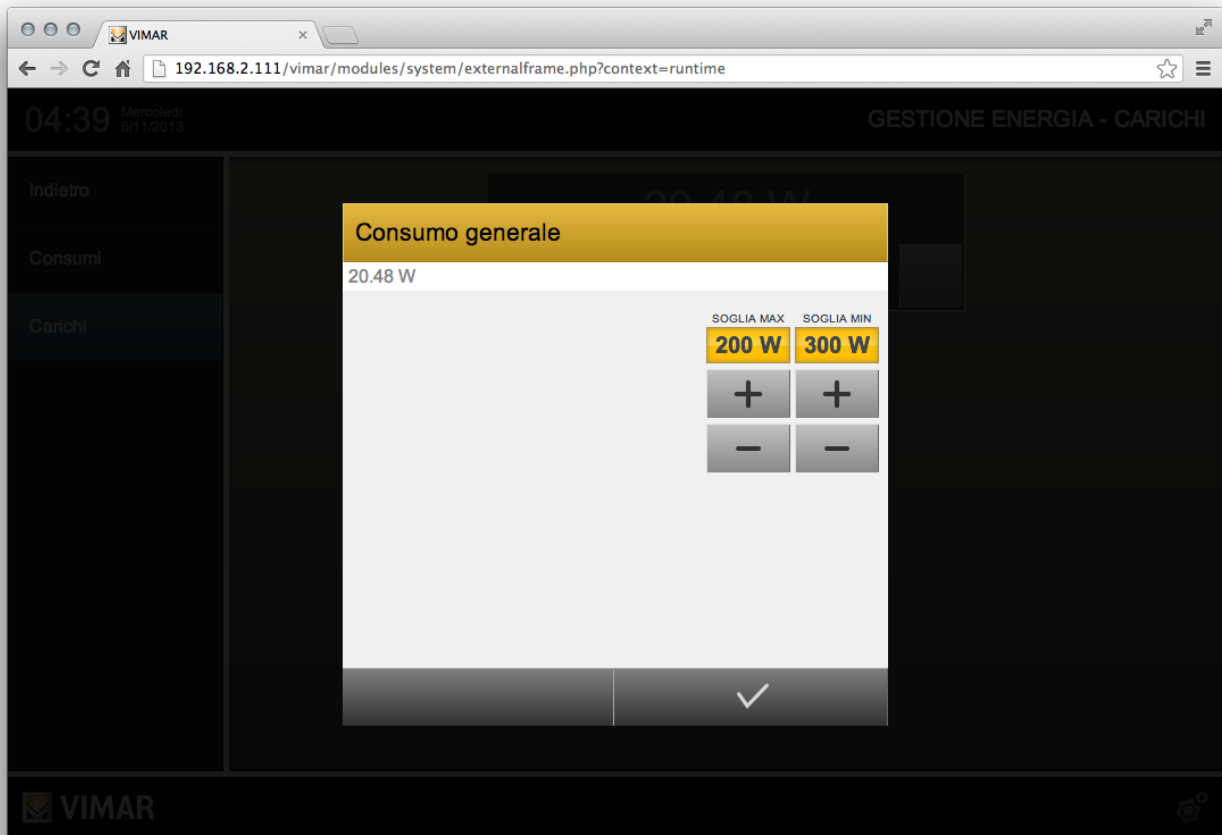
Nota: dopo aver modificato il set di carichi associati ad un controllo carichi, è necessario arrestarlo ed avviarlo nuovamente attraverso gli appositi pulsanti nella sua scheda, in modo che recepisca correttamente la nuova configurazione.

2.13.4 Visualizzazione nel frontend

Una volta configurata la logica di controllo carichi, l'utente può monitorarla e gestirla attraverso la voce "CARICHI" all'interno della sezione "ENERGIA" del MENU DI NAVIGAZIONE, che si presenta come la seguente figura di esempio:



Facendo click sulla barra che indica l'assorbimento in tempo reale, l'utente può modificare le soglie di riferimento su cui si basa la logica di controllo carichi, attraverso un popup simile al seguente:

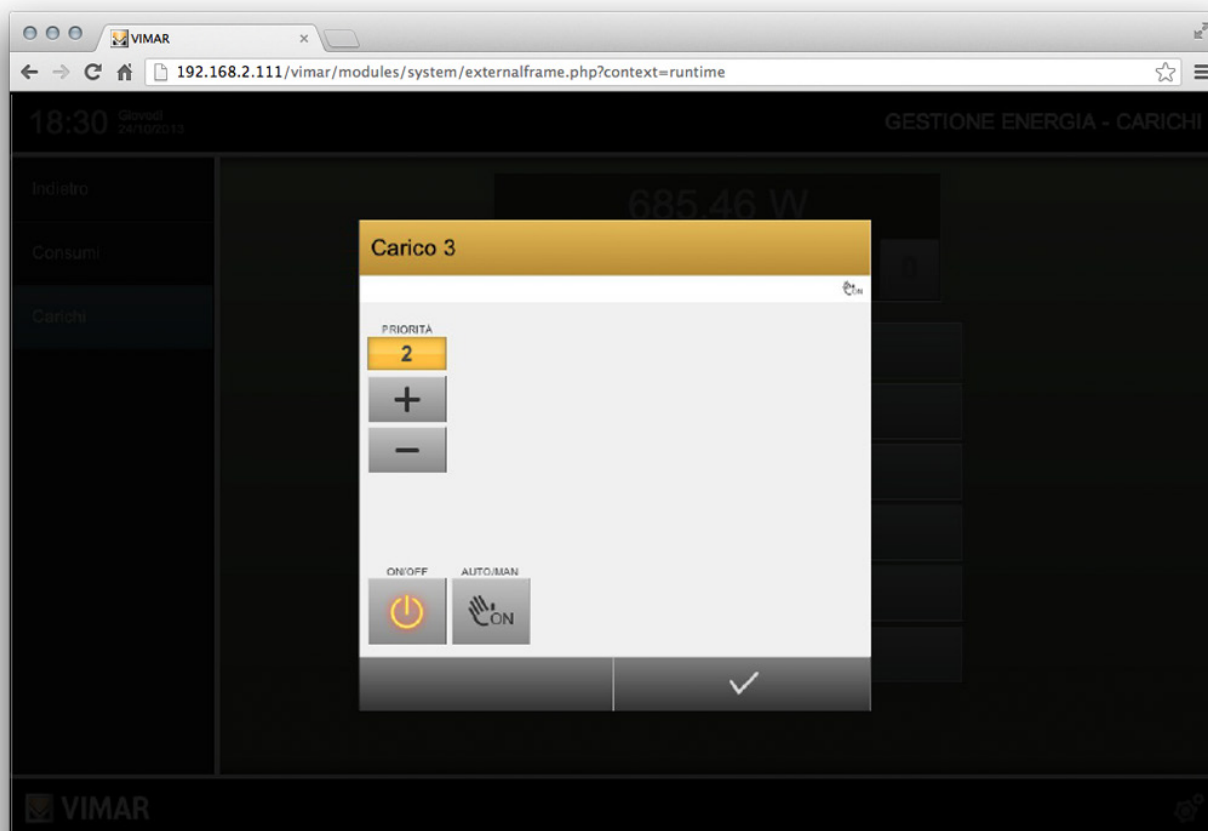


Il numero a fianco della barra di assorbimento indica la priorità corrente del CONTROLLO CARICHI: se il valore è "0", il sistema è a riposo, viceversa la logica sta disattivando i carichi con priorità uguale o inferiore al numero indicato in questa casella. La priorità cresce (fino al valore massimo specificato in amministrazione) finché il consumo di energia non scende al di sotto della soglia inferiore.

Facendo click su un carico, viceversa, è possibile impostare i seguenti parametri:

PRIORITÀ	Specifica la priorità del carico; carichi con priorità inferiore vengono staccati prima.
ON/OFF	Permette di comandare manualmente l'utenza.
AUTO/MAN	Permette di specificare se il carico debba essere gestito dal CONTROLLO CARICHI (AUTO) oppure in MANUALE.

Lo stato MANUALE di un carico viene evidenziato da un indicatore vicino alla sua icona di stato.



2.14. Utenti e permessi

2.14.1 Utenti

Gli UTENTI sono gli account di accesso alla supervisione, identificati da uno "username" ed una "password". Gli utenti non sono tenuti di permessi e privilegi, ma possono appartenere ad uno o più GRUPPI UTENTE che ne determinano il livello di accesso al software.

Il Web Server prevede degli Utenti preimpostati, elencati nel capitolo " 1.5 Utenti predefiniti del Web Server", all'inizio del presente manuale.

Per creare un nuovo utente, procedere come segue:

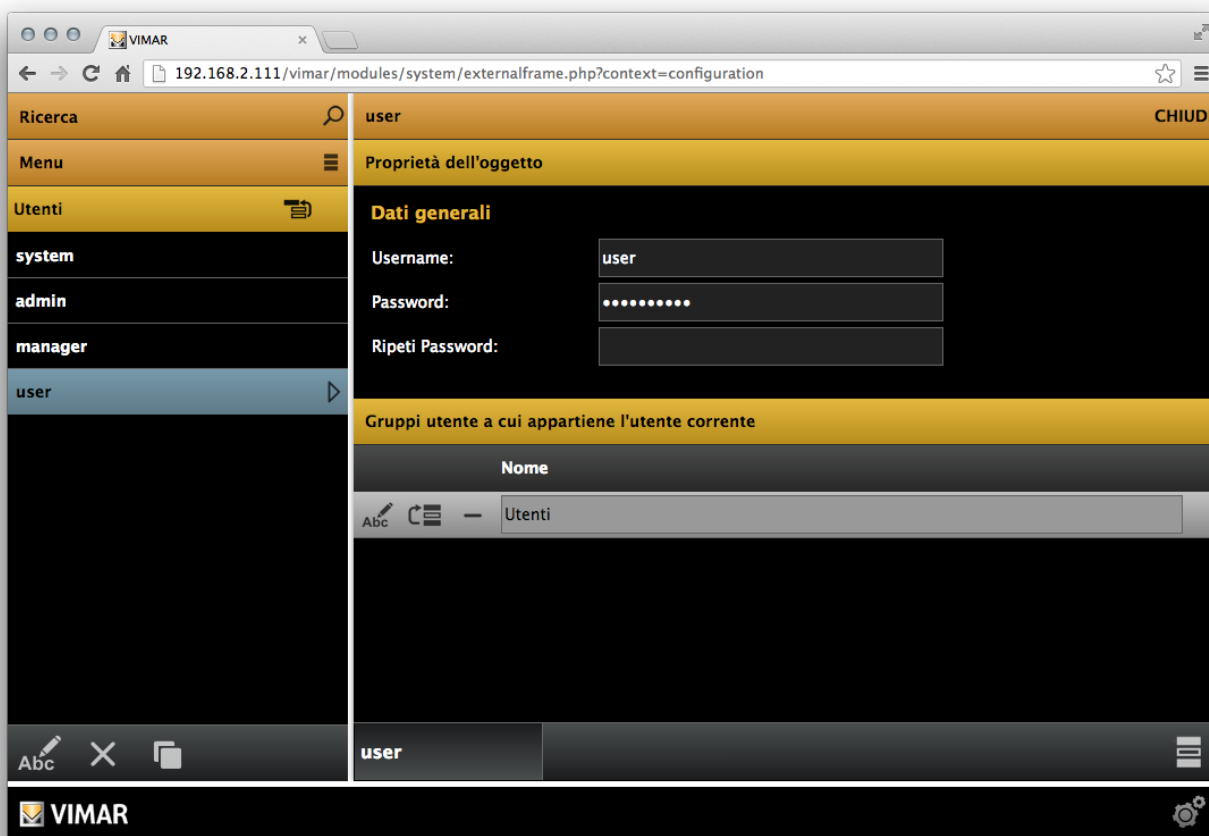
- Accedere alla sezione "UTENTI E PERMESSI" della sezione AMMINISTRAZIONE.
- Accedere alla sotto-sezione "UTENTI".
- Premere il pulsante "+" nella TOOLBAR.
- Selezionare il nuovo oggetto e accedere alla sua scheda attraverso la "scorciatoia" a lato del nome o, in alternativa, premendo il pulsante "MODIFICA" nella TOOLBAR.

Le informazioni richieste sono:

USERNAME: Nome utilizzato per accedere al sistema – Deve essere composto da caratteri alfanumerici senza spazi o caratteri speciali.

DESCRIZIONE: Testo descrittivo per l'utente (non utilizzato per effettuare l'accesso e visualizzato solo selezionando la modalità AVANZATO dal menu contestuale).

PASSWORD: Parola chiave per accedere al sistema – Deve essere composta da caratteri alfanumerici senza spazi. Il campo sottostante RIPETI PASSWORD ha la funzione di conferma della password inserita nel campo PASSWORD (visto che i caratteri alfanumerici della password non sono visualizzati per motivi di sicurezza)



Nella pagina dell'utente è presente la sezione "Gruppi utente a cui appartiene l'utente corrente", sotto la quale sono visualizzati i gruppi utente associati all'utente, che ne determinano i permessi di accesso.

Se non compare la zona sotto la barra " Gruppi utente a cui appartiene l'utente corrente", fare click sulla barra stessa per visualizzare la parte sottostante.

L'associazione dei gruppi utente agli utenti deve essere effettuata partendo dalle pagine dei gruppi utenti, come sarà descritto nel seguente capitolo.

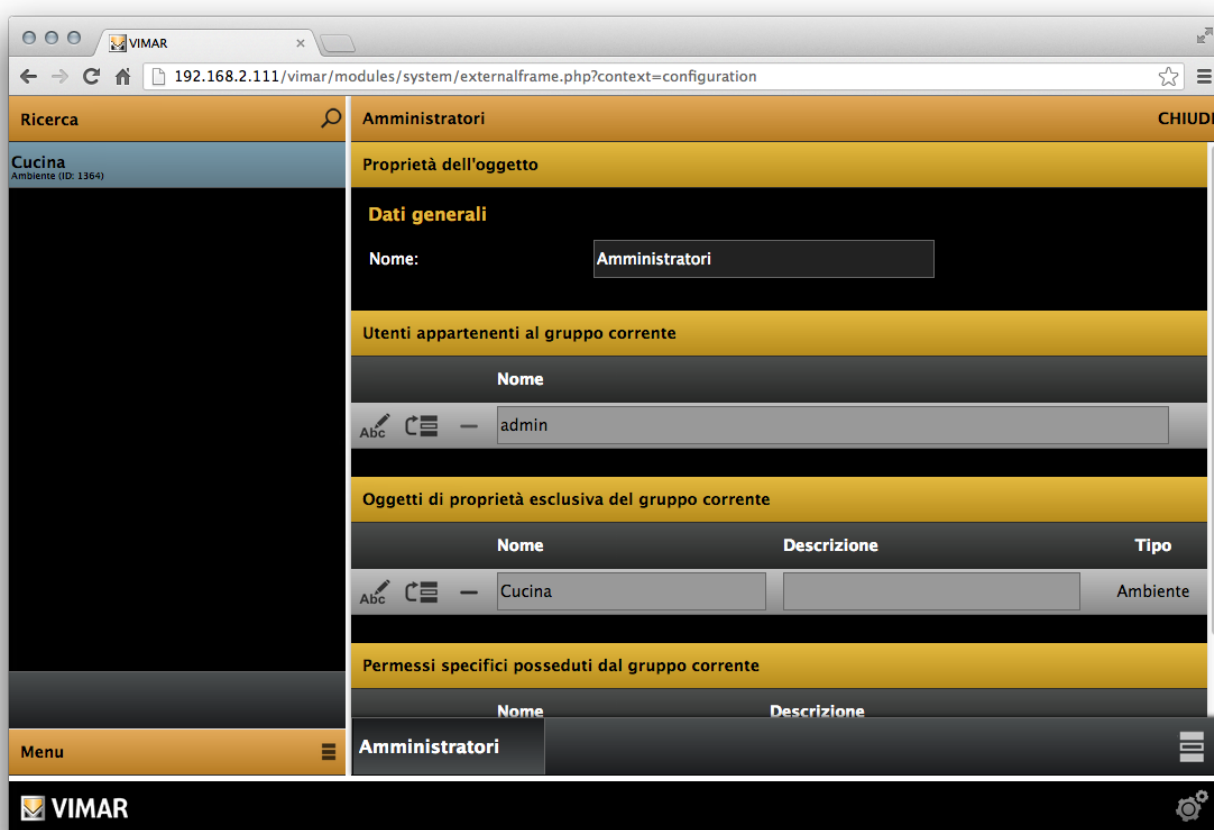
2.14.2 Gruppi utente

La gestione dei "Gruppi utente" si effettua dalla voce di menu GRUPPI del menu UTENTI E PERMESSI della sezione di AMMINISTRAZIONE. Accedendo alla scheda di un GRUPPO UTENTE – sia esso predefinito oppure creato manualmente – è possibile (oltre a specificarne il nome e una eventuale descrizione se impostata la modalità AVANZATO nel menu contestuale) stabilire quali utenti vi facciano parte, trascinandoli dal motore di ricerca nell'apposita sezione "UTENTI APPARTENENTI AL GRUPPO CORRENTE".

Per associare un gruppo utente ad un utente, procedere come descritto di seguito:

- Accedere alla sezione "UTENTI E PERMESSI" della sezione AMMINISTRAZIONE.
- Accedere alla sotto-sezione "GRUPPI".
- Selezionare il gruppo utente a cui si desidera associare l'utente (o gli utenti) e accedere alla sua scheda attraverso la "scorciatoia" a lato del nome o, in alternativa, premendo il pulsante "MODIFICA" nella TOOLBAR.
- Utilizzare la funzione RICERCA per visualizzare il nome dell'utente che si desidera associare, oppure aprire la voce di menu Utenti dal menu laterale. Trascinare il nome dell'utente alla barra grigia della sezione "UTENTI APPARTENENTI AL GRUPPO CORRENTE".
- Ripetere la procedura per tutti gli utenti che devono essere associati al gruppo utenti corrente.

E' possibile inoltre assegnare al GRUPPO UTENTI uno o più oggetti della supervisione, rendendoli in questo modo "privati" ed accessibili solo agli UTENTI appartenenti al GRUPPO UTENTI stesso: a tale scopo, è sufficiente trascinare gli oggetti desiderati (dopo averli individuati tramite la funzione RICERCA) nella sezione "OGGETTI DI PROPRIETA' ESCLUSIVA DEL GRUPPO CORRENTE".



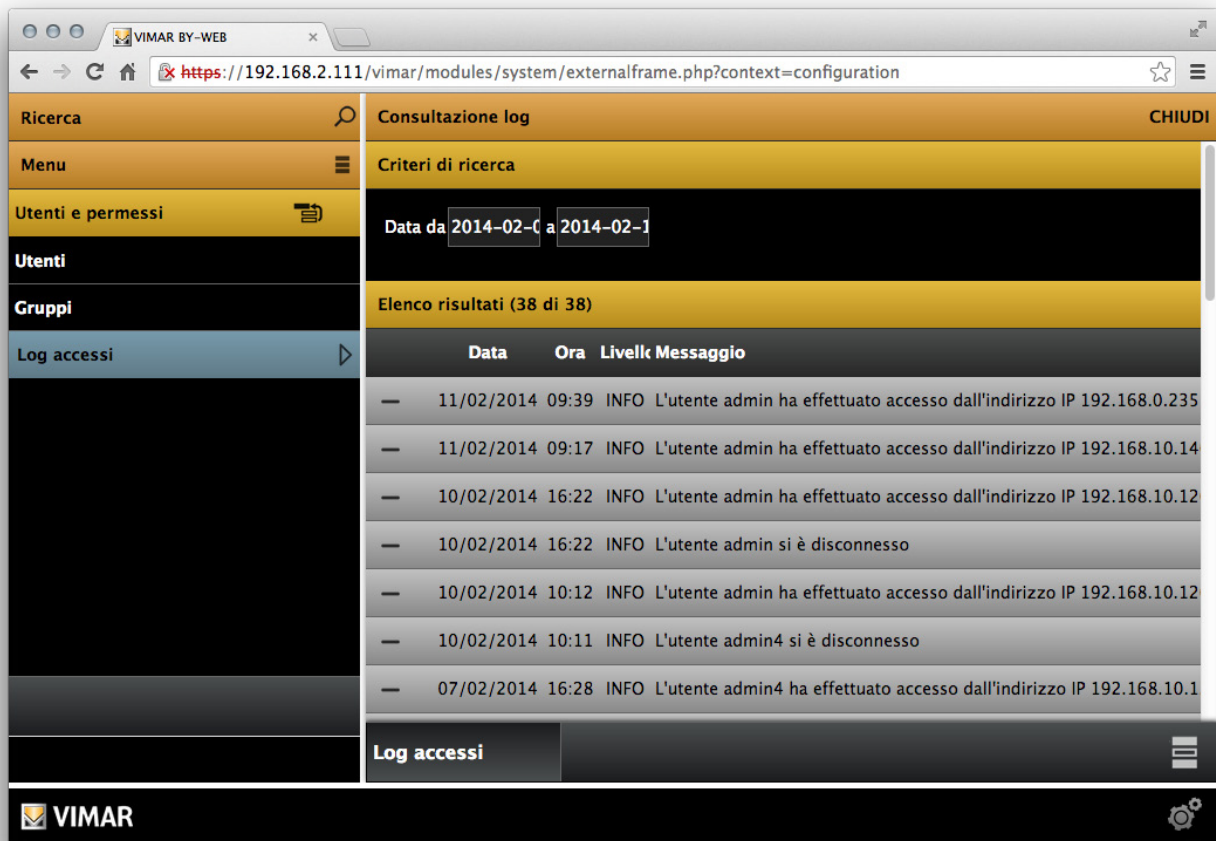
The screenshot shows the VIMAR web interface. The browser address bar displays the URL: 192.168.2.111/vimar/modules/system/externalframe.php?context=configuration. The interface is divided into several sections:

- Header:** "Ricerca" (Search) and "Amministratori" (Administrators) with a "CHIUDI" (Close) button.
- Left Sidebar:** "Cucina" (Kitchen) with "Ambiente (ID: 1364)" (Environment (ID: 1364)).
- Main Content Area:**
 - Proprietà dell'oggetto** (Object Properties): "Dati generali" (General Data) section with "Nome: Amministratori" (Name: Administrators).
 - Utenti appartenenti al gruppo corrente** (Users belonging to the current group): "Nome" (Name) section with a table containing one entry: "admin".
 - Oggetti di proprietà esclusiva del gruppo corrente** (Objects of exclusive property of the current group): "Nome" (Name), "Descrizione" (Description), and "Tipo" (Type) section with a table containing one entry: "Cucina" (Kitchen) with type "Ambiente" (Environment).
 - Permessi specifici posseduti dal gruppo corrente** (Specific permissions owned by the current group): "Nome" (Name) and "Descrizione" (Description) section.
- Bottom:** "Menu" (Menu) and "Amministratori" (Administrators) with a settings icon.

Nota: una volta assegnato un oggetto ad un gruppo utente, non è più possibile utilizzarlo da parte di utenti estranei al gruppo stesso; è quindi importante prestare attenzione a queste operazioni, per evitare situazioni nelle quali non si sia più in grado di utilizzare oggetti o modificare queste impostazioni. A tale scopo, si consiglia di associare sempre gli oggetti "privati" al gruppo utenti degli AMMINISTRATORI (in modo che "admin" possa sempre operare su di essi), ed eventualmente – in aggiunta – agli altri gruppi utente che si desidera abbiano il controllo di quegli oggetti.

2.14.3 Log accessi

Questa pagina, disponibile selezionando la voce LOG ACCESSI del menu UTENTI E PERMESSI della sezione AMMINISTRAZIONE, permette di consultare gli accessi effettuati al Web Server dai diversi utenti; è possibile filtrare i risultati inserendo un range di date. Il formato della data da inserire nei campi della definizione del range di date è il seguente: AAAA-MM-GG (anno-mese-giorno).



The screenshot shows the VIMAR BY-WEB interface. The left sidebar contains a menu with 'Log accessi' selected. The main content area is titled 'Consultazione log' and includes a search filter for dates from 2014-02-01 to 2014-02-11. Below the filter, there is a table of access logs with 38 results. The table has the following columns: Data, Ora, Livello, and Messaggio.

Data	Ora	Livello	Messaggio
11/02/2014	09:39	INFO	L'utente admin ha effettuato accesso dall'indirizzo IP 192.168.0.235
11/02/2014	09:17	INFO	L'utente admin ha effettuato accesso dall'indirizzo IP 192.168.10.14
10/02/2014	16:22	INFO	L'utente admin ha effettuato accesso dall'indirizzo IP 192.168.10.12
10/02/2014	16:22	INFO	L'utente admin si è disconnesso
10/02/2014	10:12	INFO	L'utente admin ha effettuato accesso dall'indirizzo IP 192.168.10.12
10/02/2014	10:11	INFO	L'utente admin4 si è disconnesso
07/02/2014	16:28	INFO	L'utente admin4 ha effettuato accesso dall'indirizzo IP 192.168.10.1

3. UTILIZZO

LA SEZIONE FRONTEND

3. Utilizzo - La sezione Frontend

L'utilizzo del Web Server, da parte dell'utente, avviene attraverso l'interfaccia denominata FRONTEND, dalla quale è possibile effettuare la supervisione dell'impianto domotico. La sezione di FRONTEND è quella che viene visualizzata dopo l'accesso dell'utente al Web Server.

Nota: Dalla sezione AMMINISTRAZIONE è possibile passare alla sezione FRONTEND selezionando la relativa voce del menu contestuale.

3.1. Accesso al Web Server

Per accedere al Web Server aprire un browser web e digitare l'url che identifica il Web Server (dati forniti dal proprio Amministratore di rete, che ha effettuato la configurazione del Web Server, del router Internet e gli eventuali servizi di DNS dinamico):

L'indirizzo IP di default del Web Server è il seguente:

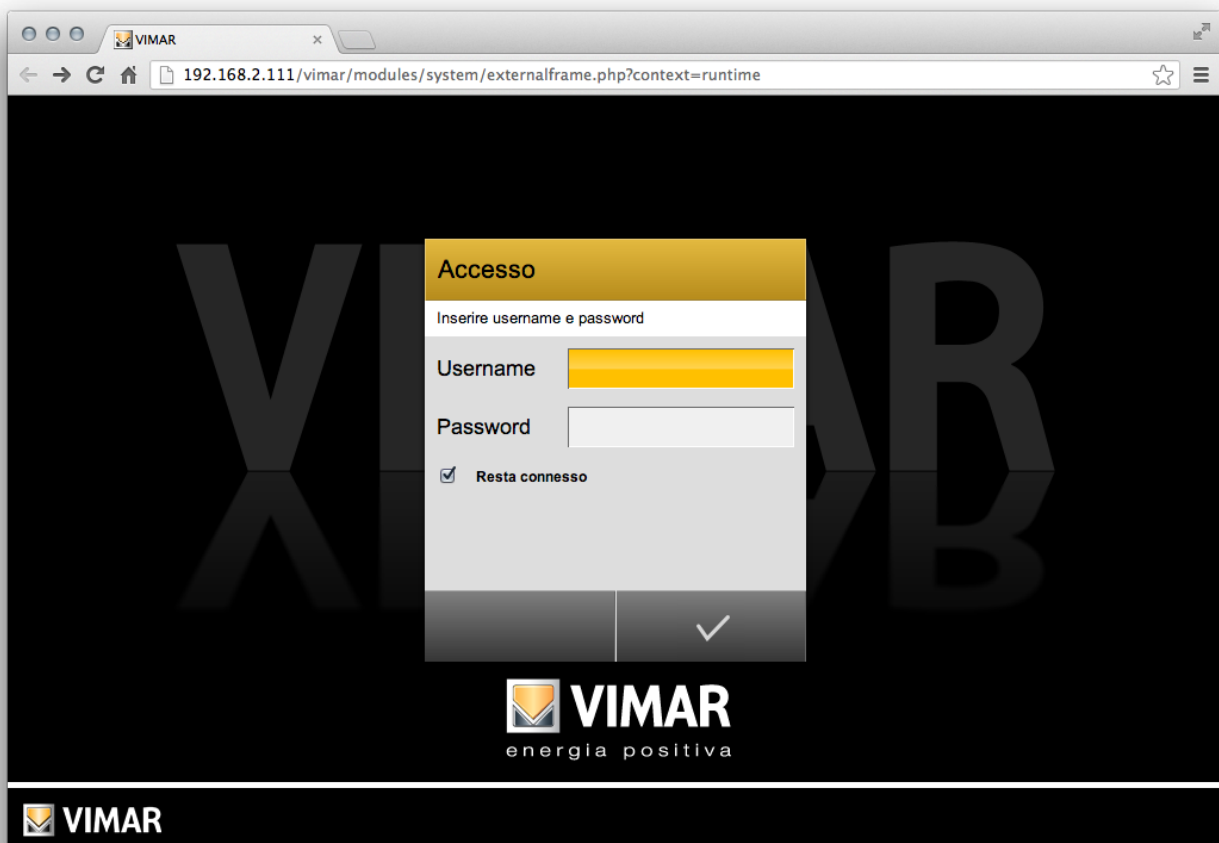
https://192.168.0.110

Per una migliore esperienza di utilizzo, si consiglia di utilizzare i seguenti browser:

- **GOOGLE CHROME**
- **APPLE SAFARI 6**

Le funzionalità del Web Server potrebbero non essere compatibili con browser differenti.

Accedendo per la prima volta al Web Server, il browser scarica un set di informazioni necessarie per la navigazione; attendere il completamento di questa operazione (il cui avanzamento è indicato in basso a destra nella schermata) finché non viene visualizzata la seguente finestra.



Inserire le proprie credenziali di accesso compilando i seguenti campi.

USERNAME
PASSWORD

Nella parte inferiore della finestra di inserimento delle credenziali di accesso è presente il checkbox "Resta connesso".

L'abilitazione del checkbox prevede la memorizzazione di alcuni dati che consente di rendere più veloci i successivi accessi al Web Server se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- L'indirizzo IP del client da cui si effettua l'accesso non è cambiato.
- Le credenziali dell'utente che effettua l'accesso non sono cambiate.
- Alla fine della precedente connessione al Web Server è stato chiuso il browser web senza uscire dalla sessione del Web Server tramite il pulsante "ESCI".

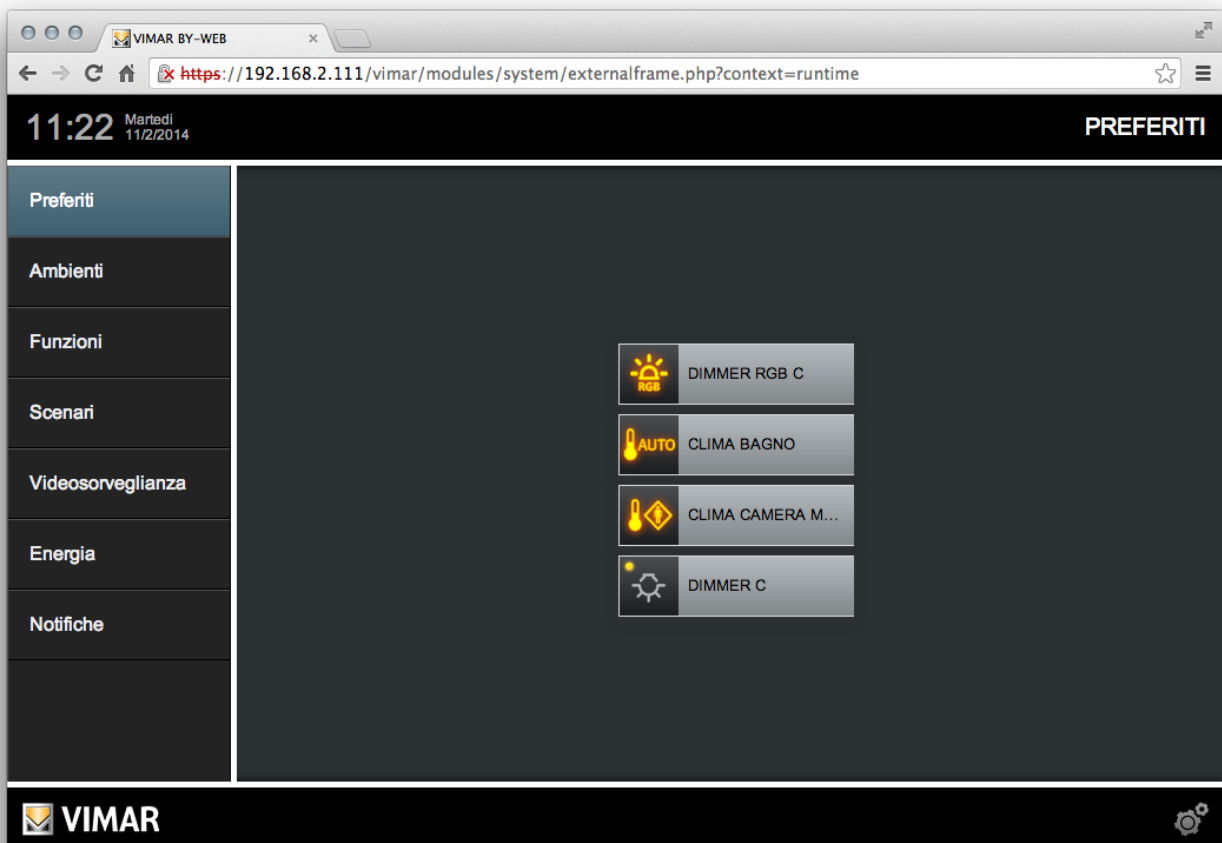
Il primo accesso al Web Server, dopo aver abilitato il checkbox, prevede un tempo aggiuntivo per la memorizzazione dei dati richiesti.

Gli accessi successivi al primo, se sono soddisfatte le condizioni suddette, non prevedono la visualizzazione della finestra di login per l'inserimento delle credenziali di accesso al Web Server e l'accesso alle funzionalità del Web Server risulta più veloce.

Se si esce dal Web Server utilizzando il pulsante "ESCI", alla successiva connessione sarà riproposta la finestra di inserimento delle credenziali di accesso e saranno memorizzati nuovamente i dati dell'utente.

Importante: l'accesso alle diverse parti dell'interfaccia utente del Web Server dipendono dai permessi associati all'utente. Nel caso in cui un utente non disponga dei permessi sufficienti per la gestione desiderata, dovrà contattare l'amministratore del Web Server per la verifica ed eventuale modifica dei privilegi assegnati al proprio account per l'accesso al Web Server.

Dopo il completamento della fase di caricamento dei dati compare la seguente schermata (i dispositivi visualizzati nelle immagini del presente manuale dipendono dalla specifica configurazione dell'impianto e devono quindi essere considerate come esempio).

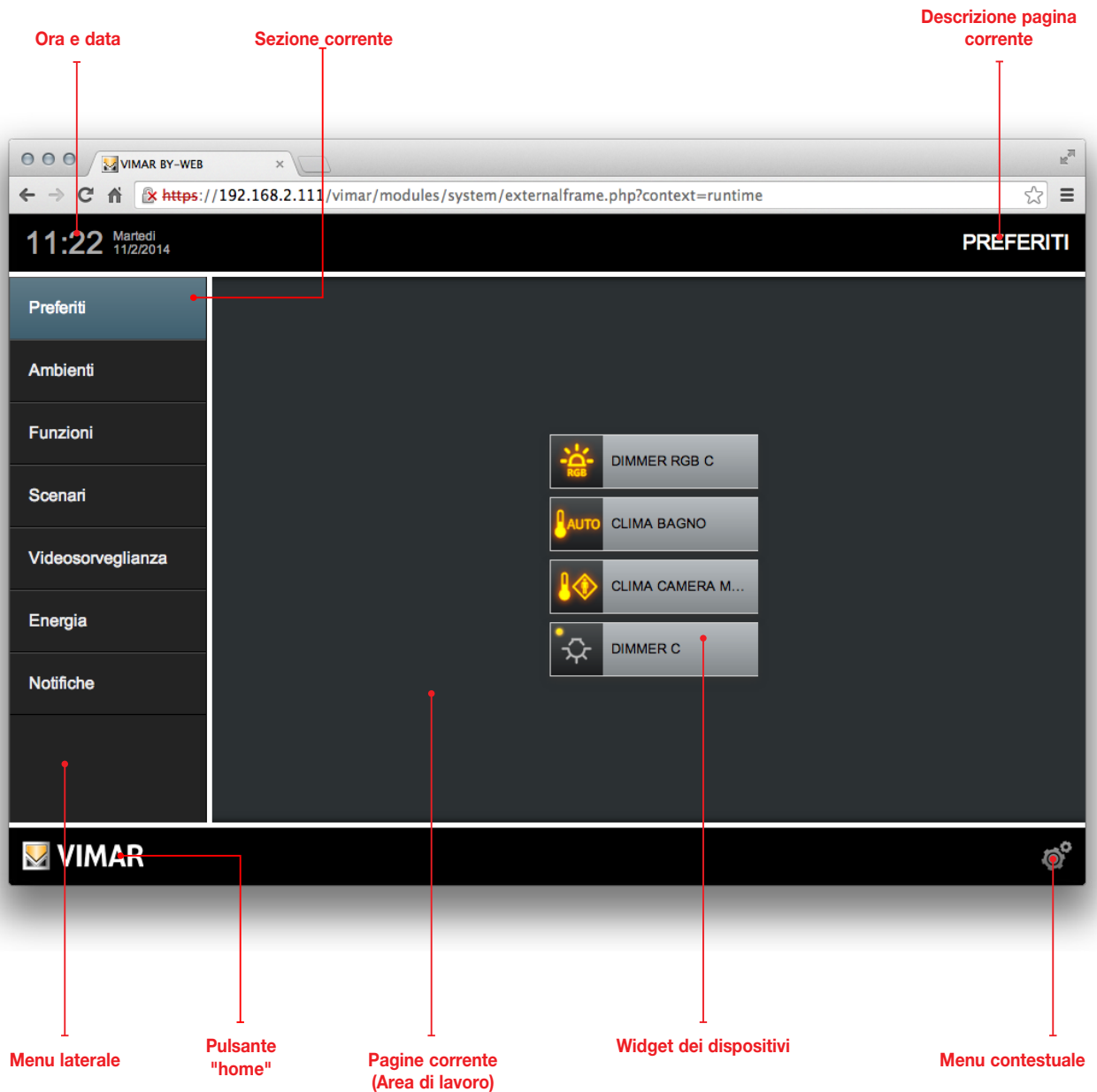


3.2. Panoramica

3.2.1 Layout generale

La figura seguente mostra un esempio dell'ambiente di frontend del Web Server:

Nota: dopo l'accesso al Web Server viene sempre visualizzata la pagina dei preferiti.



3.2.2 Menu laterale

Tramite il menu laterale è possibile accedere a tutte le pagine del Web Server per la supervisione dell'impianto.

Il menu ha una struttura a livelli gerarchici. Selezionando una voce di menu che non ha ulteriori sotto-menu, il Web Server visualizza, nell'area di lavoro, la pagina corrispondente (la cui descrizione viene visualizzata nella parte destra della barra orizzontale superiore).

Selezionando una voce di menu che presenta un sotto-menu, nell'area del menu viene visualizzato il sotto-menu corrispondente (mentre nell'area di lavoro rimane visualizzata l'ultima pagina visualizzata). Quando è visualizzato un sotto-menu, la prima voce del menu è sempre "INDIETRO": premendo la voce di menu INDIETRO viene visualizzato il menu di livello superiore.

Le seguenti figure illustrano quanto sopra descritto.

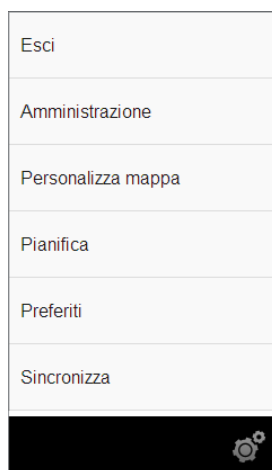


3.2.3 Menu contestuale

Il menu contestuale è visualizzabile selezionando l'apposita icona, sempre visibile nella parte destra della barra orizzontale inferiore.

Le voci visualizzate del menu contestuale sono diverse in base alla pagina corrente e ha i permessi associati all'utente.

A titolo di esempio si riporta il menu contestuale di una pagina di Frontend che rappresenta un Ambiente che appare ad un utente di tipo Amministratore.



Sono di seguito descritte le diverse voci che possono comparire nel menu contestuale:

Esci	Effettua la chiusura della sessione dell'utente corrente (logout). Dopo l'uscita viene presentata la pagina di login.
Amministrazione	Questa voce compare navigando nella sezione frontend del Web Server. Selezionando questa voce si accede alla sezione Amministrazione (se l'utente ha i permessi necessari).
Personalizza mappa	Questa voce compare solo se la pagina corrente rappresenta la vista a mappa di un ambiente. Questa funzione consente di modificare la posizione dei widget dei dispositivi nella pagina e di abilitare/disabilitare la visualizzazione della relativa etichetta descrittiva.
Pianifica	Tramite questa voce è possibile pianificare delle azioni/comandi sui widget presenti nella pagina, ai quali sia stata preventivamente abilitata la possibilità di essere pianificati (tramite l'apposita sezione di Amministrazione).
Preferiti	Questa voce consente di popolare la pagina PREFERITI con i widget della pagina corrente.
Sincronizza	Questa funzione cancella i dati contenuti nella cache del browser e ricarica la pagina iniziale.

3.2.4 Pulsante "home"

Il pulsante Home (logo Vimar) carica la pagina iniziale del Web Server.

3.2.5 Widget dispositivi

Gli oggetti inseriti all'interno di un ambiente (o Funzione) si presentano all'utente sotto forma di "widget" che permettono di visualizzare lo stato aggiornato della relativa funzione domotica e di interagire con essa.

A seconda del tipo di funzione, i widget possono essere semplici (come i comandi per le luci ON/OFF, che prevedono il click diretto sull'icona grafica) o articolati (nel qual caso il widget si espande per offrire più opzioni di comando), o ancora possono aprire un popup contenente tutti i dati necessari per una completa interazione; le figure seguenti esemplificano le tipologie di widget di più comune utilizzo:

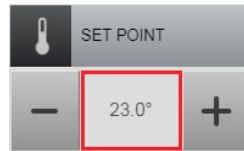


Tutti i widget, prevedono la visualizzazione "compatta" all'interno delle pagine. I widget degli oggetti semplici (ON/OFF) prevedono solo questo tipo di visualizzazione, mentre i widget degli oggetti più complessi prevedono anche un widget "espanso", che appare quando si seleziona (si effettua un click) sul widget "compatto".

3.2.5.1 Immissione da tastiera dei valori nei widget singoli

Dalla versione 2.0 del software del web server è stata introdotta la possibilità di inserire da tastiera il valore numerico degli oggetti singoli che prevedono la scrittura di un valore numerico. Questo consente di velocizzare, rispetto all'utilizzo dei pulsanti "+" e "-", l'inserimento di valori molto diversi dal valore corrente.

Si consideri, ad esempio, il seguente oggetto singolo per l'impostazione di un setpoint di temperatura:



Per l'inserimento di un valore numerico da tastiera:

1. Fare click con il pulsante sinistro del mouse (o toccare lo schermo nei dispositivi dotati di touch screen) nell'area evidenziata dal rettangolo rosso: compare una finestra per l'inserimento del dato numerico.
2. Digitare da tastiera il valore numerico e premere il pulsante di conferma per inserire il dato, altrimenti premere il pulsante annulla per annullare l'operazione di inserimento del dato.

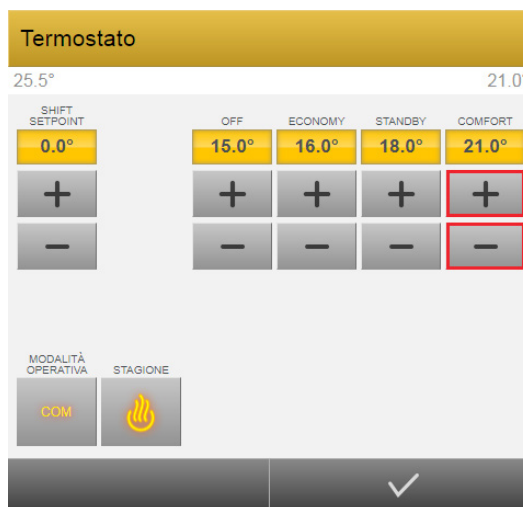
NOTA: il formato numerico deve rientrare nell'insieme dei valori consentiti per lo specifico oggetto.

3.2.5.2 Immissione da tastiera dei valori nei widget composti

Dalla versione 2.0 del software del web server è stata introdotta la possibilità di inserire da tastiera il valore numerico degli oggetti singoli, presenti in un oggetto composto, che prevedono la scrittura di un valore numerico. Questo consente di velocizzare, rispetto all'utilizzo dei pulsanti "+" e "-", l'inserimento di valori molto diversi dal valore corrente.

IMPORTANTE: tale funzionalità è disponibile accedendo al Web Server da browser su PC, da app By-web per Android e da 21553.2; non è disponibile accedendo al Web Server da app By-web per iOS o da 21553.1.

Si consideri, ad esempio, il seguente oggetto composto (termostato) in cui è presente anche l'oggetto singolo per l'impostazione del setpoint di temperatura della modalità confort per il riscaldamento: graficamente tale oggetto è rappresentato dai due pulsanti "+" e "-" evidenziati dai rettangoli rossi.



Per immettere il valore numerico tramite tastiera procedere come segue:

- Se si accede al web server da browser su PC:
 1. Fare click con il pulsante destro del mouse su uno dei pulsanti "+" o "-" corrispondenti al dato da impostare: compare una finestra per l'immissione del dato da tastiera.
 2. Dopo aver inserito il dato numerico premere il pulsante "OK" per confermare l'immissione oppure premere il pulsante "Annulla" per annullare l'impostazione (sarà mantenuto il valore corrente).
- Se si accede al web server da 21553.2 o da app By-web per Android:
 1. Premere e mantenere premuto nell'area di uno dei pulsanti "+" o "-" corrispondenti al dato da impostare: compare una finestra per l'immissione del dato da tastiera.
 2. Dopo aver inserito il dato numerico premere il pulsante "OK" per confermare l'immissione oppure premere il pulsante "Annulla" per annullare l'impostazione (sarà mantenuto il valore corrente).

3.3 La pagina Preferiti

La pagina PREFERITI è la pagina che viene caricata dopo l'accesso al Web Server, ed è pensata per poter accedere in modo veloce alle impostazioni ritenuti più frequenti.

Per inserire nella pagina PREFERITI il widget (oggetto) di un dispositivo presente in una pagina della sezione Frontend, procedere come segue:

- Aprire la pagina in cui è presente il widget.
- Selezionare la voce "PREFERITI" dal menu contestuale.
- Fare click sul widget desiderato (come descritto nel testo di aiuto nella parte inferiore della pagina). Dopo il click viene visualizzata la pagina corrente e il widget selezionato è stato inserito nella pagina PREFERITI. Eventuali oggetti già presenti nei PREFERITI non risultano selezionabili.
- Ripetere tale procedura per tutti i widget che si desidera inserire nella pagina PREFERITI.

Per rimuovere un oggetto dai PREFERITI è sufficiente accedere alla pagina dei preferiti ed effettuare una procedura simile a quella appena descritta:

- Aprire la pagina PREFERITI.
- Selezionare la voce "PREFERITI" dal menu contestuale.
- Fare click sul widget che si desidera rimuovere dalla pagina PREFERITI.
- Ripetere tale procedura per tutti i widget che si desidera rimuovere dalla pagina PREFERITI.

3.4 Ambienti

3.4.1 Introduzione

Il Web Server permette di accedere ai dispositivi del proprio impianto domotico secondo due distinti criteri: la "vista" per AMBIENTI permette di gestire le funzioni in base alla loro ubicazione nell'edificio, mentre la "vista" per FUNZIONI consente l'accesso diretto a tutte le funzioni della medesima tipologia, a prescindere dalla loro dislocazione nell'edificio.

L'elenco degli AMBIENTI viene personalizzato dall'installatore in base alla struttura dell'edificio e dell'impianto domotico; esso può contenere anche pagine costituite da insiemi di funzioni non necessariamente legate ad un ambiente dell'edificio (ambienti virtuali) e può contenere esso stesso degli ambienti.

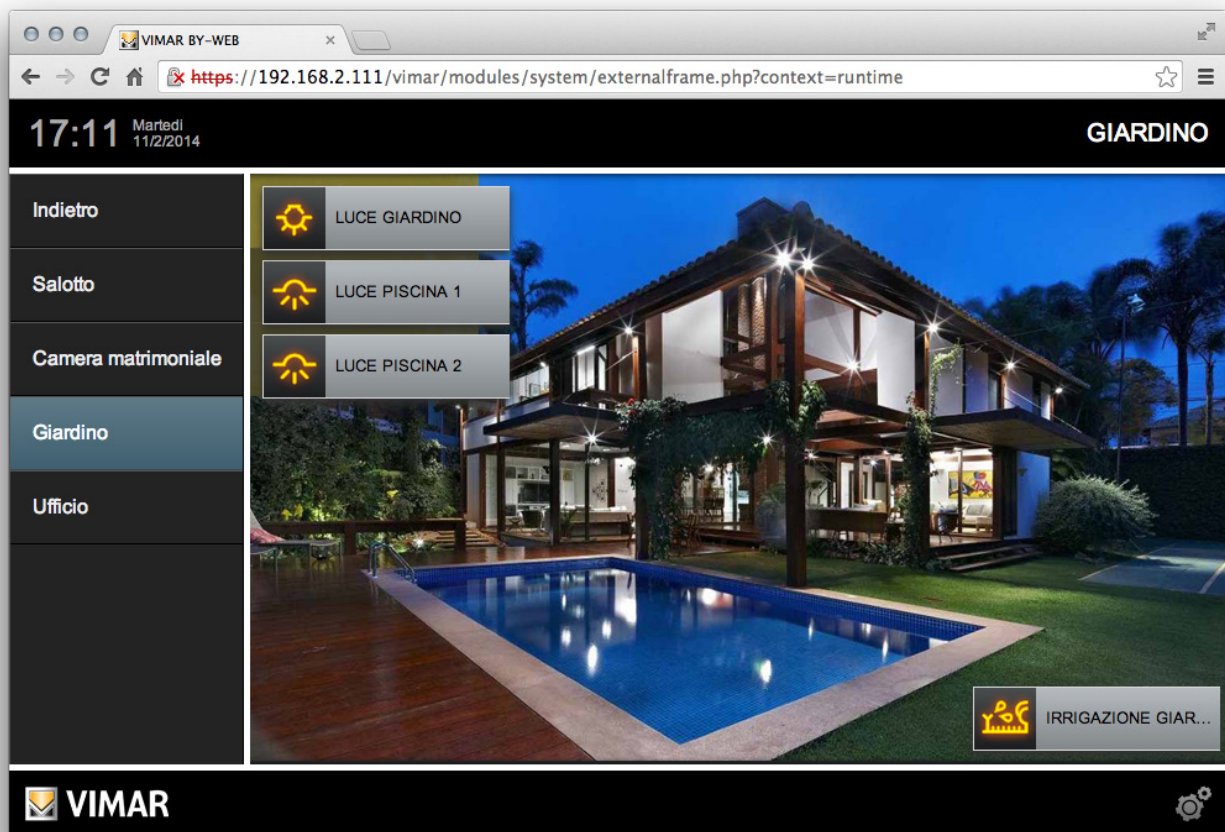
L'elenco delle FUNZIONI prevede un numero fisso di tipologie. Non possono essere aggiunte nuove tipologie, non possono essere cancellate quelle previste, ma è comunque possibile personalizzarne il nome; si possono quindi personalizzare le voci del menu Funzioni in base alle specifiche esigenze dell'impianto

Nei capitoli che seguono si descriverà la vista per AMBIENTI.

3.4.2 Navigazione tra ambienti e sotto-ambienti

In base al numero ed alla tipologia di ambienti presenti nell'edificio, la supervisione può essere organizzata su uno o più "livelli".

Nel caso di navigazione ad un solo livello, tutti gli ambienti risultano immediatamente disponibili selezionando la voce "AMBIENTI" del menu laterale. In questo caso, selezionando una voce da tale elenco, viene mostrata la pagina corrispondente:



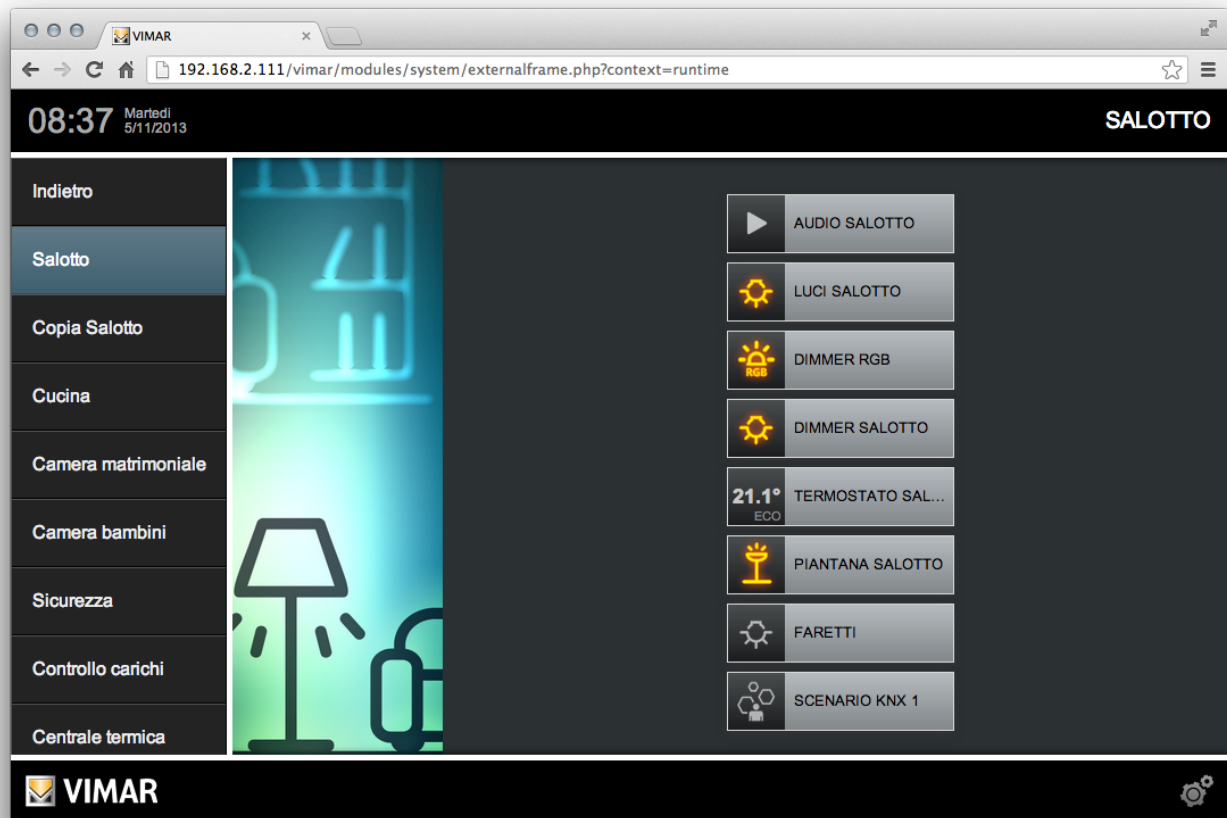
Facendo click sul pulsante "INDIETRO" è possibile tornare all'elenco degli ambienti, e da qui selezionarne un'altro oppure tornare al livello principale. Viceversa, organizzando la navigazione su più livelli, accedendo ad un ambiente di primo livello il menu presenta l'elenco dei sotto-ambienti; se l'ambiente di primo livello è stato configurato per mostrare informazioni nella pagina principale, esso viene caricato ed è possibile gestire il suo contenuto. In caso contrario, il menu mostra l'elenco dei sottoambienti senza cambiare il contenuto nell'area principale della pagina. Il pulsante "INDIETRO" permette in ogni caso di risalire indietro nelle voci del menu fino a quello principale.

La pagina degli Ambienti prevede due modalità di visualizzazione degli oggetti che contiene: la modalità griglia e la modalità mappa. Tali modalità di visualizzazione sono descritte nei seguenti capitoli.

3.4.3 Visualizzazione griglia degli ambienti

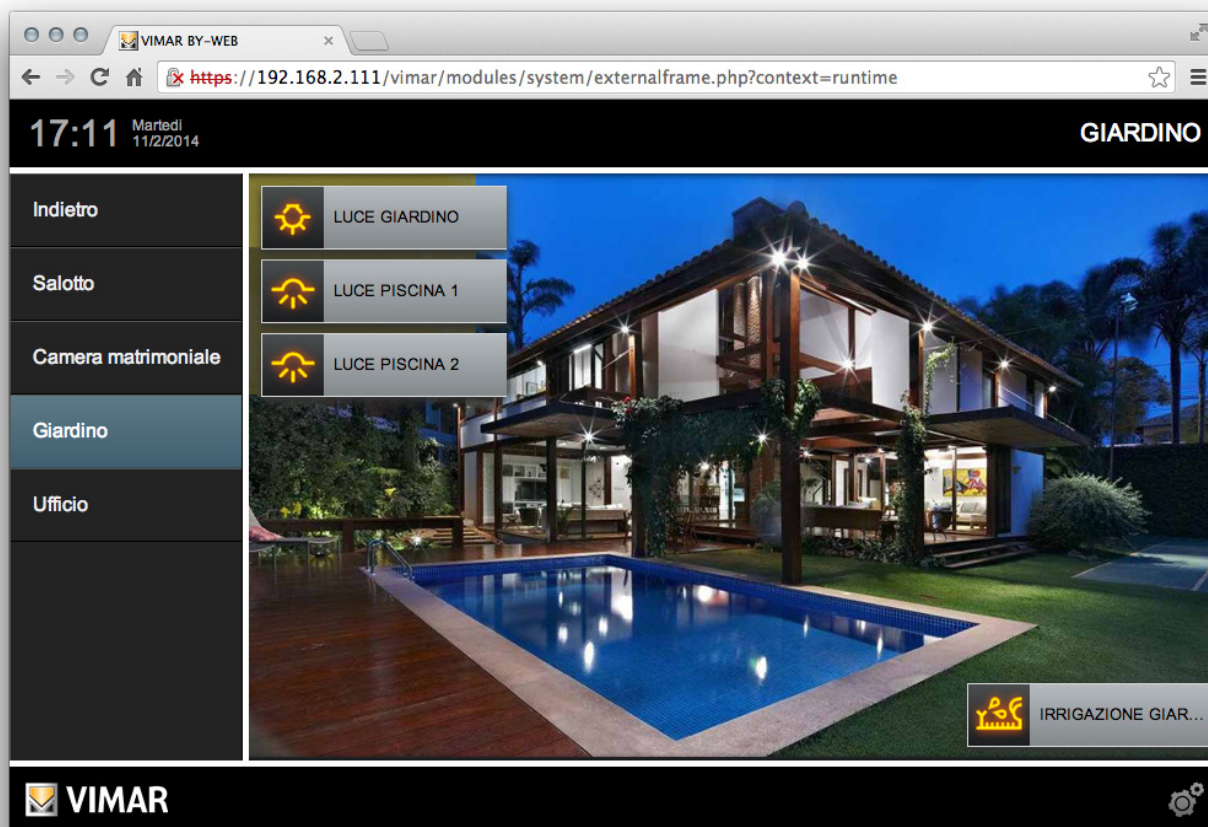
La visualizzazione griglia degli ambienti prevede una disposizione tabellare degli oggetti contenuti nella pagina. Se il numero di oggetti supera quelli visualizzabili in un'unica pagina è possibile effettuare lo scrolling della pagina. Nella parte sinistra della pagina è prevista un'area in cui visualizzare un'immagine (La presenza e la scelta dell'immagine deve essere effettuata nella sezione Amministrazione).

La disposizione degli oggetti è effettuata in modo automatico dal Web Server in funzione della larghezza della finestra del browser.



3.4.4 Visualizzazione mappa degli ambienti

Gli ambienti possono essere configurati, in alternativa alla visualizzazione GRIGLIA presentata in precedenza, per presentare il loro contenuto sotto forma di MAPPA GRAFICA; in questo caso gli oggetti sono posizionati direttamente sopra un'immagine di sfondo, come esemplificato nella figura seguente.



In condizioni normali questa visualizzazione mostra solo l'icona (e, in taluni casi, il valore riportato sotto di essa); premendo su di essa viene espanso il widget, che contiene le medesime informazioni presenti nella visualizzazione GRIGLIA. Premendo nuovamente sul titolo del widget o uscendo dalla pagina, il widget viene nuovamente chiuso; il widget si chiude inoltre automaticamente dopo alcuni secondi.

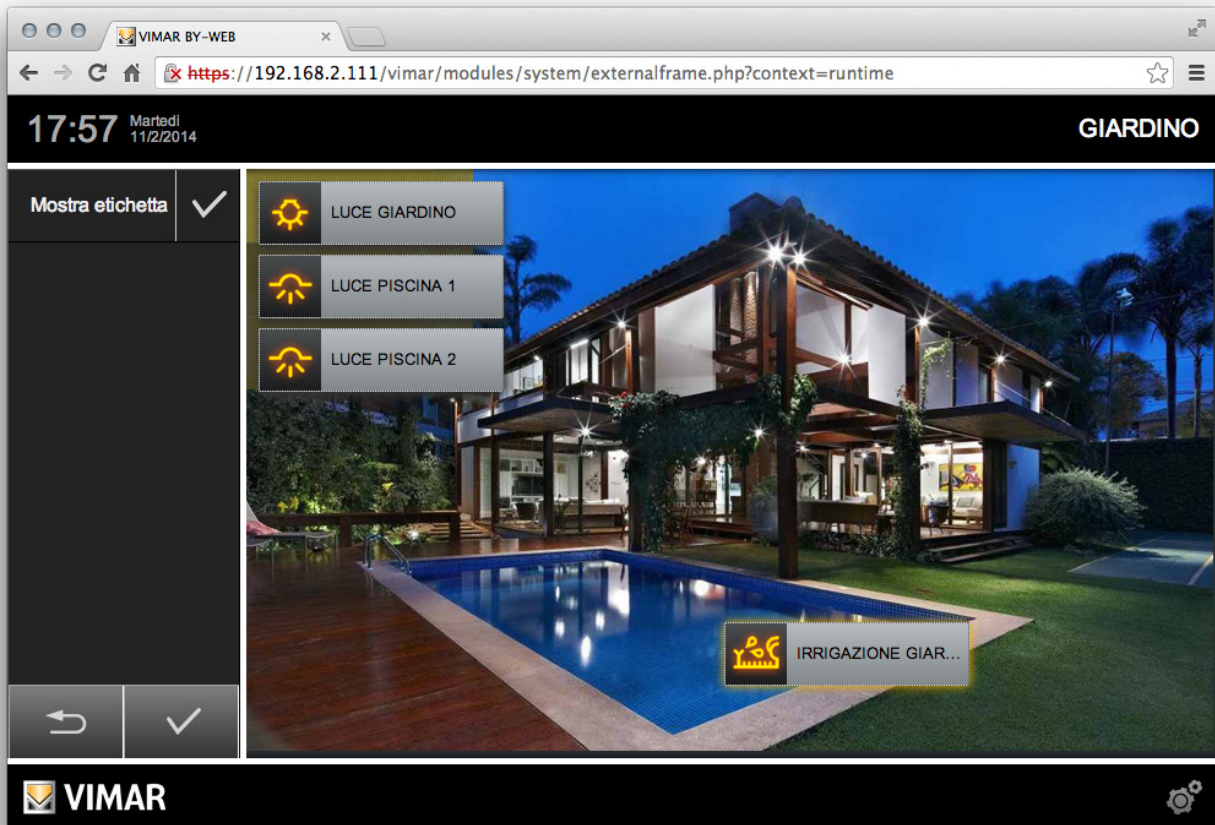
Alcuni oggetti (es: luci ON/OFF) presentano un comportamento lievemente differente quando visualizzati all'interno di una mappa grafica: alla pressione sull'icona viene direttamente inviato il comando di accensione/spengimento in base allo stato corrente (se la luce è accesa essa viene spenta, e viceversa); questo consente una più rapida gestione degli oggetti che più frequentemente sono utilizzati, e che presentano solo due possibili stati. Lo stato di ON/OFF viene evidenziato dal colore dell'icona del widget (nel caso in cui sia stata effettuata una corretta configurazione).

3.4.4.1 Personalizzazione della vista mappa di un ambiente

Se l'utente possiede i permessi necessari, può accedere alla pagina per la personalizzazione della vista mappa dell'ambiente corrente. E' possibile modificare la posizione dei widget nella pagina ed abilitare o disabilitare la visualizzazione dell'etichetta di testo descrittiva per ogni widget della pagina corrente.

Per personalizzare la vista mappa dell'ambiente corrente procedere come segue:

- Selezionare la voce PERSONALIZZA MAPPA del menu contestuale.



Inizialmente tutti gli oggetti sono collocati in alto a sinistra nella pagina; selezionare il primo oggetto facendo click sulla sua icona e trascinarlo nella posizione desiderata all'interno della pagina, quindi ripetere l'operazione per tutti gli oggetti. L'oggetto correntemente selezionato è evidenziato con un bordo giallo; è possibile selezionare – e trascinare – contemporaneamente più di un oggetto tenendo premuto il tasto CTRL durante la selezione.

Quando uno o più oggetti sono selezionati, è possibile anche abilitare o disabilitare la visualizzazione dell'etichetta di testo descrittivo nella vista "compatta" del widget. Per fare questo selezionare i widget desiderati e premere sul simbolo di "spunta" della voce "MOSTRA ETICHETTA" che è presente nella parte superiore dell'area del menu (lo stato di visualizzazione dell'etichetta è evidenziato dal colore del simbolo di spunta).

Per confermare le modifiche effettuate è NECESSARIO dare conferma premendo il pulsante di conferma ("spunta") posizionato nella parte inferiore dell'area di menu.

Per annullare le modifiche introdotte nell'ultima sessione di modifica premere il pulsante "Annulla" posizionato nella parte inferiore dell'area di menu.

3.5 Funzioni

3.5.1 Introduzione

Il Web Server permette di accedere agli oggetti configurati nella supervisione in base alla loro tipologia, selezionando la voce corrispondente nella sezione "FUNZIONI" del menu principale; le funzioni previste sono:

- Sistema
- Illuminazione
- Clima
- Motorizzazioni
- Multimedia
- Sicurezza
- Energia

Nota: i nomi delle funzioni e le posizioni reciproche delle voci possono essere personalizzati dalla sezione Amministrazione e potrebbero quindi comparire in modo diverso da quanto riportato. Nella sezione Amministrazione è anche possibile disabilitare e non visualizzare alcune tipologie di funzioni.

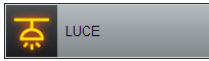
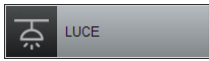
Selezionando una funzione dal menu, viene mostrata una griglia contenente tutti gli oggetti contrassegnati nel progetto come appartenenti a quella funzione; la gestione di questa pagina è in tutto e per tutto simile a quella di un ambiente in visualizzazione griglia senza immagine.

Nei paragrafi successivi saranno descritte le tipologie principali di oggetti di supervisione presenti nelle pagine del Web Server.

3.5.2 Illuminazione

3.5.2.1 Luce On/Off

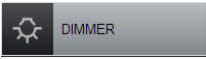
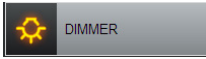
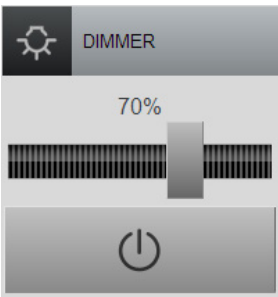
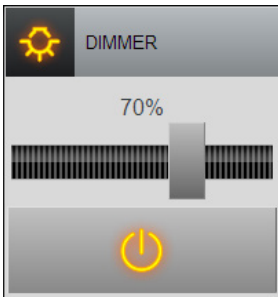
Il widget delle luci tipo On/Off hanno il seguente aspetto.

Stato On	
Stato Off	

L'icona indica lo stato corrente della luce. Per cambiare lo stato della luce fare click sull'icona (non sull'etichetta descrittiva).

3.5.2.2 Luce dimmer

Il widget delle luci tipo Dimmer hanno il seguente aspetto.

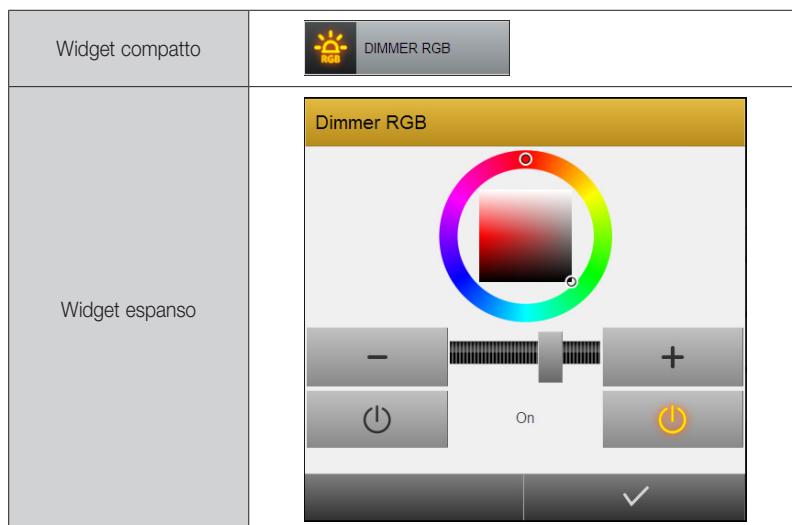
	Stato Off	Stato On
Widget compatto		
Widget espanso		

Quando il widget è nella sua forma compatta, facendo click su di esso viene visualizzato il relativo widget espanso.

Per accendere/spengere il dimmer premere il pulsante di ON/Off. Per modificare l'intensità della luce del dimmer trascinare il cursore dello slider (cursore) al valore desiderato.

3.5.2.3 Luce dimmer RGB

Il widget delle luci tipo dimmer RGB hanno il seguente aspetto.



Quando il widget è nella sua forma compatta, facendo click su di esso viene visualizzato il relativo widget espanso.

Per accendere il dimmer premere il pulsante di ON.

Per spegnere il dimmer premere il pulsante di Off.


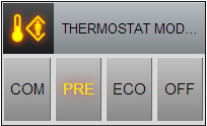

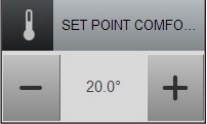

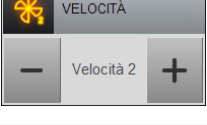
Per modificare l'intensità della luce del dimmer trascinare il cursore dello slider (cursore) al valore desiderato.

Per modificare il colore della luce del dimmer selezionare i valori desiderati nel color picker.

3.5.3 Clima

3.5.3.1 Widget oggetti KNX singoli

Gli oggetti KNX più comunemente utilizzati nei dispositivi di gestione del clima sono i seguenti:

	Widget compatto	Widget espanso	
Modalità stagionale (Condizionamento/Riscaldamento)			Oggetto con due stati (condizionamento/riscaldamento). Facendo click sull'icona cambia lo stato (si aggiorna l'icona con l'immagine della modalità corrente).
Modalità operativa termostato			Facendo click sul widget compatto appare il widget espanso con i pulsanti relativi alle modalità operative. Premere il pulsante della modalità operativa desiderata. L'icona del widget visualizza la modalità operativa corrente.
Setpoint			Facendo click sul widget compatto appare il widget espanso con i pulsanti "+" e "-" per l'incremento e il decremento (con passi di 0,1° C) del valore di setpoint del termostato. Il termostato Vimar prevede un setpoint per ogni modalità operativa per ciascuna delle modalità stagionali.
Lettura Setpoint attuale			Facendo click sul widget compatto appare il widget espanso con il valore del setpoint.
Temperatura misurata			Il valore della temperatura è visualizzato sull'icona del widget
Impostazione velocità fancoil proporzionale			Facendo click sul widget compatto appare il widget espanso con i pulsanti "+" e "-" per l'incremento e il decremento degli step di velocità (da 0 a 3). L'incremento di uno step equivale all'incremento percentuale del 33%. L'icona del widget visualizza la velocità corrente.

3.5.3.2 Oggetto composto Termostato

Il Web Server fornisce un widget che "aggrega" le principali funzionalità di un termostato.



Nella parte sinistra della barra inferiore del widget espanso, se abilitata in fase di configurazione, compare il simbolo per la gestione della pianificazione (vedere capitolo Pianificazioni).

3.5.3.3 Oggetto composto Gestione velocità fancoil

Il Web Server consente di creare un widget che "aggrega" le funzionalità legate alla gestione delle tre velocità fancoil dei termostati KNX di Vimar.

A titolo di esempio si propone un widget consigliato (vedere il capitolo "La gestione de termostato KNX di Vimar tramite gli oggetti composti", per la configurazione di tale widget).





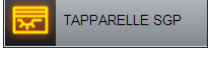
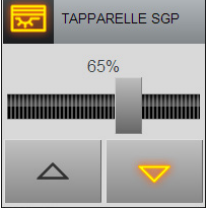
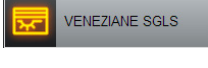

Nella barra sotto il titolo sono visualizzati: temperatura misurata corrente e Setpoint attuale.

Dalla riga di pulsanti superiore è possibile "forzare" manualmente la velocità del fancoil del termostato.

Nella riga di pulsanti inferiore ci sono i due pulsanti per abilitare la modalità automatica di gestione delle velocità fancoil e l'icona di visualizzazione di "forzata" manuale della velocità delle ventole.

3.5.4 Motorizzazioni

Gli oggetti più comunemente utilizzati della tipologia motorizzazioni sono i seguenti:

	Widget compatto	Widget espanso	
TAPPARELLA SU/GIU/STOP			Facendo click sul widget compatto appare il widget espanso con i pulsanti per alzare, abbassare e fermare il movimento delle tapparelle. L'icona del widget visualizza il verso dell'ultima movimentazione effettuata (Completa apertura o completa chiusura nel caso in cui non sia stato arrestato il movimento delle tapparelle).
TAPPARELLA SU/GIU/PERCENTUALE			Facendo click sul widget compatto appare il widget espanso con i pulsanti per alzare e abbassare le tapparelle oltre a uno slider (cursore) per impostare la percentuale di apertura delle tapparelle.
VENEZIANE			Facendo click sul widget compatto appare il widget espanso con i pulsanti per alzare e abbassare le veneziane oltre a quelli per impostare l'inclinazione delle veneziane. L'icona del widget visualizza il verso dell'ultima movimentazione effettuata.

3.5.5 Multimedia

Si riporta di seguito il widget in cui sono aggregate le principali funzionalità di un dispositivo per la gestione della zona audio:

Widget compatto	
Widget espanso	

Facendo click sul widget compatto appare il widget espanso in cui sono aggregate le seguenti funzionalità:

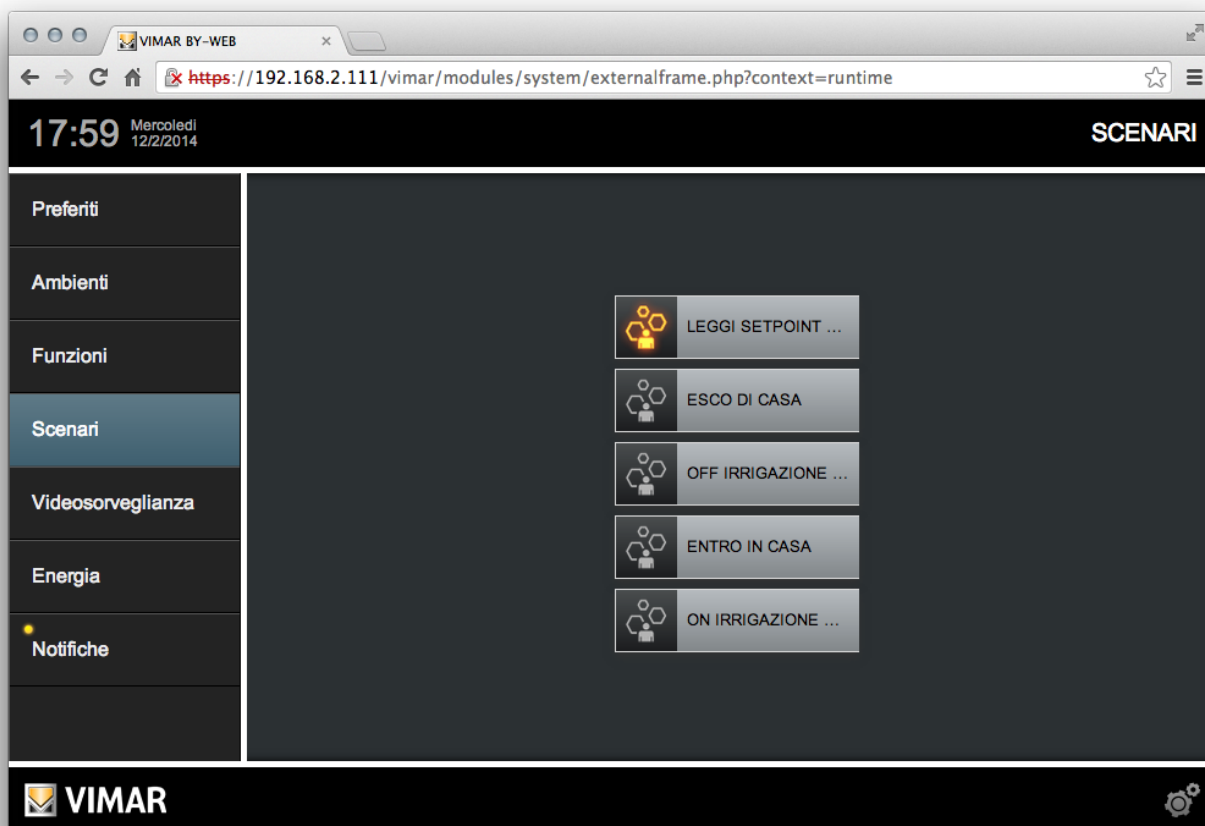
- Impostazione del volume (pulsanti "+" e "-", con indicatore del valore percentuale)
- Pulsante Play/Pause
- Pulsante Stop.
- Pulsanti Successivo/Precedente.
- Pulsante Modalità di riproduzione.

Nota: La presenza o meno delle funzionalità presenti nel widget appena descritto dipendono dalla configurazione dello stesso.

3.6 Scenari

3.6.1 Introduzione

Il Web Server permette la gestione di sequenze personalizzate di comandi; queste sequenze sono indicate come "SCENARI". La voce "SCENARI" nel menu di navigazione permette di visualizzare tutti gli scenari che l'installatore ha previsto nel progetto dell'impianto domestico. La figura seguente mostra un esempio di pagina di gestione degli scenari.



3.6.2 Esecuzione ed arresto di uno scenario

I comandi previsti per la gestione di uno scenario sono i seguenti:

Esecuzione scenario	Facendo click sull'icona spenta di uno scenario si avvia l'esecuzione dello scenario. Durante l'esecuzione dello scenario (esecuzione della successione dei comandi previsti dallo scenario stesso) l'icona appare nello stato acceso (attivo) e si spegne alla conclusione delle operazioni previste dallo scenario.
Arresto esecuzione scenario	Facendo click sull'icona accesa di uno scenario (quindi durante l'esecuzione dello scenario) si arresta l'esecuzione dello scenario. Nota: L'interruzione di uno scenario NON comporta il ripristino delle condizioni iniziali dell'impianto quando lo scenario è stato eseguito: i comandi eseguiti dall'attivazione di uno scenario non sono annullati e non verranno eseguiti i comandi che sarebbero stati eseguiti dopo l'istante di arresto dello scenario.

Gli scenari possono essere inseriti nella pagina PREFERITI seguendo la medesima procedura descritta per gli altri oggetti all'interno del Web Server (selezionare la voce PREFERITI dal menu contestuale).

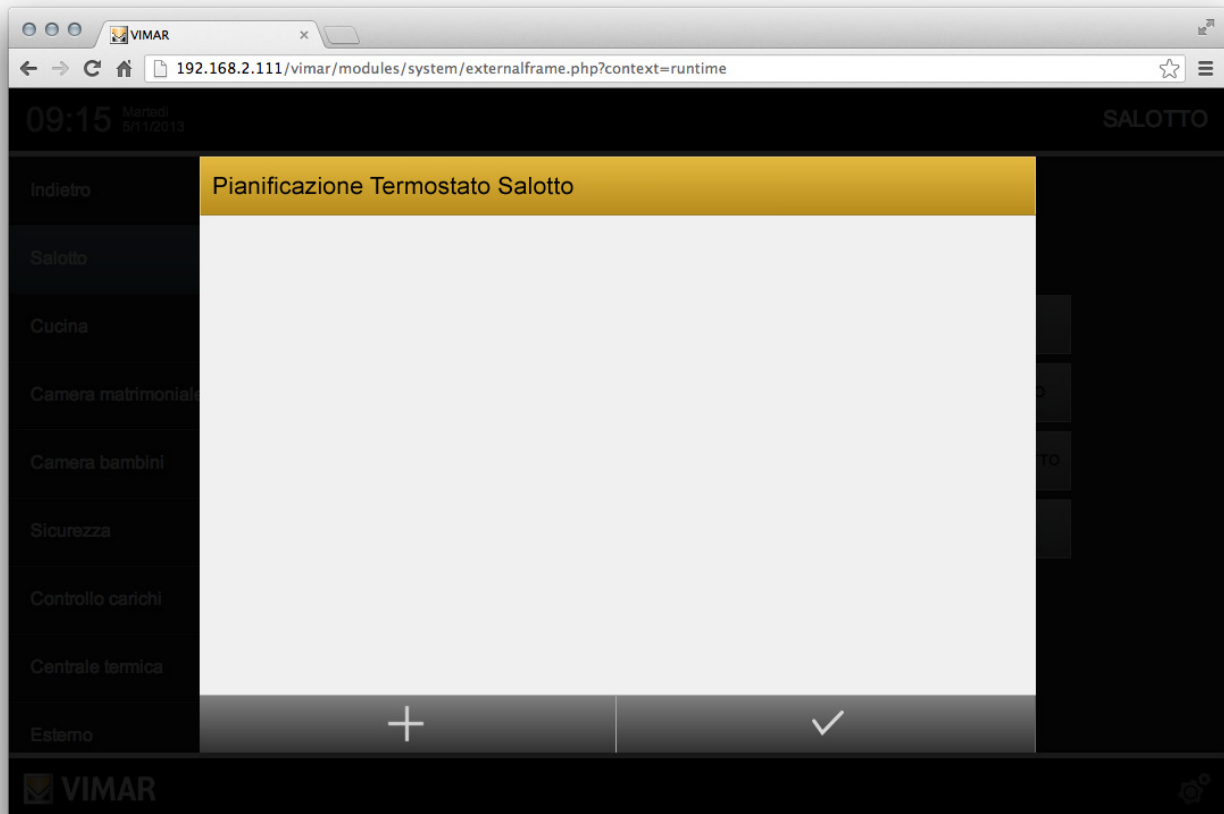
Gli scenari possono essere inseriti in pianificazioni come gli altri oggetti all'interno del Web Server (selezionare la voce PIANIFICA dal menu contestuale).

3.7 Pianificazione di un oggetto

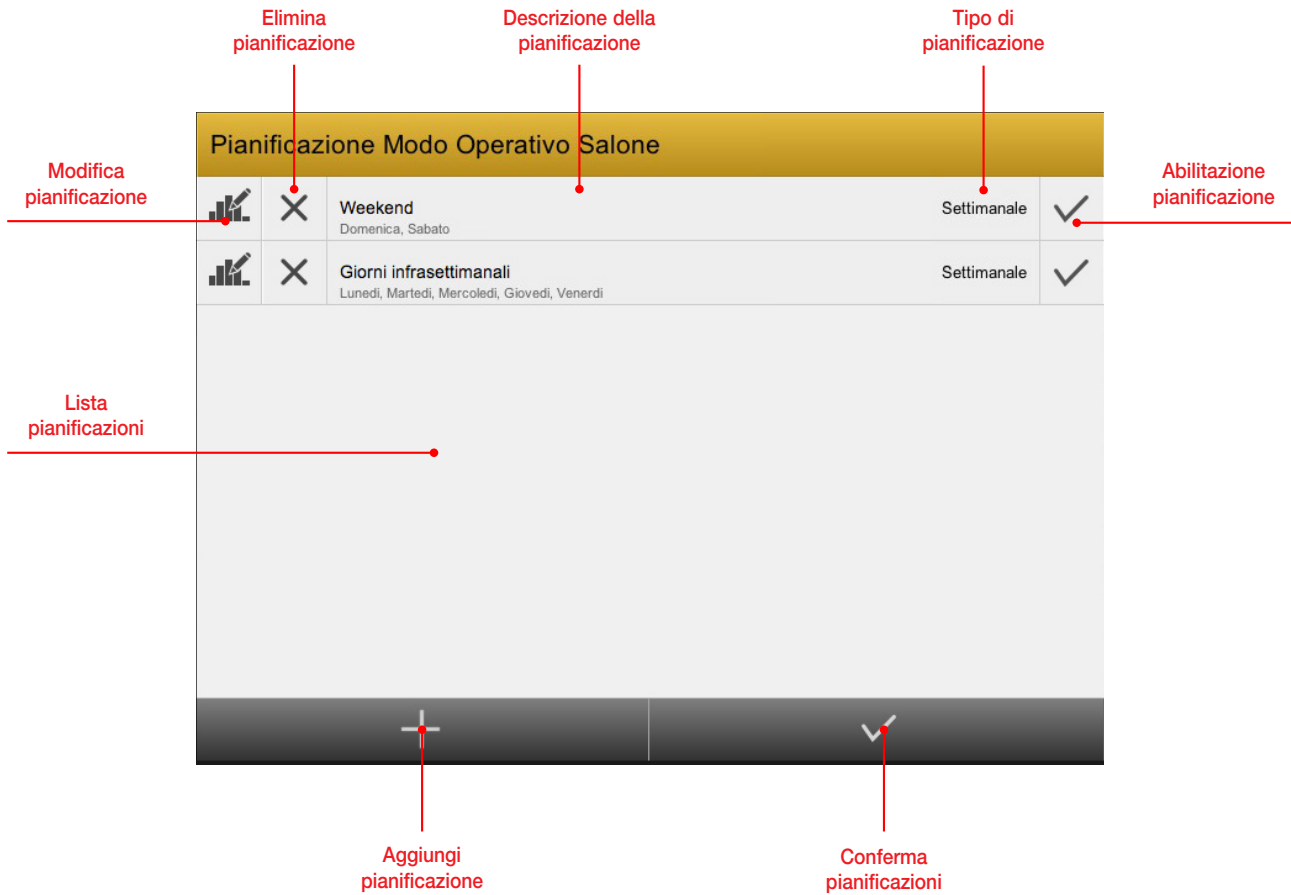
E' possibile pianificare azioni a calendario per qualunque oggetto presente nelle pagine ambiente, direttamente da parte dell'utente, nel seguente modo:

- Accedere all'ambiente che contiene l'oggetto che si desidera pianificare.
- Aprire il menu contestuale (pulsante in basso a destra) e selezionare la voce "PIANIFICA".
- Selezionare l'oggetto da pianificare.

Viene mostrato il seguente popup, inizialmente vuoto:



Premendo il pulsante "+" in basso a sinistra nella toolbar del popup, viene aggiunta una nuova pianificazione vuota.



Pianificazione Modo Operativo Salone

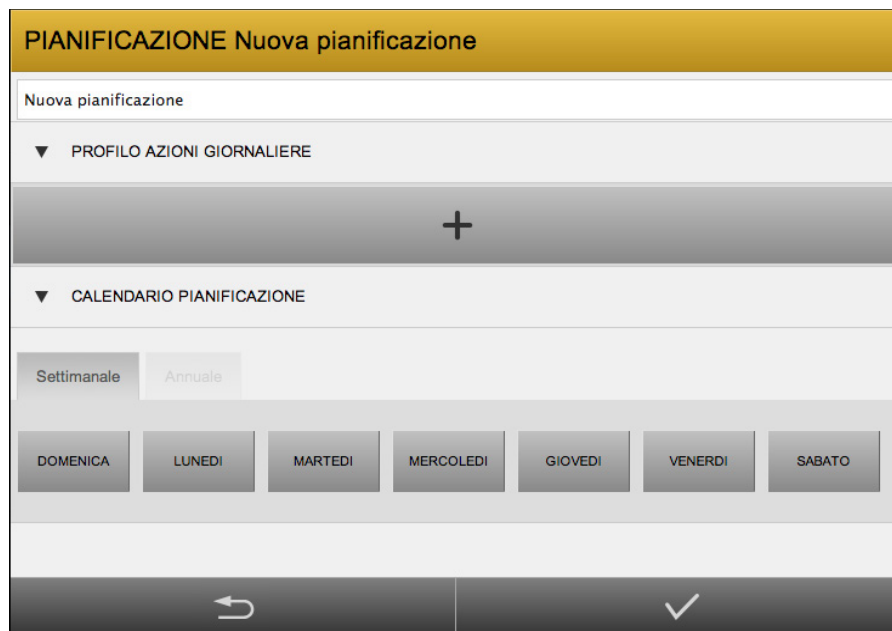
Modifica pianificazione	Elimina pianificazione	Descrizione della pianificazione	Tipo di pianificazione	Abilitazione pianificazione
		Weekend Domenica, Sabato	Settimanale	<input checked="" type="checkbox"/>
		Giorni infrasettimanali Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	Settimanale	<input checked="" type="checkbox"/>

Lista pianificazioni

Aggiungi pianificazione

Conferma pianificazioni

E' possibile eliminare una pianificazione premendo il pulsante "X" (elimina pianificazione) tramite il pulsante posizionato a sinistra del nome. Modificare la pianificazione utilizzando il pulsante "modifica pianificazione".



PIANIFICAZIONE Nuova pianificazione

Nuova pianificazione

▼ PROFILO AZIONI GIORNALIERE

+

▼ CALENDARIO PIANIFICAZIONE

Settimanale Annuale

DOMENICA LUNEDI MARTEDI MERCOLEDI GIOVEDI VENERDI SABATO

↩ ✓

E' possibile assegnare un nome alla pianificazione (es: "giorni infrasettimanali") e impostare una o più azioni che debbano essere effettuate, nell'arco delle 24 ore, sull'oggetto selezionato; per aggiungere azioni è sufficiente premere il pulsante "+", quindi impostare ora/minuti e l'azione da svolgere, con l'eventuale valore (se previsto).

PIANIFICAZIONE Nuova pianificazione

Giorni infrasettimanali

▼ **PROFILO AZIONI GIORNALIERE**

✕	◀	Ore	▶	◀	Minuti	▶	◀	Azione	▶	◀	Valore	▶
		06			01			SCRIVI			NAN	
		08			03			SCRIVI			0.1	
		09			06			SCRIVI			0.3	
		16			09			SCRIVI			1.3	
		22			15			SCRIVI			0.2	
		23			44			SCRIVI			0.5	

+

↶
✓

Nella parte inferiore del popup è possibile stabilire in quali giorni la pianificazione debba essere eseguita: in modalità "Settimanale", come mostrato in figura, è necessario selezionare uno o più giorni della settimana.

PIANIFICAZIONE Nuova pianificazione

✕	◀	Ore	▶	◀	Minuti	▶	◀	Azione	▶	◀	Valore	▶
		16			09			SCRIVI			1.3	
		22			15			SCRIVI			0.2	
		23			44			SCRIVI			0.5	

+

▼ **CALENDARIO PIANIFICAZIONE**

Settimanale
Annuale

DOMENICA

LUNEDI

MARTEDI

MERCOLEDI

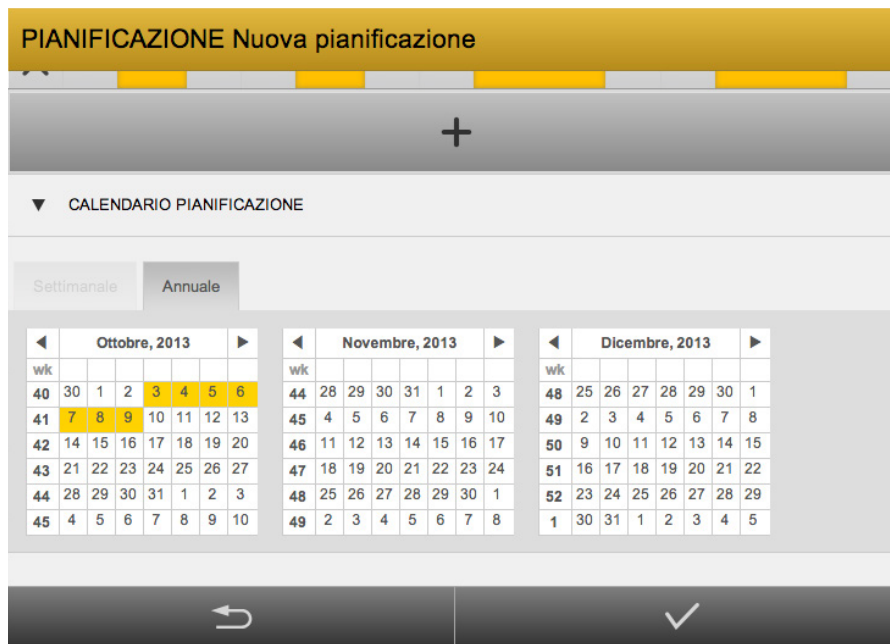
GIOVEDI

VENERDI

SABATO

↶
✓

In modalità "annuale" è possibile selezionare uno o più giorni a calendario come mostrato nell'immagine.



Le eventuali pianificazioni annuali "prevalgono" sulle pianificazioni settimanali, possono quindi essere utilizzate per regole per periodi particolari (es: vacanze) senza dover disattivare le normali pianificazioni settimanali.

Una volta confermata la pianificazione (mediante l'apposito pulsante di conferma nella toolbar) viene mostrato il riepilogo delle pianificazioni, come nell'esempio seguente:

E' possibile disattivare provvisoriamente una pianificazione tramite il corrispondente pulsante a destra; una pianificazione disattivata non viene più eseguita, ma mantiene memorizzati gli orari e le azioni per un futuro utilizzo. In questo modo, ad esempio, è possibile gestire pianificazioni stagionali.

Nota: Se previsto durante la fase di creazione/configurazione di un oggetto composto, nella barra inferiore dell'oggetto composto compare il simbolo della pianificazione (simbolo dell'orologio).

Premendo tale simbolo si accede direttamente alla gestione della pianificazione del sotto-oggetto che è stato abilitato alla pianificazione da oggetto composto (al massimo un sotto-oggetto). Tale possibilità di accesso rappresenta una sorta di "scorciatoia" per accedere alla pianificazione del sotto-oggetto.

A titolo di esempio si riporta il widget di un oggetto composto di tipo Termostato, al quale è stato abilitato per la pianificazione il sotto-oggetto "Modalità operativa".

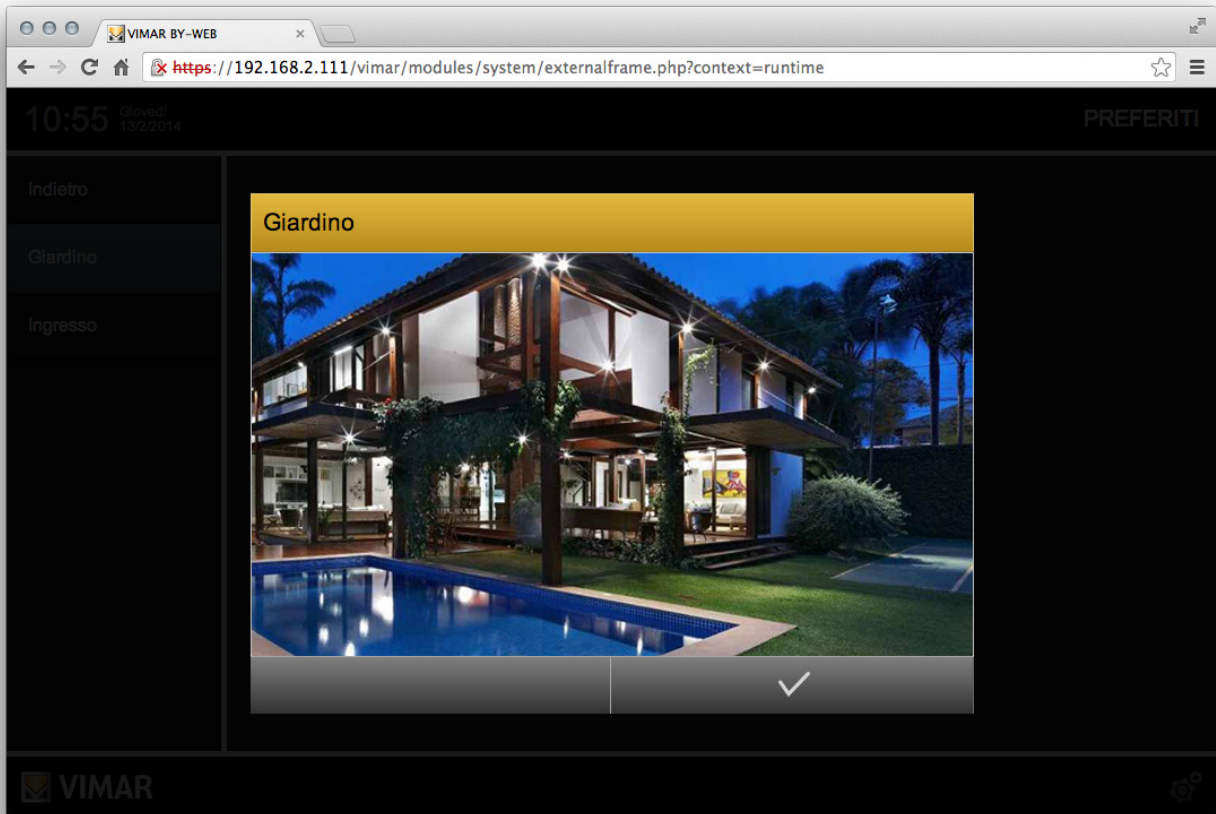


Quando ad un oggetto viene associata una pianificazione compare un indicatore di colore arancione nella parte superiore sinistra dell'icona che lo rappresenta (potrebbe essere necessaria un'operazione di "sincronizza", attivabile dal menu contestuale, per aggiornare lo stato di questo indicatore).

3.8 Videosorveglianza

Selezionando la voce di menu VIDEOSORVEGLIANZA compare, come sotto menu, la lista delle telecamere IP configurate. Selezionare la voce della telecamera desiderata: nell'area di lavoro sarà visualizzata l'immagine.

Nota: Il tempo necessario per la visualizzazione del flusso video della telecamera, dopo la selezione della voce corrispondente, dipende dalla risoluzione della telecamera e alla velocità di connessione. Potrebbero essere necessari anche alcuni secondi.



Per chiudere la finestra con l'immagine della telecamera premere il pulsante presente nella barra inferiore della finestra.

3.9 Energia

3.9.1 Introduzione

La sezione "ENERGIA" del Web Server offre una panoramica completa e dettagliata dei consumi energetici e delle eventuali produzioni (es: fotovoltaico) del proprio edificio; questa funzione richiede la disponibilità nell'impianto di appositi dispositivi che misurano e rendono disponibili in tempo reale le informazioni sull'andamento dei propri apparati elettrici.

Questa sezione dipende fortemente dalle caratteristiche del proprio impianto e da come esso è stato configurato dall'installatore.

Nei seguenti capitoli saranno descritte le due voci del menu ENERGIA: CONSUMI e CARICHI.

3.9.2 Consumi

Selezionando la voce "ENERGIA" dal menu, quindi "CONSUMI", viene mostrata una pagina simile alla seguente, nella quale viene mostrata una sintesi dei consumi (e della eventuale produzione) di energia dell'edificio.



Nella parte in alto della pagina vengono visualizzati, sotto forma di "tachimetri", gli ANALIZZATORI configurati nella sezione Amministrazione.

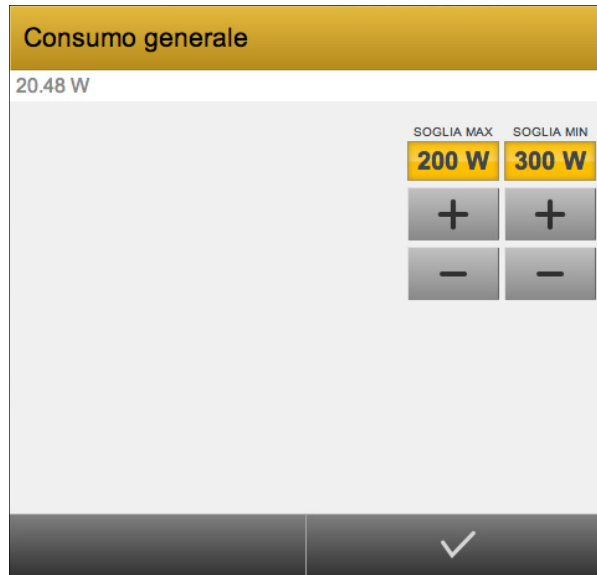
E' possibile parametrizzare le soglie dei diversi ANALIZZATORI, se configurate in amministrazione come sotto-oggetti.

La parte inferiore della pagina contiene i grafici di consumo (o produzione) di energia relativi agli ANALIZZATORI elencati nella parte superiore; i dati mostrati nei grafici fanno riferimento ad un periodo di tempo che l'utente può selezionare, utilizzando i pulsanti presenti a lato del grafico, scegliendo tra:

OGGI	Dati a partire dalla mezzanotte del giorno corrente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media giornaliera.
IERI	Dati relativi al giorno precedente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media giornaliera.
SETTIMANA	Dati a partire dalla mezzanotte del lunedì della settimana corrente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media settimanale.
SETTIMANA SCORSA	Dati relativi alla settimana precedente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media settimanale.
MESE	Dati a partire dalla mezzanotte del primo giorno del mese corrente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media settimanale.
MESE SCORSO	Dati relativi al mese precedente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media mensile.
ANNO	Dati a partire dalla mezzanotte del primo giorno dell'anno corrente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media annuale.
ANNO SCORSO	Dati relativi all'anno precedente, confrontati (se il confronto è abilitato) con la media annuale.

I valori relativi al periodo selezionato sono visualizzati sotto forma di barre, mentre la media (sempre relativa al periodo selezionato) viene visualizzata sotto forma di linea spezzata.

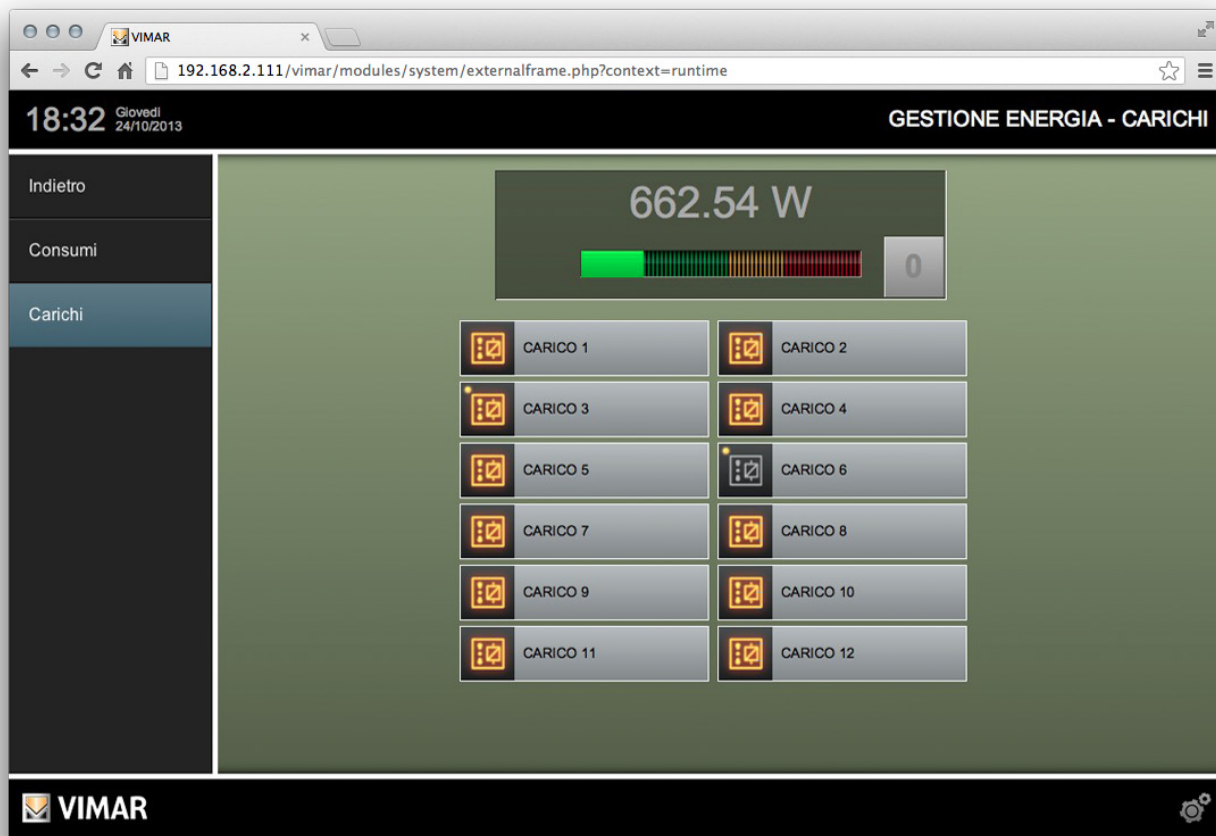
Facendo click sui "tachimetri" si apre un popup raffigurato nell'immagine seguente, in cui, oltre al valore di potenza corrente è possibile modificare i valori delle soglie relative all'analisi.



3.9.3 Carichi

Questa sezione permette di controllare in tempo reale lo stato dei consumi elettrici e delle principali utenze, e di stabilire con quali criteri il Web Server le disattivi a fronte di un eccessivo assorbimento.

Selezionando la voce "ENERGIA" dal menu, quindi "CARICHI", viene mostrata una pagina simile alla seguente, nella quale viene mostrata una sintesi dei consumi (e della eventuale produzione) di energia dell'edificio.



Facendo click sulla barra che indica l'assorbimento in tempo reale, l'utente può modificare le soglie di riferimento su cui si basa la logica di controllo carichi, attraverso un popup simile al seguente:

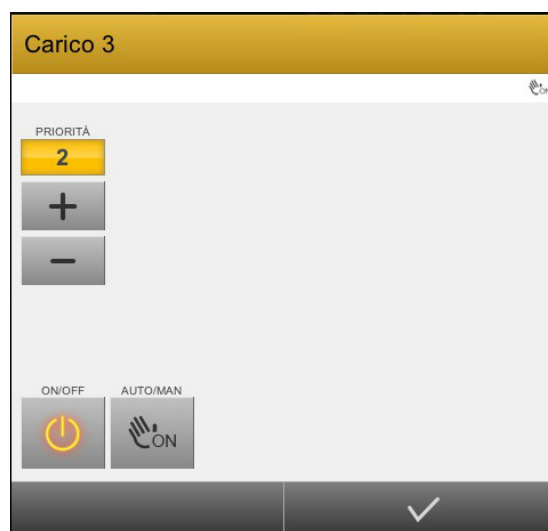


Il numero a lato indica la priorità corrente del CONTROLLO CARICHI: se il valore è "0", il sistema è a riposo, viceversa la logica sta disattivando i carichi con priorità uguale o inferiore al numero indicato in questa casella. La priorità cresce (fino al valore massimo specificato in amministrazione) finché il consumo di energia non scende al di sotto della soglia inferiore.

Facendo click su un carico, viceversa, è possibile impostare i seguenti parametri:

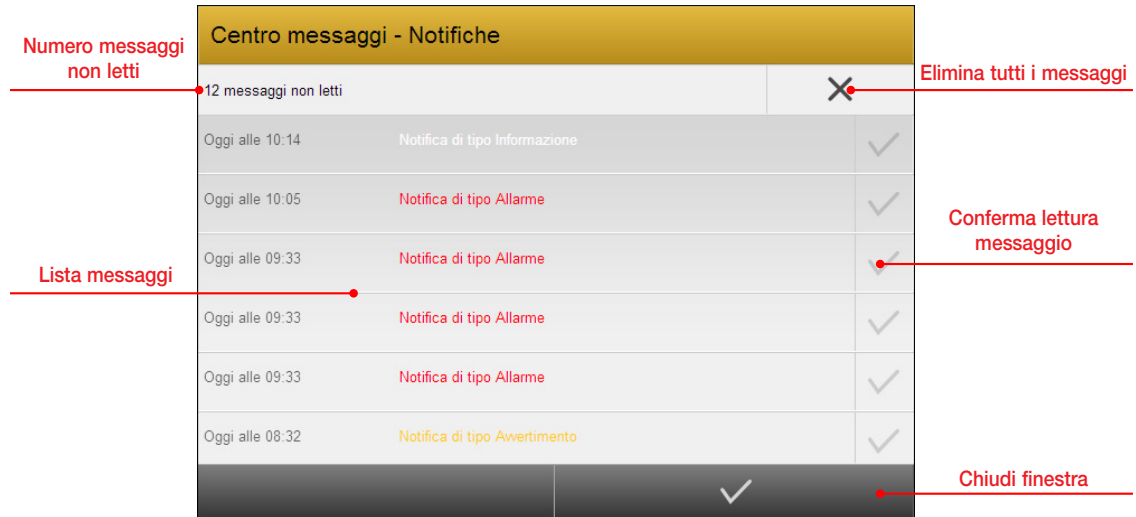
PRIORITÀ	Specifica la priorità del carico; carichi con priorità inferiore vengono staccati prima.
ON/OFF	Permette di comandare manualmente l'utenza.
AUTO/MAN	Permette di specificare se il carico debba essere gestito dal CONTROLLO CARICHI (AUTO) oppure in MANUALE.

Lo stato MANUALE di un carico viene evidenziato da un indicatore vicino alla sua icona di stato.



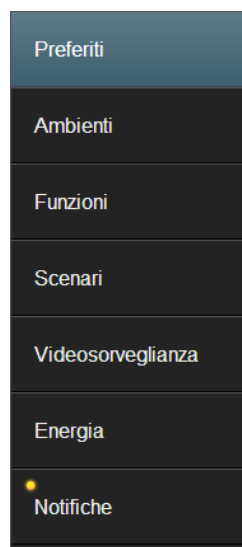
3.10 Notifiche

Selezionando la voce NOTIFICHE dal menu principale, compare la finestra "Centro messaggi - Notifiche" del Web Server, che contiene la lista di tutti i messaggi generati automaticamente dal Web Server a fronte di eventi, allarmi o anomalie che si sono verificati nell'impianto domotico, in base alle impostazioni configurate dall'installatore.



Premere il pulsante "Conferma lettura messaggio" per eliminare il messaggio dalla lista dei messaggi non letti.
 Premere il pulsante "Elimina tutti i messaggi" per eliminare tutti i messaggi presenti nella lista.
 Per chiudere la finestra premere il pulsante "Chiudi finestra", presente nella barra inferiore della finestra.

Il Web Server gestisce tre tipi di livelli di messaggi: Informazione (testo bianco), Avvertimento (testo arancione), Allarme (testo rosso).
 Al verificarsi di un evento che scatena una notifica, il relativo messaggio viene inserito nel Centro messaggi e nella parte superiore sinistra della voce di menu NOTIFICHE compare un indicatore di colore arancione.



Al verificarsi di un evento associato ad una notifica di tipo allarme, oltre alle azioni descritte, il Web Server apre in modo automatico la pagina del Centro messaggi.

4. APPENDICE

4. Appendice

4.1 La gestione del termostato KNX di Vimar tramite gli oggetti compositi

4.1.1 Premessa

Un dispositivo fisico (es. termostato, dimmer, ecc.), è gestito tramite un insieme di oggetti KNX. Ogni oggetto KNX assolve ad una specifica funzione del dispositivo (es. temperatura misurata, modalità Condizionamento/Riscaldamento, ecc.).

Tipicamente l'esigenza è quella di raggruppare, dal punto di vista dell'interfaccia utente, degli oggetti KNX relativi ad un dispositivo fisico, per agevolarne la gestione tramite i software di supervisione.

Come descritto nel capitolo "Nuovo oggetto composito", il Web Server consente di costruire delle "aggregazioni" di oggetti KNX per rendere più funzionale la supervisione, attraverso delle strutture chiamate "oggetti compositi".

Nei seguenti capitoli saranno fornite le informazioni per gestire le principali funzionalità del termostato KNX di Vimar (art. 14430, 14451, 16915, 16921, 20430, 20451) tramite gli oggetti compositi con i template messi a disposizione dal Web Server.

Si suppone di dover gestire un termostato KNX di Vimar con la gestione delle tre velocità fancoil che comandano le prime tre uscite dell'attuatore Vimar 01523 (con interblocco attivo sulle tre uscite A, B, C).

Per ogni termostato sono creati due oggetti compositi: oggetto composito termostato (gestione delle più comuni funzionalità del termostato), oggetto composito generico (gestione delle 3 velocità del fancoil).

4.1.2 L'oggetto composito Termostato

Tramite l'oggetto composito Termostato, il cui template è preimpostato dal Web Server, è possibile gestire le principali funzionalità dei termostati KNX di Vimar.

Dopo una corretta configurazione, i widget (rispettivamente in forma compatta ed espansa) dell'oggetto composito dei termostati KNX di Vimar, appaiono come nella seguente figura.



Descrizione	Datapoint	Tipo azione	Tipo dato	Identificativo
Temperatura misurata	Actual Temperature	lettura valore	2 byte	Temperatura misurata
Modalità di funzionamento (Confort, Standby, Economy, Off)	Thermostat Mode Set	impostazione, lettura stato	1 byte	Modalità operativa
Modalità stagionale (Condizionamento/ Riscaldamento)	Summer/Winter	impostazione, lettura stato	1 bit	Riscaldamento/condizionamento
Setpoint Confort Riscaldamento	Winter Comfort Setpoint	impostazione, lettura stato	2 byte	Setpoint confort riscaldamento
Setpoint Standby Riscaldamento	Winter Standby Setpoint	impostazione, lettura stato	2 byte	Setpoint precomfort riscaldamento
Setpoint Economy Riscaldamento	Winter Economy Setpoint	impostazione, lettura stato	2 byte	Setpoint economy riscaldamento
Setpoint Off Riscaldamento	Antifreeze Setpoint	impostazione, lettura stato	2 byte	Setpoint Off riscaldamento
Setpoint Confort Condizionamento	Summer Comfort Setpoint	impostazione, lettura stato	2 byte	Setpoint confort condizionamento
Setpoint Standby Condizionamento	Summer Standby Setpoint	impostazione, lettura stato	2 byte	Setpoint precomfort condizionamento
Setpoint Economy Condizionamento	Summer Economy Setpoint	impostazione, lettura stato	2 byte	Setpoint economy condizionamento
Setpoint Off Condizionamento	"Too Hot" Setpoint	impostazione, lettura stato	2 byte	Setpoint Off condizionamento

La temperatura misurata compare sia nell'icona del widget "compatto" sia nella barra del sottotitolo del widget in forma "espansa". Se tale sotto-oggetto non viene inserito nell'oggetto composito, l'icona del widget compatto apparirà come un quadrato grigio vuoto, senza alcun simbolo.

Nota: la modalità Standby del termostato è rappresentata dalla sigla PRE (Precomfort) nell'icona delle modalità operative.

4.1.2.2 La creazione dell'oggetto composito termostato

Per ogni termostato KNX di Vimar che si desidera gestire seguire la procedura descritta:

- Creare un oggetto composito, come descritto nel capitolo "Nuovo oggetto composito" del presente manuale. Assegnare il nome desiderato al nuovo oggetto.
- Assegnare la tipologia di template: "Termostato con modalità operativa".
- Se si desidera che l'oggetto composito sia visualizzato nella categoria "Clima" del menu funzioni, selezionare "Clima" dal menu di scelta del campo "Funzione".
- A questo punto è necessario associare tutti i sotto-oggetti dell'oggetto composito.

Dovranno essere associati tutti i sotto-oggetti elencati nella tabella del capitolo precedente.

Per fare questo:

- Effettuare la ricerca dell'oggetto KNX relativo al datapoint desiderato
- Dalla lista dei risultati di ricerca, trascinarlo nella barra grigia sotto la barra orizzontale "Sotto-oggetti associati all'oggetto composito"
- Selezionare l'identificativo relativo al datapoint (vedere tabella del capitolo precedente). (Vedere figura seguente)

Clima Salotto CHIUDI

Template:

Funzione:

Sotto-oggetti associati all'oggetto composto

	Nome	Dettagli	Etichetta	Visibile altrove	Identificativo	Planifica
ABC	Actual temperature 101	12/0/1	t mis	<input checked="" type="checkbox"/>	Temperatura misurata	<input type="checkbox"/>
ABC	Plant Summer/Winter	0/0/5	Stagione	<input checked="" type="checkbox"/>	Riscaldamento/condizionamento	<input type="checkbox"/>
ABC	Thermostat mode 101	10/3/1	Modalità operativa	<input checked="" type="checkbox"/>	Modalità operativa	<input type="checkbox"/>
ABC	Set point protected mode	11/3/1	SP OFF C	<input checked="" type="checkbox"/>	Setpoint off condizionamento	<input type="checkbox"/>
ABC	Set point economy summ	11/2/1	SP E C	<input checked="" type="checkbox"/>	Setpoint economy condizionamento	<input type="checkbox"/>
ABC	Set point comfort summer	11/0/1	SP C C	<input checked="" type="checkbox"/>	Setpoint comfort condizionamento	<input type="checkbox"/>
ABC	Set point standby summer	11/1/1	SP PC C	<input checked="" type="checkbox"/>	Setpoint precomfort condizionamento	<input type="checkbox"/>
ABC	Set point comfort winter 1	11/4/1	SP C R	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuno Temperatura misurata Setpoint comfort riscaldamento Setpoint precomfort riscaldamento Setpoint economy riscaldamento Setpoint off riscaldamento	<input type="checkbox"/>
ABC	Set point economy winter	11/6/1	SP E R	<input checked="" type="checkbox"/>	Setpoint off condizionamento Setpoint comfort condizionamento Setpoint economy condizionamento Setpoint off condizionamento	<input type="checkbox"/>
ABC	Set point protected mode	11/7/1	SP OFF R	<input checked="" type="checkbox"/>	Setpoint precomfort condizionamento	<input type="checkbox"/>
ABC	Set point standby winter	11/5/1	SP PC R	<input checked="" type="checkbox"/>	Setpoint economy condizionamento Setpoint off condizionamento	<input type="checkbox"/>

Ambienti a cui appartiene l'oggetto

Nome	Descrizione
------	-------------

- d. Per ogni oggetto KNX che si deve associare, ripetere i passi a. b. c.
- Affinchè l'icona delle modalità operative visualizzi le 4 modalità del termostato, è necessario associare l'icona "Modalità operativa (no AUTO)" all'oggetto KNX relativo al datapoint "Thermostat Mode Set".

Per fare questo, procedere come descritto di seguito:

- Accedere alla pagina di configurazione dell'oggetto KNX relativo al datapoint suddetto (effettuando la ricerca dell'oggetto KNX o semplicemente facendo click sull'icona "Modifica" presente nella riga dell'oggetto KNX presente nella lista dei sotto-oggetti dell'oggetto composto).
- Selezionare il campo "Icona" e scegliere l'icona "Modalità operativa (no AUTO)" dalla lista delle icone che compare. (Vedere le due seguenti immagini). Dopo aver completato l'operazione chiudere la pagina di modifica dell'oggetto KNX e tornare alla pagina di configurazione dell'oggetto composto.

Thermostat mode 101 CHIUDI

Proprietà dell'oggetto


Dati generali

Nome:

Indirizzo di gruppo: 10/3/1

Aspetto

Funzione:

Icona: 

Ambienti a cui appartiene l'oggetto

Nome	Descrizione
------	-------------

Scenari in cui è inserito l'oggetto

Nome	Azione	Valore	Ordine
------	--------	--------	--------

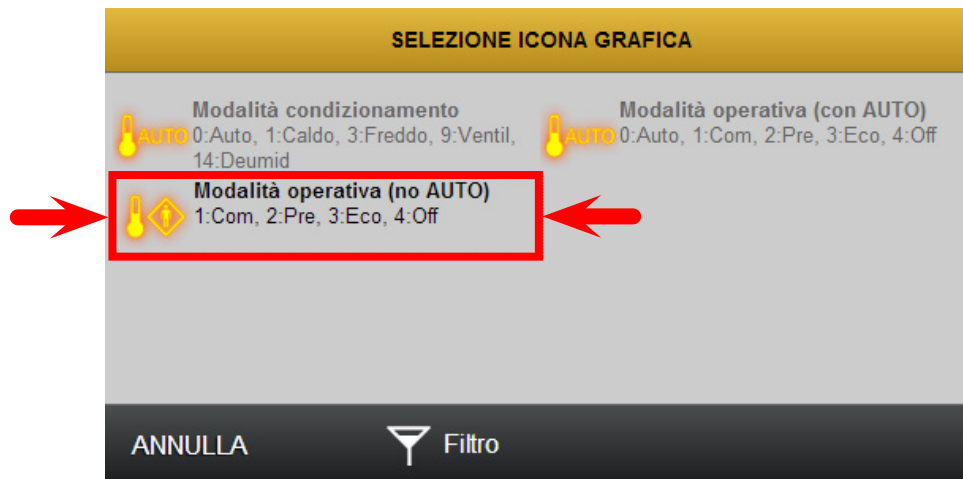
Eventi attivi

ID	Nome	Condizione	Azione	Valore
----	------	------------	--------	--------

Eventi passivi

ID	Nome	Condizione	Azione	Valore
----	------	------------	--------	--------

Clima Salotto **Thermostat mode 101**

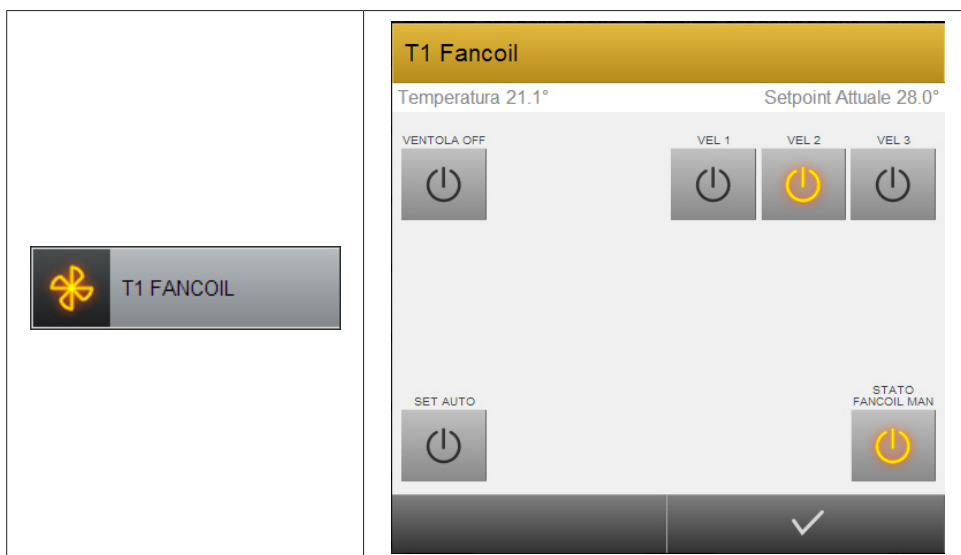


- Se si desidera che dal widget del termostato sia possibile accedere direttamente alla "gestione pianificazioni" di uno dei sotto-oggetti (uno solo) del termostato composto, fare click sul campo Pianifica del sotto-oggetto desiderato (nella barra inferiore del widget dell'oggetto composto comparirà il simbolo della pianificazione, selezionando il quale si apre direttamente la pagina di impostazione delle pianificazioni di quell'oggetto KNX. E' una sorta di "scorciatoia").
Es. Un tipico utilizzo di questa funzionalità prevede la pianificazione della modalità operativa del termostato. La pianificazione dei cambi di modalità operativa del termostato consente di creare un "crono-termostato", visto che per ogni modalità operativa è impostabile un diverso setpoint. Il comportamento risulta simile a quello di un crono-termostato con 4 livelli di temperatura.
- Questa procedura deve essere ripetuta per tutti i termostati.

4.1.3 L'oggetto composto per la gestione delle velocità delle ventole fancoil

Tramite l'oggetto composto Generico, il cui template è preimpostato dal Web Server, è possibile gestire le principali funzionalità delle velocità fancoil dei termostati KNX di Vimar.

Dopo una corretta configurazione, i widget (rispettivamente in forma compatta ed espansa) dell'oggetto composto generico per la gestione delle velocità fancoil dei termostati KNX di Vimar, appaiono come nella seguente figura. Le descrizioni delle icone possono essere personalizzate.



Il pulsante "SET AUTO" (solo di comando, senza informazione di stato) abilita la gestione automatica delle velocità del fancoil.

L'icona "STATO FANCOIL MAN" (solo di stato, "non cliccabile") è abilitata se è stata forzata, in modo manuale, la velocità del fancoil (VEL1, VEL2, VEL3 o VENTOLA OFF .)

I pulsanti VEL1, VEL2, VEL3 (comando e stato), servono per forzare manualmente la velocità del fancoil ed il loro stato indica la velocità corrente del fancoil (sia se impostata la gestione automatica del fancoil, sia se forzata manualmente una velocità)

Il pulsante "VENTOLA OFF" (solo di comando, senza informazione di stato) disabilita manualmente la ventola del fancoil.

4.1.3.1 Le gestione delle velocità fancoil tramite l'oggetto composito Generico

Segue la tabella con le funzionalità del termostato Vimar (velocità fancoil) gestibili tramite l'oggetto composito Generico.

Etichetta	Datapoint	Tipo azione	Tipo dato	Identificativo
Icona	Force Fancoil Speed V1	Tipo icona	1 bit	Icona
Temperatura misurata	Actual Temperature	Lettura	2 byte	Sottotitolo SX
Setpoint attuale	Actual Set Point	Lettura	2 byte	Sottotitolo DX
Ventola OFF	Force Fancoil Speed 0 (PropID26)	Scrittura	1 bit	Sottotitolo DX
Vel 1	Force Fancoil Speed 1 (PropID27)	Scrittura/(lettura su diverso datapoint)	1 bit	Alto DX3
Vel 2	Force Fancoil Speed 2 (PropID28)	Scrittura/(lettura su diverso datapoint)	1 bit	Alto DX2
Vel 3	Force Fancoil Speed 3 (PropID29)	Scrittura/(lettura su diverso datapoint)	1 bit	Alto DX1
SET AUTO	Automatic-Fan Input (PropID30)	Scrittura	1 bit	Basso SX1
STATO Fancoil MAN	Fancoil Automatic/Manual	lettura	1 bit	Basso DX1

Nota: I PropIDXX si riferiscono ai termostati che gestiscono una sola zona oppure alla zona 1 dei termostati di zona. Per la zona 2 dei termostati di zona inserire i datapoint corrispondenti.

4.1.3.2 La creazione dell'oggetto composito generico

Per ogni termostato KNX di Vimar che si desidera gestire seguire la procedura descritta:

- Creare un oggetto composito, come descritto nel capitolo "Nuovo oggetto composito" del presente manuale. Assegnare il nome desiderato al nuovo oggetto (es. T1 Fancoil).
- Assegnare la tipologia di template: "Generico".
- Se si desidera che l'oggetto composito sia visualizzato nella categoria "Clima" del menu funzioni, selezionare "Clima" dal menu di scelta del campo "Funzione".
- A questo punto è necessario associare tutti i sotto-oggetti dell'oggetto composito.

Dovranno essere associati tutti i sotto-oggetti elencati nella tabella del capitolo precedente, prestando attenzione di trascinare gli oggetti KNX corretti e associando l'identificativo riportato in tabella.

Per fare questo:

- a. Effettuare la ricerca dell'oggetto KNX relativo al datapoint desiderato
- b. Dalla lista dei risultati di ricerca, trascinarlo nella barra grigia sotto la barra orizzontale "Sotto-oggetti associati all'oggetto composito"
- c. Selezionare l'identificativo relativo al datapoint (vedere tabella del capitolo precedente). Nel template dell'oggetto composito generico, l'identificativo indica la posizione in cui il sotto-oggetto sarà visualizzato nel widget espanso dell'oggetto composito stesso. (Vedere figura seguente).

Associati all'oggetto composito				
Nome	Dettagli	Etichetta	Visibile altrove	Identificativo
Force speed 1 102	13/1/2	Icona	<input checked="" type="checkbox"/>	Icona
External sensor 102	12/7/3	Temperatura	<input checked="" type="checkbox"/>	Sottotitolo SX
Actual setpoint 102	12/1/2	Setpoint Attuale	<input checked="" type="checkbox"/>	Sottotitolo DX
Force speed 0 102	13/0/2	Ventola Off	<input checked="" type="checkbox"/>	Alto SX 3
Force speed 1 102	13/1/2	Vel 1	<input checked="" type="checkbox"/>	Nessuno Icona Sottotitolo SX Sottotitolo DX
Force speed 2 102	13/2/2	Vel 2	<input checked="" type="checkbox"/>	Alto SX 1 Alto SX 2
Force speed 3 102	13/3/2	Vel 3	<input checked="" type="checkbox"/>	Alto SX 3 Alto DX 1 Alto DX 2
Force speed automatic 1	13/4/2	SET AUTO	<input checked="" type="checkbox"/>	Alto DX 3 Basso SX 1 Basso SX 2 Basso SX 3
Fancoil speed auto or manual	12/4/2	STATO Fancoil MAN	<input checked="" type="checkbox"/>	Basso DX 1 Basso DX 2 Basso DX 3

d. Per ogni oggetto KNX che si deve associare, ripetere i passi a. b. c.

- L'icona per l'impostazione della modalità automatica della gestione delle velocità fancoil funge solo da comando (non ha una funzione di visualizzazione di stato) e si accende solo un attimo, dopo la selezione, per dare il feedback del comando. Per far questo è necessario abilitare la "Sola scrittura" nella pagina di configurazione dell'oggetto KNX associato (Automatic-Fan Input (PropID30)).

Nota: prima di effettuare la seguente procedura, assicurarsi che NON SIA ABILITATA la gestione automatica del fancoil.

Per fare questo, procedere come descritto di seguito:

- Accedere alla pagina di configurazione dell'oggetto KNX relativo al datapoint suddetto (effettuando la ricerca dell'oggetto KNX o semplicemente facendo click sull'icona "Modifica" presente nella riga dell'oggetto KNX presente nella lista dei sotto-oggetti dell'oggetto composito).
- Abilitare la modalità Avanzato da menu contestuale.
- Selezionare il campo "Sola scrittura" del parametro "Permessi" dell'indirizzo di gruppo presente nella sezione "Indirizzi di gruppo KNX". (Vedere l'immagine seguente). Dopo aver completato l'operazione chiudere la pagina di modifica dell'oggetto KNX e tornare alla pagina di configurazione dell'oggetto composito.

CHIUDI

Force speed automatic 102

Dati generali

Nome: Force speed automatic 102


Nome ETS: Force speed automatic 102

Codifica ETS: Comando ON/OFF (1 bit)

Indirizzo di gruppo: 13/4/2

Aspetto

Funzione: Clima

Icona: 

Formattazione:

Permessi

Visibile:

Abilitato in comando:

Abilitato in lettura:

Indirizzi di gruppo KNX

Nome ETS	Indirizzo di gruppo	Permessi
Force speed automatic 102	13/4/2	Sola scrittura Letture/Scrittura Sola lettura Sola scrittura

Ambienti a cui appartiene l'oggetto

- L'icona per la visualizzazione dello stato della "forzatura manuale" delle velocità del fancoil funge solo da visualizzatore di stato (non ha una funzione di comando). Per far questo è necessario abilitare la "Sola lettura" nella pagina di configurazione dell'oggetto KNX associato (Fancoil Automatic/Manual).

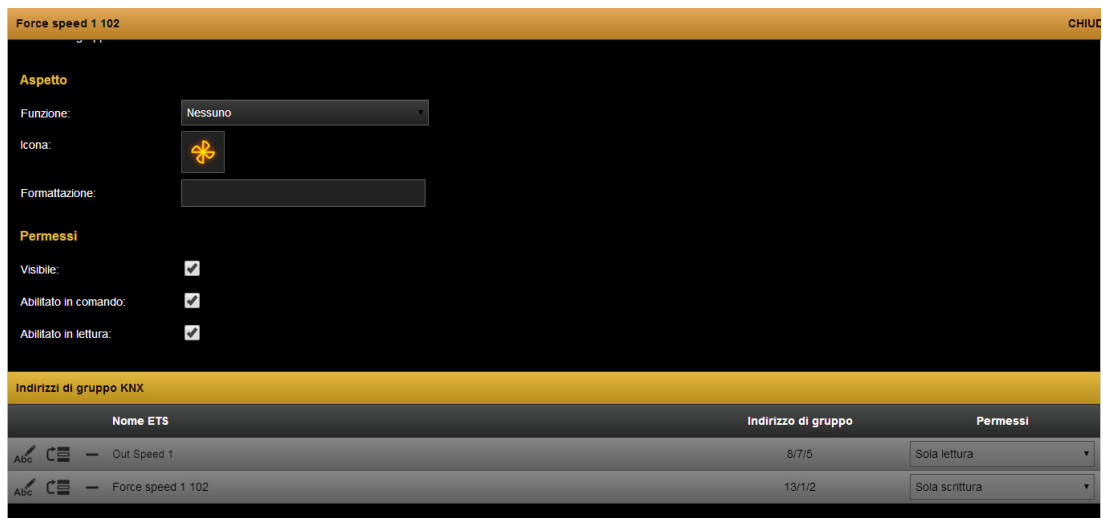
Per fare questo, procedere come descritto di seguito:

- Accedere alla pagina di configurazione dell'oggetto KNX relativo al datapoint "Fancoil Automatic/Manual" (effettuando la ricerca dell'oggetto KNX o semplicemente facendo click sull'icona "Modifica" presente nella riga dell'oggetto KNX presente nella lista dei sotto-oggetti dell'oggetto composito).
- Abilitare la modalità Avanzato da menu contestuale.
- Selezionare il campo "Sola lettura" del parametro "Permessi" dell'indirizzo di gruppo presente nella sezione "Indirizzi di gruppo KNX". (In modo del tutto simile a quanto visto nell'immagine precedente). Dopo aver completato l'operazione chiudere la pagina di modifica dell'oggetto KNX e tornare alla pagina di configurazione dell'oggetto composito.

- Per fare in modo che la visualizzazione dello stato di attivazione delle ventole si aggiorni correttamente (gestione con interblocco delle prime tre uscite dell'attuatore 4 uscite), è necessario associare agli oggetti KNX della forzatura delle velocità del fancoil gli stati delle uscite dell'attuatore corrispondenti.

Per fare questo, procedere come descritto di seguito:

- Accedere alla pagina di configurazione dell'oggetto KNX relativo al datapoint Force Fancoil Speed 1 (PropID27) (effettuando la ricerca dell'oggetto KNX o semplicemente facendo click sull'icona "Modifica" presente nella riga dell'oggetto KNX presente nella lista dei sotto-oggetti dell'oggetto composito).
- Abilitare la modalità Avanzato da menu contestuale.
- Associare il permesso "Sola scrittura" all'indirizzo di gruppo per la forzatura della velocità V1.
- Dopo averlo individuato, tramite la funzione di Ricerca, trascinare l'indirizzo del datapoint dell'uscita dell'attuatore associato alla velocità V1 del fancoil nella sezione indirizzi di gruppo KNX. Associargli il permesso "Sola lettura".



- Ripetere i punti a. b. c. d. anche per gli oggetti KNX relativi al datapoint Force Fancoil Speed 2 (PropID28) e Force Fancoil Speed 3 (PropID29)
- L'icona per l'impostazione della velocità OFF delle ventole (tutte le uscite dell'attuatore a OFF) funge solo da comando (non ha una funzione di visualizzazione di stato) e si accende solo un attimo, dopo la selezione, per dare il feedback del comando. Per far questo è necessario abilitare la "Sola scrittura" nella pagina di configurazione dell'oggetto KNX associato (Force Fancoil Speed 0 (PropID26)).

Nota: prima di effettuare la seguente procedura, assicurarsi che sia impostato a 1 (ON) il datapoint "Force Fancoil Speed 0".

Per fare questo, procedere come descritto di seguito:

- Accedere alla pagina di configurazione dell'oggetto KNX relativo al datapoint (Force Fancoil Speed 0 (PropID26)) (effettuando la ricerca dell'oggetto KNX o semplicemente facendo click sull'icona "Modifica" presente nella riga dell'oggetto KNX presente nella lista dei sotto-oggetti dell'oggetto composito).
- Abilitare la modalità Avanzato da menu contestuale.
- Selezionare il campo "Sola scrittura" del parametro "Permessi" dell'indirizzo di gruppo presente nella sezione "Indirizzi di gruppo KNX". (Vedere l'immagine seguente). Dopo aver completato l'operazione chiudere la pagina di modifica dell'oggetto KNX e tornare alla pagina di configurazione dell'oggetto composito.

4.2 Multimedia video touch screen 10in (cod. 21553.2, 21553.1)

4.2.1 Configurazione

Per l'associazione del 21553.2, 21553.1 al Web Server (cod. 01545) si rimanda al manuale installatore del 21553.2, 21553.1 (Stessa procedura prevista per l'associazione del 21553 al Web Server 01545).

All'associazione tra Web Server e 21553.2, 21553.1 viene creato un utente specifico per il 21553.2, 21553.1, il cui nome può essere definito dall'utente, che permette al 21553.2, 21553.1 di effettuare un login automatico ogni volta che si lancia l'applicazione Domotica.

Questo utente può essere utilizzato SOLO dal 21553.2, 21553.1.

Inoltre questo utente non può essere eliminato da Web Server, ma solamente da 21553.2, 21553.1 effettuando un Ripristino conf. di Fabbrica della configurazione Web Server Vimar.

Da 21553.2, 21553.1 non è possibile accedere alla sezione AMMINISTRAZIONE del Web Server.

Da 21553.2, 21553.1 è possibile creare delle pianificazioni ma si consiglia di effettuarle da PC.

Dalla versione software 1.4.08 il Multimedia Video Touch Screen 10in, presenta una sezione dedicata alla gestione delle telecamere: da 21553.2, 21553.1 non utilizzare la sezione Videosorveglianza del Web Server.

4.2.2 Utilizzo

Per utilizzare il Web Server da 21553.2, 21553.1 basta lanciare l'applicazione Domotica.

Il login verrà effettuato in automatico (se è stata effettuata la corretta procedura di associazione).

Da 21553.2, 21553.1 è comunque possibile loggarsi anche con un altro utente diverso da quello predefinito; effettuando un logout apparirà la classica schermata con tutti gli utenti presenti sul Web Server e se entro dieci secondi non viene effettuato il login con uno di questi utenti il 21553.2, 21553.1 si loggherà in automatico con l'utente predefinito.

Da 21553.2, 21553.1 non è permesso accedere alla sezione Amministrazione del Web Server.

Da 21553.2, 21553.1 è possibile creare delle pianificazioni ma si consiglia di effettuarle da PC.

Dalla versione software 1.4.08 il Multimedia Video Touch Screen 10in, presenta una sezione dedicata alla gestione delle telecamere: da 21533 non utilizzare la sezione Videosorveglianza del Web Server.



01545 IIT 05 1811



VIMAR

Viale Vicenza, 14
36063 Marostica VI - Italy
www.vimar.com